QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-543 al 43-548

# LA STAMPA

MARTEDI' 12 Maggio 1953
Anno IX - Num. 112
L. 25 (sped. in abb. postale)

*Frangar, non flectar*

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 80-990, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 260 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 258 (dir. fisso adesioni L. 1800). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4250, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## Calcoli elettorali

Candidati e uomini di partito gareggiano, in queste settimane, in esercizi di logica, che non escludono i sofismi. Professori di statistica sondano, cifre precedenti alla mano, le varie «costanti». Sia consentita a chi non appartiene a nessuna delle tre categorie qualche modesta riflessione.

Innanzi tutto, i sunnominati speculano sull'immobilismo del corpo elettorale. Perchè uno ha votato in un certo modo qualche anno fa, è — secondo loro — condannato, vita natural durante, a ripetere la scelta. Non sono bastati i più recenti e massicci spostamenti di voti a persuadere alla cautela nelle previsioni. Si trascura che la percentuale dei votanti può cambiare, e aver forti conseguenze per determinati partiti. Si dimentica che la situazione internazionale, almeno mentre scriviamo, segna fasi di tensione meno acuta, e che quindi ogni «crociata» renderà meno. E, d'altra parte, si vuole ignorare che la utilizzazione sistematica del proletariato compiuta per fini di politica estera, a scapito di quelli di politica interna, può avere, forse, delle ripercussioni. Altri dichiarano che le «nuove leve», cioè le generazioni di elettori a cui la raggiunta età legale consente di entrare nell'arringo politico, si orienteranno secondo predeterminati quozienti nei vari partiti, e ciò proprio quando, agli occhi degli osservatori spassionati, l'inquieta e incerta giovinezza non ha ancora imparato il gioco democratico, nè mostra di gustarlo. Infine, si assicura per alcuno un massiccio apporto a destra del ceto femminile.

Basta considerare la complessità di tali elementi, ed aggiungervi le controversie sull'apparentamento e sulle modalità della legge elettorale, che non sono affatto sopite ed anzi servono in pieno per l'impostazione polemica della campagna, e il discusso anticipato scioglimento del Senato, per avere un panorama assai meno semplicistico di quello di troppi politici e commentatori di professione, basato sulla logica e sui loro desideri o interessi. In realtà, si nota finora nel Paese una diffusa insofferenza per parecchie forme propagandistiche assunte dalla campagna (lo sporcamento intensivo dei muri, che a dispetto di impegni e promesse, è stato attuato ed è in corso, suscita riflessioni amare in tanta gente che avrebbe preferito qualche casa di più, o qualche tassa di meno) e un certo scetticismo per il «meccanismo» democratico in azione. Le lusinghe dei partiti valgono per i già convinti; moltissimi rimangono ancora incerti, esitanti, e si decideranno la sera del 6 giugno o la mattina del 7.

Ora, è appunto questa autentica «massa» di dubbiosi, che deciderà le sorti della campagna, spostando gli equilibri e modificando gli equilibri degli elettori partigianamente qualificati. Sarà in pratica, un milione o due di voti, a influire nettamente sul risultato finale, e — diciamolo francamente — non abbiamo ancora notato, a un mese di distanza dalla chiusura della campagna, quegli accenti e richiami persuasivi che possono rispondere pienamente agli interrogativi di uno stato d'animo così fluido, e cercare di indirizzare gli esitanti per la retta via. Il qualunquismo è morto e riposti in pace; il suo fondatore è stato accolto dalle capaci braccia della Democrazia cristiana nas eme a tenori e a sportivi; moltissimi italiani sono però rimasti qualunquisti, se con tal vocabolo plebeo s'intende lo spirito d'indifferenza politica, la velleità di pensare — sovente senza riuscirvi — con la propria testa.

Indipendenti e protestatari di ogni specie appa no un po' le teste di turco di questo inizio di campagna, i partiti ed i loro portavoce facendo a gara per vituperarli, od attribuire loro sinistri disegni o connubi. Per natura amico di tutte le fronde, ho sempre ritenuto utili le creature riottose, se non altro per dare un po' di varietà a un panorama politico desolantemente noioso. Ci sono indubbiamente anche, in queste levate di scudi, calcoli, ambizioni personali, interessi, tutti gl'ingredienti, insomma, della politica e sarebbe ingenuo rappresentarne le formazioni solo in veste di puritani e di cavalieri alla Bajardo. Il problema è un altro: rispondono, queste correnti, alle esigenze della «massa» indifferenziata e disputata degli scontenti e degli indecisi, ne interpretano, *grosso modo*, il sentimento, oppure sono davvero formazioni di ventura?

Non v'è dubbio, invece, che gli schieramenti fasciti rispecchino i tumultuosi propositi e pensieri di gente decisa a rinnovare le gesta del passato, e che dalla nostalgia e vociferazione si dimostra pronta a passare all'azione. A contrastare questo pericolo, grave sul piano internazionale e preoccupante all'interno, poco o nulla si è fatto, e anzi speculazioni che in certi casi assumono vero e proprio carattere deliberato di equivoco si sono manifestate e si manifestano. Spetterà quindi agli elettori recidere, com'è avvenuto di recente in Francia, la mala pianta del risorgente fascismo, oppure scegliere ch'essa rinasca, nociva e rinverdita, a turbare la nostra vita politica.

Acj

### I depositi fiduciari

**Roma, 11 maggio.**

I depositi fiduciari ed i conti correnti di corrispondenza con clienti avevano raggiunto alla data del 31 marzo 1953 la cifra record di 3.387 miliardi e 648 milioni di lire.

## LA POLITICA ESTERA DELLA GRAN BRETAGNA NEL DISCORSO DI CHURCHILL

# Londra vuol essere un ponte tra la Russia e gli Stati Uniti

**Un invito per una immediata conferenza tra le grandi potenze - Una proposta: garantire la Germania e l'Unione Sovietica dal pericolo di reciproca aggressione - Aspre critiche alla Francia - La posizione dell'Inghilterra nella nuova Europa - La questione egiziana e la difesa di Suez - Speranze di pace**

Churchill esce dalla sua casa per recarsi al Comuni (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

**Londra, 11 maggio.**

*Sir Winston Churchill ha oggi proposto che venga convocata sollecitamente una conferenza dei massimi esponenti delle grandi potenze al fine di studiare insieme i problemi internazionali di maggiore importanza: egli ha inoltre affermato che, allo scopo di «conciliare la sicurezza della Russia con la sicurezza dell'Occidente», il Governo britannico sarebbe favorevole ad una sistemazione dei rapporti russo-tedeschi in armonia con «i concetti che animarono il trattato di Locarno del 1925».*

### Un lungo discorso

*Queste due dichiarazioni di estremo interesse politico e di rilevantissima importanza politica e diplomatica sono state pronunciate oggi pomeriggio dal Primo Ministro in un lungo discorso che ha costituito la ouverture di un grande dibattito parlamentare di politica estera destinato a prolungarsi fino a domani sera.*

*Il Primo Ministro (che causa la malattia di Eden ha parlato anche come Ministro degli Esteri) ha restituito all'Inghilterra quella funzione che Bevin aveva sempre auspicato: la funzione di «ponte» fra Russia e Stati Uniti, un ponte che servisse ad attutire la naturale ostilità fra i due colossi e che mirasse a rendere possibile al primo spiraglio di luce un avvicinamento, un compromesso, una conciliazione.*

*Churchill ha iniziato la vasta rassegna della situazione internazionale parlando della Corea e ha dichiarato: «Il nostro fine immediato è la conclusione di una tregua in quella tormentata penisola. Danni terribili sono stati inflitti dai nord-coreani ai sud-coreani e viceversa: sarebbe ora sufficiente se le due parti si arrestassero dove si trovano in questo momento e cessassero di lottare. Se si potesse ottenere almeno questo il tempo si dimostrerebbe forse come il miglior medico».*

*«Io ritengo — ha affermato sir Winston Churchill — che le nuove proposte comuniste esigano una analisi paziente e ricca di comprensione. Non vi è motivo per cui esse non debbano costituire la base di un accordo, sempre che naturalmente siano state formulate con sincerità di intenti. Debbo dire che nutro molti dubbi sulla possibilità, oggi come oggi, di giungere ad un accordo su una Corea unificata. Sarei pertanto più che lieto — come già dissi un istante fa — se si potessero avere almeno una tregua e una cessazione delle ostilità».*

*Dalla Corea il Premier è passato alla questione che oggi più quella le menti degli statisti: la questione dei rapporti russo-occidentali. E' questo indubbiamente il punto centrale del discorso, quello di maggiore importanza, quello di maggiore «saggezza»: e quello inoltre che più è stato applaudito.*

**Churchill ha sostenuto anzitutto che l'evento più importante di questi ultimi mesi è stata la metamorfosi avutasi nello atteggiamento del Cremlino dopo la morte di Stalin, e ha quindi dichiarato: «Nonostante l'incertezza e la confusione in cui si trovano impaludati gli affari internazionali io ritengo che una conferenza a massimo livello dovrebbe essere indetta senza ulteriore ritardo fra le grandi Potenze. Questa conferenza non dovrebbe avere carattere formale e dovrebbe essere limitata a un piccolissimo numero di Potenze che si radunano in privato e in segreto. (Significano forse queste ultime parole di Churchill che la Francia non dovrebbe essere invitata a questo convegno dei «massimi»?). La conferenza — ha continuato il Premier — non dovrebbe addentrarsi in questioni di dettaglio ma bensì restare sulle linee generali. E' un errore pensare che con la Russia si possa avere soltanto un accordo totale e che sia possibile ottenere una soluzione di tutti i problemi in un solo colpo. Invece, accordi su singole questioni — quali la Corea e il trattato austriaco — potrebbero condurre a più amichevoli rapporti e a più vaste intese».**

### Il patto di Locarno

*Il Premier, dopo avere sollecitato questo raduno di statisti, ha voluto tendere la mano ai nuovi governanti del Cremlino, e rassicurarli sulle intenzioni dell'Occidente in generale e della Gran Bretagna in particolare. «E' obiettivo dell'Inghilterra — egli ha sostenuto — astenersi dal fare o dal dire qualsiasi cosa che potrebbe arrestare un favorevole sviluppo attualmente in corso nell'Unione Sovietica».*

*Dopo avere affermato che «ciò che è avvenuto entro la Russia è più importante di ciò che è avvenuto fuori» sir Winston Churchill ha detto: «Sarebbe veramente un peccato se il desiderio naturale di concludere un accordo in campo nazionale ostacolasse ogni eventuale spontanea e salutare evoluzione che potrebbe verificarsi nell'interno della Russia. Io desidero vivamente che nessun atto di politica estera da parte delle potenze della NATO spenga e indebolisca ciò che invece potrebbe essere un profondo movimento dello stato d'animo sovietico. Noi tutti vogliamo che il popolo russo occupi l'elevata posizione che gli spetta nel mondo senza nutrire alcuna apprensione sulla sua sicurezza nazionale».*

*E' stato a questo punto che sir Winston Churchill ha ricordato il Patto di Locarno.*

*Egli si è chiesto anzitutto: «E' vero che è impossibile conciliare la sicurezza della Russia con la sicurezza dell'Occidente?» e ha risposto: «Non è vero. Io credo che questo immenso problema sia solubile».*

*«Ciò che io ho nella mia mente — ha spiegato lo statista — è il Trattato di Locarno del 1925. Questo trattato stabiliva che qualora la Germania avesse aggredito la Francia, la Gran Bretagna si sarebbe affiancata ai francesi, e qualora la Germania avesse aggredito la Germania, la Gran Bretagna avrebbe sostenuto i tedeschi. Io ho avuto la sensazione che gli stessi concetti che animarono il Trattato di Locarno potrebbero benissimo sostenere un nuovo ruolo fra la Germania e la Russia».*

*Il Primo Ministro ha quindi rivolto la sua attenzione all'esercito europeo — di cui ha caldamente sollecitato la costituzione — ed ai rapporti anglo-tedeschi: il governo di Londra intende ottemperare fedelmente agli accordi redatti fra Bonn e la Francia gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.*

*Si è giunti così alla parte più acuta (sorprendentemente acuta) del discorso e la vittima è stata la Francia. «La posizione militare francese — ha sostenuto Churchill — può essere motivo di apprensioni soprattutto per il fatto che Parigi sta cercando di difendere regioni assai distanti. Se la Francia desidera veramente tutelare l'autorità e l'esistenza dell'"Unione francese", essa deve allora prendere misure più efficienti per rafforzare la sua stessa posizione: i francesi, ad esempio, avrebbero minori difficoltà nel difendere l'Indocina se adottassero la ferma obbligatoria di due anni e stabilissero che è possibile inviare le reclute fuori della madre patria».*

**Il Primo Ministro ha infine ribadito i saldi e ormai noti motivi dell'assenza britannica dai «sistemi federali europei» ma ha voluto porre in rilievo che Londra è tuttavia che assente militarmente. «La Gran Bretagna — ha affermato Churchill con vigore — ha poste tutte le sue truppe in Europa sotto il controllo del comandante in capo del Patto Atlantico. Noi non abbiamo più sulla nostra isola una sola formazione di forza divisionale. Nessun Paese ha mai corso così tanti rischi e nessun paese ha mai ricevuto un così scarso riconoscimento».**

### Londra e l'Egitto

*Dopo un accenno all'accordo difensivo tra Jugoslavia, Grecia e Turchia e un breve esame dei disegni fra Israele e i paesi arabi, Churchill è giunto finalmente alla questione egiziana. Egli ha detto che la Gran Bretagna è pronta a riprendere i negoziati con l'Egitto ma nello stesso tempo ha ammonito Neghib ad astenersi da ogni atto di violenza. Il Premier ha ricordato come il dittatore egiziano abbia ieri sollecitato il Paese a prepararsi per una guerra contro gli inglesi. («Lo ha fatto per impressionare Dulles giunto ieri al Cairo» ha detto scherzando) e ha aggiunto: «Se le truppe britanniche della zona del canale verranno attaccate da sabotatori o dall'esercito egiziano, addestrato come sapete da istruttori nazisti, non avremo altra scelta che difenderci».*

*Terminato questo panorama internazionale, Churchill ha concluso il suo discorso rammentando la necessità nel campo alleato di mantenersi uniti, vigili e preparati. Alla sua allocuzione di questa natura mancava necessariamente una chiusura di pace e di speranza, una chiusa in armonia con quello propositivo che egli aveva fatto balenare con i suoi appelli alla pazienza e alla comprensione e alla ragionevolezza ed ecco l'anziano Premier rivolgersi alla Camera e dire, con uno di quei tocchi in cui egli è maestro: «Credetemi io solo spero che tutte queste mie parole affrettino la pace e portino aure più gentili verso questa nostra esausta e povera terra».*

m. c.

## Cautela e riserbo negli ambienti americani

### Londra e Washington giudicano in modo diverso i rapporti con l'U.R.S.S.

*(Dal nostro corrispondente)*

**Washington, 11 maggio.**

La sobria analisi della situazione internazionale e delle prospettive per la discussione con i sovietici delle maggiori questioni internazionali in una conferenza segreta dei tre «Grandi», è stata accolta a Washington con malcelato malumore e con affrettati tentativi di svalutazione. Ufficialmente, sia la Casa Bianca che il Dipartimento di Stato, hanno rifiutato ogni commento, ma in nessun ambiente si è potuto disconoscere che le dichiarazioni di Churchill costituiscono una implicita critica severa, ma costruttiva, alla impostazione della politica estera americana così come è stata esposta nel discorso di Eisenhower del 16 aprile.

Disgraziatamente, nessuno dei maggiori responsabili americani apprezza molto la critica, specie in questa prima fase della nuova amministrazione nella quale si è tentato, più con impazienza che con ponderazione, di dare alla Nazione ed al mondo la impressione di aver già messo a punto un programma completo per la sconfitta dell'imperialismo comunista. Con ciò la nuova amministrazione ha dato luogo alla critica, in apparenza fondata, di scambiare gli obiettivi di una vera e consapevole politica estera con i futili ed effimeri successi della propaganda. E la critica sembra convalidata ogni giorno da contraddittorie e parziali dichiarazioni dei suoi maggiori responsabili più preoccupati, sembra, di fornire alla stampa motivo per grossi titoli di prima pagina che di attenersi ad una realistica valutazione di fatti e situazioni. Forse per tali motivi, qualunque ammonimento alleato è stato accolto negli ultimi tempi con malagrazia e con irritazione specie da parte della maggioranza conservatrice del Congresso, così influente sulla Casa Bianca e così osseguiata, finora invano, dal nuovo Capo del Dipartimento di Stato.

Le «franche e piane» critiche di Churchill suscitano una reazione ancora maggiore perchè l'autorità da cui provengono rende ancora più sgradite e perchè su tutti i punti trattati meno uno — quello della necessità di continuare a sviluppare il programma difensivo — il Capo del Governo inglese dissente nettamente, in sostanza, dalla posizione assunta dagli Stati Uniti. Alla base del dissenso è una questione fondamentale: quella della politica da seguire nei confronti della Russia. Gli Stati Uniti ritengono che prima di sedersi al tavolo della conferenza la Russia deve fornire prove sicure di volere la pace. Churchill ha detto che una soluzione parziale è preferibile a nessuna soluzione e che è un errore supporre che nulla può essere sistemato se tutto non sarà sistemato.

Eisenhower, pur assicurando che è pronto a incontrare le proposte sovietiche a mezza strada, ha offerto un piano di pace totale. Partendo da generose ma irrealistiche condizioni Churchill chiede, come annunciano stasera con derisione i giornali, «Una conferenza di più». Gli Stati Uniti ritengono che finchè i russi «non avranno gettato in mare un maggior numero di gettoni», essi non rilanceranno e non mostreranno le loro carte (queste similitudini tratte dal gioco del «poker» rivelano in quale modo molti autorevoli americani concepiscano ancora la politica estera). Churchill mostra di sperare, se non proprio di credere, che in Russia sia avvenuto un sostanziale cambiamento di indirizzo che l'Occidente deve incoraggiare o perlomeno non scoraggiare con richieste assurde e dichiarazioni poco ponderate che allontanerebbero solo i sospetti ed i timori sovietici.

Il Governo americano sembra credere che proprio perchè un cambiamento di indirizzo può essere avvenuto in Russia, questo è il momento di mostrarsi forti e di porre condizioni massime (contemporaneamente però e per compiacere gli ex-isolazionisti del partito di maggioranza ridurre le spese militari e tagliare gli aiuti agli alleati).

Churchill pensa che l'ultima proposta cino-coreana per troncare il nodo gordiano del rimpatrio dei prigionieri deve essere esaminata con simpatia e con pazienza. Gli Stati Uniti dànno l'impressione, forse errata, ma in apparenza fondata, di esser dominati dal sospetto e di esser, semmai, più preparati ad affrontare il costo di una intensificazione della guerra coreana che quello di un compromesso onorevole.

Il Premier inglese si accontenterebbe per il momento in Corea di un armistizio militare rinviando ogni decisione politica sul territorio; gli Stati Uniti sembrano eccessivamente ansiosi di strappare fin da ora qualche vantaggio politico o di precludere all'avversario la possibilità di ottenerlo in futuro. Churchill è riluttante a credere che la Russia diriga l'aggressione all'Indocina e si oppone quindi all'«internazionalizzazione» di quella guerra mediante l'appello all'U.N.O. e l'intervento delle Nazioni Unite. Gli Stati Uniti, sembrano ansiosi di collegare il fronte indocinese e birmano-tailandese a quello coreano.

Questi dissensi gettano una luce preoccupante sulla non maggiore divergenza di atteggiamenti che le due maggiori Potenze dell'Occidente potranno prendere nei confronti del più spinoso problema dell'Estremo Oriente quando e se sarà stato firmato un'armistizio militare in Corea. La politica cinese della Gran Bretagna e quella degli Stati Uniti sono, difatti, agli antipodi non solo in conseguenza del fatto che la prima ha riconosciuto il governo comunista di Mao e i secondi quello nazionalista di Ciang, ma soprattutto perchè l'Inghilterra ritiene che la Cina non è, e comunque non sarà a lungo, un satellite di Mosca e che conviene quindi incoraggiarla a sviluppare la sua indipendenza all'infuori di considerazioni ideologiche. Gli Stati Uniti escludono ogni possibilità di accordi con i comunisti e sperano di trovare in Ciang un alleato favorevole ai loro piani per l'occidentalizzazione di una ipotetica Cina riconquistata da Formosa.

g. t.

### Poco entusiasmo a Bonn

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 11 maggio.**

*(e.s.)* Le reazioni al discorso di Churchill — entusiastica negli ambienti dell'opposizione, agrodolce in quelli governativi — fa pensare che Adenauer abbia perso in partenza una delle battaglie che si preparava a sfarrare a Parigi, dove si è recato stamane in volo, e a Londra dove arriverà venerdì. Se il Cremlino dovesse accettare la proposta di una immediata conferenza quadripartita per arrivare alla conclusione di un patto analogo a quello di Locarno, crollerebbe in gran parte la politica del cancelliere.

Konrad Adenauer non desidera che tale conferenza venga indetta prima della costituzione dell'esercito europeo e della ratifica del trattato provvisorio di pace, cioè fino al giorno in cui la Germania di Bonn non avrà riacquistata la sua sovranità e non sarà in grado, grazie al peso delle sue dodici divisioni, di esercitare una certa influenza sull'andamento delle trattative.

### Il primo cenno in Russia fatto da Radio-Mosca

**Londra, 11 maggio.**

Il primo cenno in Russia al discorso pronunciato alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro Sir Winston Churchill oggi è stato fatto in un breve dispaccio di Radio Mosca per i giornali russi di provincia, che hanno bisogno di avere le notizie molto presto.

L'emittente si è limitata a dire: «Il Primo Ministro inglese, in funzione di Segretario agli Esteri, essendo Eden degente all'ospedale, ha pronunciato un discorso alla Camera dei Comuni oggi in materia di politica estera».

L'emittente moscovita ha dato l'annuncio nella sua ultima trasmissione alle 22,50, fra una notizia estera e l'altra.

## TREMILA "STATALI,, NELLA BASILICA VATICANA

# Come il Papa considera il dovere dell'impiegato modello

**"Frenare la lingua e sbrigare le pratiche con celerità ed esattezza,, - Le "chiacchiere,, nelle ore d'ufficio e le vanterie dei dongiovanni - Difesa di chi fa coda agli sportelli**

**Roma, 11 maggio.**

Uno sprazzo di quella che nel Settecento definivano «santa allegrezza» del Papa Lambertini, ha illuminato l'esortazione rivolta da Pio XII agli impiegati statali e parastatali di Roma, nell'udienza generale di ieri. Si è trattato dell'udienza più cospicua per numero e varietà di fedeli che il Pontefice abbia concesso dopo il suo ristabilimento in salute. Nessun altro luogo chiuso che non fosse la Basilica Vaticana avrebbe potuto accogliere un assembramento di «gruppi» così fatto: erano presenti ferrovieri cattolici olandesi, ufficiali dell'esercito nord-americano, membri dell'«Associazione Madri» di Stoccolma, pellegrinaggi svizzeri, tedeschi, austriaci, brasiliani, messicani, e canadesi; a tutti costoro Pio XII ha rivolto, come riferisce l'*Osservatore*, «uno speciale saluto» in sette lingue diverse, dedicando l'allocuzione di rito ai 3500 statali e parastatali romani venuti a ricevere con le loro famiglie la benedizione apostolica.

*«La vostra fede, la vostra buona volontà ci danno fiducia che voi procurate di mettere ogni impegno nell'operare sempre secondo i dettami della vostra coscienza»* ha detto il Papa. *«Ma per contribuire a fare di voi uomini sempre più degni ed utili alla causa del comune interesse, Noi vorremmo farvi notare una frase dell'apostolo S. Giacomo: Se alcuno crede di essere religioso e non tiene a freno la propria lingua, la sua religione è vana».*

A questo punto è cominciata a scoprirsi la «santa allegrezza» (oggi si direbbe piuttosto «la paterna ironia») del Pontefice. Ricordato ai burocrati che il linguaggio è «una delle facoltà più mirabili concesse da Dio» (talchè scrisse San Tommaso che le parole sono segni dei concetti dell'anima) ma che l'uso smodato di questo dono «può divenire anch'esso un mezzo per offendere Dio», Pio XII ha dichiarato esplicitamente: *«Frenate, governate nell'esercizio del dovere la vostra lingua: sappiate tacere a tempo opportuno».*

La vacuità, l'interminabile chiacchiericcio di certe cosiddette «ore d'ufficio», l'esiziale inerzia di certa burocrazia capitolina non si sono sottratti alla condanna del Pontefice, espressa con lieve, felice vigore: *«Il vostro compito è un servizio sociale di grande importanza. Sul vostro tavolo trovate ogni giorno un buon numero di pratiche d'ufficio il cui disbrigo dev'essere fatto con celerità ed esattezza: ogni qualvolta quindi, nelle stanze del vostro ufficio si facessero troppi discorsi inutili, il disbrigo delle pratiche subirebbe inevitabili ritardi con danno e volte grave delle persone interessate. Se poi le parole non fossero soltanto inutili, ma, Dio non voglia, sconvenienti in se stesse tanto più energico allora dovrebbe operare il freno della lingua. Tutti sanno che non di rado diviene oggetto di lazzi e di scherzi anche il misterioso ordine della procreazione che fa di uomini cooperatori di Dio nell'opera creativa».*

Ecco dunque smascherate, con un accenno sottile, la grassa ilarità del turpiloquio, le vanterie meschine dei Dongiovanni da strapazzo, piaga degli uffici italiani; e poi, con energica, eloquente perifrasi, ecco spostata la causa di coloro che potremmo definire le vittime della burocrazia: *«E' necessario che l'impiegato cristiano sia mosso, ed accompagnato dall'amore, vuol che discorra col proprii colleghi, vuol che tratti col pubblico. Il nervosismo può rendersi scortese a scontrosi di fronte a persone stanche ed inquiete, le quali, però, già da un vostro modo gentile e caritatevole potrebbero essere indotte ad uscire dallo stato di esasperazione in cui si trovano. Oh, se vi studiaste di vedere Gesù in tutti coloro che vengono a contatto con voi! Gesù, il quale si nascondeva nel malato, nel carcerato, nel pellegrino, possiamo pensare che sia in ogni bisognoso, pur se prepotente od importuno».*

Il dramma quotidiano ed umile, di coloro che stanno «al di qua degli sportelli», è in tal modo nobilitato dal Pontefice: il dramma di tutti noi. Può darsi che il discorso di Pio XII agli statali e parastatali venga incluso dai suoi biografi tra i «messaggi minori»; ciò non toglie che esso appaia sommamente ponderato ed umano. Il Papa parlava *ex cathedra* che la pigrizia, la verbosità, la villania, la melanseggine di cui è afflitta gran parte della burocrazia romana (e non soltanto romana) sono da ritenersi peccato; che l'inefficienza è peccato. Pochi moniti, come questo, potevano frustrare sul vivo un «corpo impiegatizio» che si considera cristiano perchè vota in maggioranza per il partito al governo.

e. i.

## LE CAMPAGNE DEL CASERTANO LIBERATE DAL TERRORE

# Arrestato l'assassino di Villa Literno

***Una pattuglia di carabinieri lo ha sorpreso a Santa Maria Capua Vetere mentre, a bordo di una «Aprilia», con due suoi parenti, si recava da un noto avvocato per costituirsi - Il feroce bandito temeva le possibili vendette dei congiunti delle sue vittime***

*(Dal nostro inviato speciale)*

**S. Maria Capua Vet., 11 maggio.**

Il terrore e la caccia all'uomo sono terminati nelle campagne del Casertano: alle 22,30 Salvatore Capoluongo è stato finalmente catturato, dove meno ci si aspettava, in piena città, a Santa Maria Capua Vetere.

Venuti a conoscenza che il Capoluongo si aggirava nei pressi di Santa Maria, i carabinieri avevano stretto il cerchio attorno alla città, mentre nelle vie venivano intensificate le perlustrazioni.

Precisamente alle ore 22,30 alcuni militi in appostamento, avendo notato un'*Aprilia* attraversare il corso Garibaldi e fermarsi dinanzi all'abitazione di un noto avvocato, circondarono la macchina: in essa vi era il Capoluongo assieme a due suoi parenti. Il giovane assassino si dirigeva appunto dal legale, per essere da lui accompagnato a costituirsi nelle mani della giustizia.

I carabinieri lo prendevano immediatamente in consegna, traducendolo alle carceri.

Il Capoluongo avrebbe dichiarato di essersi deciso a costituirsi per sfuggire alle possibili vendette da parte dei parenti delle sue vittime.

Sin da questa mattina i carabinieri battevano, instancabili, qualunque pista potesse fare serrare in una morsa il sanguinario. D'altra parte Salvatore Capoluongo, convinto che stendere a terra quattro cento vittime era la stessa cosa, perchè, in fondo, più dell'ergastolo non potevano dargli, come una tigre in agguato, attento al più lieve stormir di fronde, si muoveva fulmineo e silenzioso nella canapa, nel grano e nelle macchie della brughiera, lungo il litorale, pronto a premere il grilletto sui suoi nemici o su qualunque sconosciuto si accostasse dove egli si nascondeva invisibile. E' stato dopo il tramonto che egli si è posto al volante dell'auto (celata in un pagliaio) per uscire dal cerchio in cui veniva braccato.

La soddisfazione nella zona, adesso, è vivissima, perchè all'improvviso la tragica rosa di sangue poteva allargarsi. Infatti il brigadiere Fabio Russo, comandante dei vigili di San Cipriano di Aversa (il paese sui appartenevano tutti i protagonisti della vicenda, che si recavano solo per il lavoro alle fattorie di Villa Literno), ci spiegava ieri che se il criminale avesse aperto il fuoco sull'ala della tenuta Cardogna, dove abitano i Reccia, una della famiglie minacciate, vi sarebbe stata certamente una strage, poichè i Reccia si compongono di tre fratelli, Salvatore, Giacomo e Michele, ognuno sposato con molti figli (solo Salvatore ne ha otto).

Il ventunenne feroce assassino Salvatore Capoluongo

E' riapparsa stasera Viola Jorio che, avendo la sua casa a San Cipriano, in via Andrea Diana 12, dove l'abbiam rivista, v'è ritornata, nonostante il consiglio dei carabinieri.

«E' facile dire: andatevene lontano — ha detto. Ma dove? E poi, chi pensa a mia madre?».

Sulla parte avuta dalla donna si conoscono solo ora più precisi particolari. Non è esatto che Salvatore Capoluongo non fece il soldato per vizio di mente. La tabe ereditaria scorre-va nelle vene della sua famiglia ed ha già più volte esploso tragicamente, ma la causa precisa per cui il giovane criminale (che ha 21 anni) venne riformato all'ospedale militare di Caserta, nella scorsa primavera, fu una anormalità anatomica, avente i suoi riflessi sessuali, cosa che la donna rivelò agli altri giovani del suo clan agreste, e quelli, a loro volta, di ciò sparlarono e risero, aumentando l'odio del beffeggiato.

Questa sera le condizioni dei due feriti migliorano, come ci è stato confermato ad Aversa dal prof. Emanuele Repetto, direttore dell'Ospedale civile, dove è ricoverato (con quattro colpi di pistola) Corrado Capoluongo (erroneamente dato per morto da alcuni giornali, che hanno fatto salire a cinque le vittime) e a Napoli dal prof. De Sanctis che cura al «Pellegrini» Marcantonio Capoluongo (il giovane ha ricevuto stamane una visita dei genitori). Ferito da sette proiettili: quanti ve n'erano nella pistola impugnata dal fratello.

A Marcantonio, ricoverato nel reparto chirurgia abbiamo chiesto un cenno sull'accaduto, ma si è rifiutato di parlare, come fece anche il padre Nicola quando l'accompagnò («Ero lontano dalla fattoria e non so nulla su come si svolsero i fatti» è scritto nel registro).

Che si fosse all'ultimo atto del dramma era già chiaro. Infatti verso le ore 22, a Casal di Principe, prima, e a Villa Literno poi, rientrando impoliverati da una battuta, i marescialli Renato De Benedictis ed Esposito Zefferino ci avevano confermato che, esauriti i tentativi per ridurre il criminale alla spontanea costituzione, l'azione delle pattuglie e la vigilanza dei carabinieri era entrata ormai nella fase decisiva. «Speriamo di catturarlo vivo — aveva concluso un sottufficiale — e prima che compia altri omicidi. Comunque, vivo o morto, non sfuggirà».

E così è stato. E appunto in questa convinzione, per salvare la vita del figlio, ieri, quando era già buio, Rosa, la mamma, era uscita dalla fattoria gridando forte per i campi, perchè il figlio, cui andavano le sue invocazioni, l'udisse e si presentasse. «Fallo per me, non far spargere altro sangue» implorava ad alta voce la donna, piangendo. Ma nessuno aveva risposto.

Ora, con l'arresto dell'assassino, il selvaggio rodeo da vecchio West è terminato.

**Crescenzo Guarino**

# CRONACA CITTADINA

*Il nuovo orario non risolve i problemi del Piemonte*

## Di "rapido,, ha solo il nome il treno che da Torino va a Roma

Il nuovo orario delle ferrovie, di cui abbiamo già data notizia, entrando in vigore il 17 corrente in tutti i Paesi d'Europa, porterà qualche miglioramento nelle comunicazioni interne ed internazionali della nostra rete; ma per quanto riguarda particolarmente il Piemonte non offrirà notevoli variazioni.

I treni fra Torino e Roma saranno rallentati nei tempi di marcia; provvedimento imposto dalle condizioni della linea, che ancora attende di essere rinforzata nel suo corpo stradale e rimodernata nei suoi impianti e sistemi di esercizio, per cui risultano sempre più fondate le lagnanze del pubblico, tanto da dire che i principali treni di questa linea hanno ormai dei «rapidi» soltanto il nome e la soprattassa.

Le comunicazioni con la Francia, via Modane, rimangono invariate; soltanto per evitare soverchi affollamenti nei treni Calais-Parigi-Roma (notturni sul percorso francese e diurni sul percorso italiano) si è pensato di sussidiarli fra Torino e Roma, facendo seguire al direttissimo n. 8 in partenza da Torino alle 8,10 un sussidiario 3 S alle 10,50, e facendo precedere il direttissimo n. 4 in partenza da Roma alle 9,35 da un sussidiario 4 S alle 8,30; treni sussidiari che però si effettueranno soltanto dal 21 giugno al 3 ottobre.

Il rapido n. 51 in partenza da Torino alle 6,12 ed il corrispondente n. 56 in arrivo alle 0,05 continueranno ad effettuarsi fino a Napoli, portando in composizione una vetture-salone pullman. Ai direttissimi tra Parigi e Roma composti esclusivamente di vetture a letti di 1ª e 2ª classe, sarà ripristinato il servizio fra Parigi e Napoli come prima della guerra.

Sulla Torino-Milano i treni principali (diretti, direttissimi, e rapidi) leggermente rinforzati ed aumentati di una coppia, partiranno nel seguente ordine da Torino: D 6, R 7,05, D 8,56 (per Venezia), D 11,30 (per Venezia), R 12,23, DD 13,10 (per Venezia), DD 14,50, R 15,55 (per Venezia), DD 16,30 (per Venezia), DD 18,20, D 20,17 (si effettua fino al 3 ottobre), D 21 (per Venezia).

Per le comunicazioni con la Svizzera, nel tratto n. 275 in partenza da Torino alle 12,53, via Santhià-Arona, oltre alla vettura a tre classi in servizio diretto per Berna, ne verrà aggiunta un'altra per Ginevra. Sarà inoltre istituito un servizio di automotrice rapida dalla nostra stazione di Porta Susa a Domodossola, via Santhià-Borgomanero, coi seguenti orari: Torino P. Susa p. 16,50, Domodossola a. 19,17 e viceversa Domodossola part. 7,05, Torino P. Susa a. 10,07.

Verso Savona e Ventimiglia la situazione rimane invariata con tutte le sue deficienze di impianti e di servizi, che i consueti treni estivi tendono a mitigare.

In complesso, dunque, col nuovo orario sono previste correzioni di particolari inconvenienti rilevati in determinati casi, ma nulla che tenda alla sistemazione del problema fondamentale del Piemonte; sono pannicelli caldi che leniscono alcuni dolori, mentre la battaglia che da tanti anni travaglia le comunicazioni ferroviarie di Torino impone una cura energica, per estendere alle sue principali arterie i più recenti progressi della tecnica dei trasporti. e. e.

### La sosta di De Gasperi alla stazione di Porta Nuova

*Alle 21,30 di ieri è giunto a Porta Nuova, col direttissimo proveniente da Roma, il Presidente del Consiglio, on. Alcide De Gasperi che viaggiava con la consorte.*

*Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità locali, fra cui il Prefetto, il Questore e il prof. Grosso, l'on. De Gasperi si è ritirato nel suo scompartimento dove ha atteso la partenza del treno, avvenuta alle 21,50.*

*Il Presidente del Consiglio si reca a Parigi per partecipare ai lavori della «piccola Europa».*

### Torino di giorno e Torino di notte

Sotto gli auspici dell'Ente Provinciale per il Turismo si svolge un giro turistico della città, gradito ai forestieri, dato le attrattive che Torino presenta con il complesso dei suoi monumenti e i suoi splendidi panorami. Oltre tale giro, che si svolge giornalmente, è stato istituito il giro serale di Torino, che si propone di far conoscere e di far gustare i forestieri nei caratteristici locali di svago e di ritrovo in grado di poter apprezzare la visione notturna della città che si gode dalle pendici incantevoli della collina. I turisti, che si prenotano presso le agenzie di viaggio, sono rilevati anche nei diversi alberghi.

### L'orario dei negozi

Giovedì, festa dell'Ascensione, le panetterie e rivendite di pane, rivendite di latte e negozi di fiori terranno aperto sino alle ore 13. Tutti gli altri negozi dell'alimentazione, tessili, abbigliamento e merci varie osserveranno invece la chiusura completa festiva. I negozi da barbiere e affini rimarranno aperti fino alle ore 13.

ANIMATE DISCUSSIONI DEL COMITATO COMUNALE PRESIEDUTO DAL SINDACO

## Nella battaglia elettorale i partiti si disputano le piazze ed i muri

L'accordo sugli altoparlanti fissi e autotrasportati per i comizi - La polizia contro le scale degli attacchini - Il problema del voto per i lavoratori emigrati

Un aspetto quasi del tutto ignorato della battaglia elettorale che sta divampando nelle piazze e sui muri è costituito dal Comitato interpartitico cittadino. In Municipio, tutti i lunedì, da circa un mese, si riuniscono sotto la presidenza del Sindaco avv. Peyron i rappresentanti dei partiti impegnati nella lotta. Si litiga per la assegnazione delle piazze, si deplorano gli attivisti avversari che nella tale o talaltra zona hanno fatto strage di manifesti, ci si accorda per dividersi le «postazioni» e le strade nelle quali possono sostare gli attacchini propagandistici, si fa fronte comune per ottenere determinate concessioni dalla Questura, ecc...

Il problema maggiore è sempre quello della divisione delle piazze per i comizi. Nella seduta di ieri, ad esempio, si sono dovuti prendere in esame e risolvere 15 casi nei quali due o più partiti pretendevano la stessa piazza in giorni e ore identici. Le aree più contese sono: piazzetta della Chiesa, piazza Arbarello, piazza Carlo Alberto, piazza Lagrange, piazza Abba, piazza Adriano, piazza Baldissera, piazza Barcellona, piazza Chiesa della Salute, ecc...

### *Le scale degli attacchini*

Piazza San Carlo e la piazzetta reale costituiscono un capitolo a parte. Sono i luoghi più ambiti specie per la sera di venerdì 5 giugno (ultimo giorno concesso per la propaganda oratoria). Per piazza San Carlo forse sarà necessario ricorrere all'estrazione a sorte: almeno è stata richiesta da quattro partiti e nessuno sembra disposto a rinunciarvi.

Appena finito di litigare tra di loro per spartirsi le piazze, i rappresentanti dei partiti, nella seduta di ieri, si sono trovati d'accordo per chiedere al Sindaco (e le hanno ottenuta) che il numero degli attacchini che ciascun partito può collocare in periferia venisse aumentato da 30 a 50. (Al centro invece il massimo di 15 rimane immutato). Analogo unanime accordo è scaturito per chiedere e ottenere dalla Questura la autorizzazione a collocare altoparlanti all'esterno delle sezioni di partito per trasmettere notizie elettorali 20 minuti al giorno e per ottenere sempre dalla Questura, la libertà di annunciare, per le vie della città, con altoparlanti autotrasportati, i comizi più importanti qualche ora prima dell'inizio.

Curiosa la vicenda delle scale per gli attacchini. La Questura, per evitare che ladri camuffati da attacchini si servissero di comode scale a pioli per dare l'assalto agli alloggi passando dalla finestra o dai balconi sulla strada, ha tassativamente proibito tutte le scale alte come i primi piani delle case. Il Municipio, per parte sua, ha accolto con una certa soddisfazione il divieto ritenendo che, privati delle scale, i manifesti questa volta si sarebbero fermati a un'altezza tollerabile. I partiti hanno girato l'ostacolo. Gli attacchini mai lavorano con lunghe scale appositamente studiate e costruite. La manovra non è facile. Quando sono all'opera sembrano giocolieri. I manifesti al primo piano però ci sono già e, perfezionando la tecnica, forse raggiungeranno anche il secondo.

In tema di elezioni e di obbligatorietà del voto ci è giunta da un forte gruppo di operai torinesi emigrati in Svizzera e occupati presso la ditta S.I.G. a Neuhausen am Rheinfall una interessante lettera. «Quando in questi giorni — dice la lettera — sono cominciati ad arrivare i primi certificati elettorali accompagnati da un avviso del Consolato generale di Zurigo per ricordarci che se non ci recheremo a votare, e non ci giustificheremo (al Sindaco dei rispettivi paesi) il Comune incriverà sui nostri documenti personali la nota: "Non ha votato". La sanzione per chi si trova all'estero per motivi di lavoro non appare giusta. In molti casi, anche volendo, non si può tornare per recarsi alle urne. Per i contadini, le cameriere, i cuochi — ad esempio — è quasi impossibile. Altri, come noi metallurgici, devono tener conto che lavorano in una Nazione ospite e che i datori di lavoro desiderano ridurre al minimo le assenze. Anche superando il problema dei permessi, rimarrebbe però sempre quello della spesa».

### *I comizi indetti per oggi*

A queste punto gli scriventi espongono in dettaglio il numero delle ore che dovrebbero perdere. Il prezzo del viaggio in ferrovia, ecc., il totale ammonta a circa 11 mila lire.

«Quanti sarebbero i nostri residenti in Italia se dovessero pagare il voto 11 mila lire e in più fare 30 o 40 ore di treno? E' giusto che un padre di famiglia debba recarsi a votare pagando 11 mila lire e se non va sia schedato come chi è a Torino e non compie il proprio dovere?».

«Perchè — conclude la lettera — non si fa come gli americani fuori patria, i quali votano con lettera raccomandata? Perchè anche noi non possiamo spedire la nostra scheda ad un apposito ufficio dove si trovano i rappresentanti dei partiti contro un qualsiasi elettorale?».

Per oggi sono in programma numerosi comizi: *Liberali*: ore 21 Teatro Carignano presentazione dei candidati al Senato nei tre collegi di Torino: Allara, Malchiodi e De Marchi; *Socialdemocratici*: ore 21 piazza Palecapa sen. Carmagnola e Gallina; ore 18 piazza Repubblica, Benzo e Bensi; ore 21 piazza Galimberti, Reyneri e Negro; ore 21 piazza Santa Giulia, Putaturo e Brunzone; *Unione socialisti indipendenti*: ore 18 piazza Carducci, prof.ssa Bovero; *P.S.I.*: ore 21 piazza Umbria, sen. Castagno; *Unità popolare*: ore 21 c. Grosseto (case popolari), Rachi e Bruzzo; *P.C.I.*: ore 21 piazza Montebello, sen. Pastore; ore 21 piazza Sassi, Coggiola; ore 21 c. Tassoni 100, on. Ravera.

L'Associazione nazionale donne elettrici in via Parini 1 e in corso Vittorio 70 (tel 531.397) ha aperto un ufficio per svolgere gratuitamente le seguenti pratiche: insegnare come si vota; fare aggiornare i documenti di riconoscimento; eseguire verifiche e accertamenti nelle liste elettorali; trasportare e accompagnare le persone ammalate ai seggi; fornire ogni utile informazione agli elettori.

### Sciopero di 48 ore alla Cassa di Risparmio

La sospensione dello sciopero dei bancari — di cui diamo notizia in altra parte del giornale — non riguarda i dipendenti delle Casse di Risparmio i quali per tanto stamane, in base alle decisioni del sindacato, dovrebbero iniziare lo sciopero di 48 ore. (Altri due giorni di sciopero sono in programma per venerdì e sabato). La distinzione fra bancari e Cassa di Risparmio è dovuta al fatto che per la seconda erano tra l'altro in corso trattative di carattere locale che sono fallite. Lo sciopero a Torino riguarda circa 800 dipendenti della sede centrale, delle sedi succursali e dell'Esattoria.

I membri della Commissione Interna della C.I.S.L. della Sata di Venaria hanno deciso di chiedere la revisione dei cottimi e del premio di qualità.

## "Sono diventato cieco,, grida un operaio colpito dalla fiammata di un saldatore elettrico

La sciagura è avvenuta in una fabbrica di via Usseglio - Un'altra disgrazia sul lavoro in un cantiere edile di via Giolitti: un giovane precipitato da una scala è morto all'ospedale

Ennesima disgrazia ha colpito ieri l'operaio Arturo Lolli di 50 anni, domiciliato in via Duchessa Jolanda 15. Da tempo il Lolli era disoccupato e questa sua condizione gli era di grande cruccio. Finalmente negli scorsi giorni egli riusciva a trovare lavoro presso uno stabilimento per la lavorazione dei metalli in via Usseglio 20. Ieri mattina si è recato per la prima volta a 4 mezzogiorno tornava a casa particolarmente soddisfatto: l'ambiente e il lavoro gli piacevano molto.

Alle 14 rientrava nella fabbrica e riprendeva a saldare elettricamente dei segmenti metallici. All'improvviso — secondo quanto più tardi ha dichiarato lo sventurato — dal saldatore si sprigionava un lampo accecante. Il Lolli avvertiva immediatamente un violento bruciore agli occhi e un insopportabile mal di capo. Frastornato, quasi inebetito, egli restava per un minuto o due immobile. Poi si scuoteva ma il malessere non accennava a scomparire. Allora si recava dal capo reparto e chiedeva il permesso di assentarsi per un poco e di uscire all'aria aperta.

Ottenuto il permesso l'operaio usciva dalla fabbrica e si dirigeva verso casa. Lo stato di malessere aumentava. Ad un tratto, in Largo Giachino, il Lolli si arrestava barcollando e gemendo: «Non ci vedo più! Non ci vedo più! Sono cieco!».

I passanti impressionati lo soccorrevano e cercavano di calmarlo. Interveniva un vigile urbano che con una macchina lo accompagnava all'ambulatorio dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in via S. Francesco d'Assisi 21. Qui l'operaio veniva trattenuto in osservazione e a sera inviato all'ospedale oftalmico. I sanitari non si sono ancora pronunciati, tuttavia si hanno buone speranze per ritenere che la cecità del Lolli sia transitoria.

— Gravissima sciagura è accaduta ieri pomeriggio in via Giolitti, verso le ore 16. Sulla facciata del palazzo notarile di via Giolitti 25 è stata eretta un'impalcatura poichè sono in corso lavori di restauro e puntellamento. Su questa impalcatura, al primo piano, lavorava ieri il muratore Luigi Negro di 18 anni, da Sommariva Bosco, dipendente dell'impresa Squillario. Accanto a lui era il fratello Vincenzo di 20 anni.

Ad un certo momento il Luigi saliva su di una scala a pioli e cominciava ad arrampicarsi. Ad un tratto, non si sa ancora per quali ragioni — se colto da un improvviso malore o se avendo messo un piede in fallo — il Negro scivolava. Il fratello udiva un suo grido strozzato, alzava la testa e lo vedeva con le mani stacrate dalla scala, che annaspava nel vuoto, in bilico. Ma prima che il Vincenzo avesse potuto abbozzare un gesto qualsiasi, un movimento per soccorrerlo vicino e portargli soccorso, lo sventurato precipitava all'indietro, sfiorava la impalcatura e cadeva nel vuoto. I colleghi di lavoro e i passanti, inorriditi, lo scorgevano schiacciarsi sul marciapiedi, dopo un volo di quattro metri circa.

Mentre il povero Luigi giaceva supino, con una larga ferita alla testa da cui sgorgava abbondante sangue, il fratello, emanando, scendeva a precipizio dall'impalcatura e accorreva presso di lui. L'infortunato aveva ripreso conoscenza e respirava debolissimamente. A braccia lo si sollevava e, tra lo sgomento dei passanti, lo si trasportava rapidamente all'ospedale San Giovanni, che è quasi di fronte al luogo della sciagura. I medici di turno gli prodigavano amorevoli cure, ma purtroppo le condizioni del giovane erano veramente disperate, causa la frattura della base cranica. Il Negro decedeva alle ore 20 senza riprendere conoscenza.

— Alle Molinette è stato ricoverato in osservazione l'operaio 38enne Giorgio Canavesi, residente a Cercenasco. Mentre stava lavorando in una buca nei pressi di via Baretti — ove sono in corso lavori stradali, inciampava, cadeva malamente all'indietro e batteva la schiena producendosi forti contusioni alla regione sacro-lombare.

— Un operaio è stato investito da una motoretta davanti alla sua abitazione: ora giace al Mauriziano, ricoverato in osservazione per commozione cerebrale.

Ieri sera, alle 19,15, l'operaio 46enne Giuseppe Brunetti, domiciliato in via S. Paolo 94, stava apprestandosi ad attraversare la strada per rientrare in casa, quando veniva investito e gettato a terra da una motoretta proveniente da via Caraglio. Subito soccorso, il Brunetti veniva portato al Mauriziano dove, come abbiamo detto, è stato trattenuto in osservazione.

— E' deceduto ieri sera all'ospedale Maria Vittoria, l'operaio Giuseppe Biglino, di 40 anni, abitante in via Germanasca 32. Il povero retto era rimasto vittima di un incidente stradale il 2 maggio scorso. Egli percorreva in bicicletta corso Francia, quando giunto all'incrocio di via Giacomo Medici veniva investito da un pullman della linea D diretto verso il centro. Nell'urto il Biglino riportava la frattura della base cranica.

— All'ospedale Maria Vittoria è stato ieri sera ricoverato il rappresentante Antonio Mellini di 49 anni residente a Milano. Egli era andato ad urlare con la propria auto, in corso Francia all'angolo di via P. D'Acaja contro il convoglio sulla tranvia Torino-Rivoli. Il Mellini è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

## Da un'auto lanciata a 70 km. all'ora un bambino precipita e rimane incolume

Verso le 11 di ieri mattina una automobile percorreva corso Regina Margherita diretta a Porta Palazzo. La macchina procedeva a forte velocità e, sui 60-70 chilometri orari, imboccava il sottopassaggio di corso Principe Oddone.

Era appena giunta all'inizio della breve salita allorquando i passanti, stupiti dapprima, atterriti subito dopo, scorgevano la portella posteriore destra aprirsi violentemente ed un bambino di 4 o 5 anni rizzarsi fuori, cadere sull'asfalto e finire con violenza contro il bordo del marciapiede. Nel tempo stesso un urlo echeggiava nell'interno della macchina e l'auto, con uno stridio di freni, s'arrestava dopo una decina di metri: s'arrestava di tanta furia che sbandava e si metteva di traverso. Ne uscivano due signori, il padre e lo zio del bambino, i quali, sconvolti, gridando, accorrevano verso il piccolo.

Ma si verificava a questo punto un fatto davvero prodigioso: il bambino, se pur straziato e piangente, si alzava da solo e correva incontro al padre che lo abbracciava e lo serrava forte al petto. Apparentemente non si era fatto nulla: appena qualche escoriazione e contusione di minore conto. Si radunava ben presto sul posto una piccola folla che commentava l'eccezionale episodio.

Subito dopo il bambino veniva portato all'Astanteria Martini per una visita. Ma i medici non gli riscontravano alcuna frattura nè lesione interna e lo dimettevano dopo un'ora. All'agente di servizio il padre narrava che il figlioletto era sul sedile posteriore da solo. All'improvviso aveva toccato la maniglia, aveva aperto ed era caduto fuori.

### Due motociclisti morti in seguito ad investimenti

La giornata di ieri è stata tragica per la strada. Due motociclisti, gravemente feriti, sono deceduti nei nosocomi dove erano stati trasportati. Uno è l'operaio 48enne Luigi Aimar abitante in via Italia n. 6. Precipitato dalla motocicletta venendo travolto da un'auto davanti alle Caserme S. Paolo, egli era stato trasportato all'Ospedale Mauriziano e sottoposto a tracheotomia. Ma verso l'alba il poveretto spirava. Così pure è deceduto all'ospedale di Chivasso, ove era stato trasportato, l'agricoltore Giuseppe Ferrero, residente a Chivasso, venuto a collisione con un'altra moto sulla strada statale presso Caluso. Il Ferrero riceva con sè la moglie e il figlioletto che sono rimasti lievemente feriti.

*DUE IMPRESSIONANTI SUICIDI NELLA SERATA DI IERI*

## Recisi i polsi, si getta nel Po; steso sui binari, si fa decapitare

Due infelici si sono tolta la vita, ieri sera, in modi raccapriccianti: l'uno si è fatto decapitare da un treno, l'altro, recatosi sul ponte Umberto, si è reciso le vene di un polso e poi si è gettato nel Po.

Il primo suicidio è stato accaparito dal macchinista di un treno merci diretto a Settimo: casualmente egli scorgeva sui binari della linea Milano-Torino, fiocamente illuminati dai fanali della sua locomotiva, una massa nera che sembrava essere un corpo umano. Il macchinista si sporgeva e, quando il convoglio raggiungeva il passaggio a livello di via della Fossata, tristamente noto per il gran numero di suicidi lì avvenuti, gridava all'agente di servizio di avere scoperto sui binari pari il cadavere di un uomo.

L'agente raggiungeva di corsa il punto indicatogli e faceva una orribile scoperta: sulla rotaia giaceva il corpo di un uomo privo della testa. Avvicinava la lampada al cadavere e si accorgeva che il capo gli era stato nettamente staccato dal busto. La polizia identificava lo sventurato — per mezzo di una carta di identità, la sola cosa che trovarono nelle tasche — per l'operaio Luigi Boccio di Pietro, di 50 anni, residente a Brandizzo in via Maiocchetto 34. Esperite le formalità di legge, il cadavere è stato trasportato all'Istituto di Medicina Legale.

I funzionari ritengono che il Boccio abbia attraversato il passaggio a livello di via della Fossata, al sia inoltrato per breve tratto sulla linea ferroviaria e si sia quindi adagiato a terra appoggiando il capo su una rotaia in attesa dell'arrivo di un treno. Si ritiene che il Boccio sia stato investito e ucciso dal rapido-automotrice delle 20,02 proveniente da Ivrea.

— Un altro impressionante suicidio è avvenuto verso le ore 23 nel Po all'altezza del ponte Umberto I. A quell'ora sul ponte giungeva un uomo anziano, sulla cinquantina, tarchiato, decorosamente vestito. Ad un tratto lo sconosciuto estraeva di tasca una lametta da rasoio e si tagliava le vene del polso sinistro. Qualcuno notava il suo gesto e gli si appressava. Allora lo sciagurato, con movimento fulmineo, scavalcava il parapetto del ponte e si lasciava cadere nell'acqua. Grida di orrore, e subito dopo qualcuno correva alla società Caprera di canottaggio. Un socio partiva con un'imbarcazione e si portava sul posto ove lo sconosciuto era scomparso. Non era però possibile trarre a riva il cadavere. Tale operazione veniva fatta un quarto d'ora più tardi dai pompieri. L'uomo, ormai già cadavere, non portava alcun documento di identificazione. La salma è stata trasportata agli Istituto di Medicina Legale.

— Venerdì scorso, verso le ore 21, veniva ritrovato tramortito sul marciapiede di via San Donato, con una ferita al capo, il pensionato Angelo Viarengo di 65 anni, abitante nella stessa via al n. 45. Il Viarengo veniva accompagnato al Maria Vittoria, medicato e poi rimandato a casa. Ma domenica egli si ripresentava all'ospedale accusando violenti dolori alla testa e malessere generale. Ieri è morto senza che i medici abbiano potuto stabilire con esattezza la causa del decesso. Nè si sa ancora se il Viarengo sia rimasto vittima di una disgrazia o di una aggressione.

**Una busta-paga**, contenente lire 13.500 è intestata al sig. Cunsolo, dipendente della ditta Fr.lli Nevone, ed evidentemente smarrita, è stata rintracciata dalla nostra abbonata signora Irma Rosso e consegnata ai nostri agenti. L'interessato, che è padre di 8 figli ed inoltre invalido, ha ritirato la busta rispettando.

**Un mazzetto** ha smarrito il portalogli contenente documenti e la busta paga con 10 mila lire. Si tratta del padre di tre figli in misere condizioni finanziarie. Chi l'avesse rinvenuto farebbe opera buona inviandolo a Giovanni Suppo, via Bologna 38.

### Severe pene agli evasi dal carcere dei minorenni

Il Tribunale penale (Pres. Carron Ceva, P. M. Riccardi, canc. Renda) ha processato ieri i sei giovani evasi la sera del 21 febbraio scorso dal carcere dei minorenni e li ha condannati alle seguenti severe pene: 3 anni e 2 mesi di reclusione per Sergio Siletto e per Luciano Manuele; 4 anni e 5 mesi per Ercole Albini; 3 anni e 4 mesi per Armando Spinoni; 3 anni e 2 mesi per Remo Ferrarotti; 2 anni e 4 mesi per Mario Perno. Ed ancora più severe sono state le richieste di pena pronunciate dal P. M.: 9 anni e 3 mesi di reclusione per Siletto, 7 anni e 1 mese per Manuele; 4 anni per Ferrarotti; 3 anni e 10 mesi per Albini. Perno e lo Spinoza. Come è noto il Siletto ha già subito due condanne: una a 11 anni di reclusione per avere partecipato all'uccisione, per rapina, di uno studente sulla strada di Montjovet, ed una condanna a 3 anni di carcere per avere gravemente ferito un agente di custodia.

Il dibattimento non ha riservato sorprese più fasi emozionanti: i giovani imputati non hanno — perchè non potevano negare la realtà dei fatti — respinto le accuse e ciascuno ha limitato la sua difesa addossando agli altri la responsabilità di avere organizzato la fuga. Tuttavia è stato assodato che la colpa maggiore era di Siletto e di Manuele i quali aggredirono e ferirono i due agenti di custodia Raffaele De Luca e Donato Pantaleo. Questi si sono costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Bedarida. Gli imputati sono stati difesi dagli avvocati Mario Dalfiume, Lombardi, Sardi, Gentili, Preve, Torchio.

## Offerte di nostri lettori

### Per la madre dei sei figli sfrattata da corso Sempione

Per la madre di sei figli che aveva tentato di uccidersi col gas, alcuni nostri lettori hanno inviato le seguenti offerte che rimettiamo all'interessata.

Druetto in memoria del figlio L. 2000; La piccola Maria Grazia 1000; N. N. 500; Garrone Giulio 3000; Russacchino 2000; Ferreri Rina 1000; N. N. 200; Fumagalli Henry 1000; A.C.V. 1500; V. C. 1000; Una pensionata di 85 anni 1000; Un fratello 400; I nonni di Lauretta 2000; Peru Giuseppe 2000; Silvana e Raffaella 1000; A. C. 500; Una mamma di tanti bambini 10.500; N. N. 1000; In memoria Calido Eugenio 1000; Giambattista 300; Rosa e Maria C. 500; Pierino B. 1000; N. N. 5000; Marco e Aldo Filippi 500; N. N. 500; E. V. 1000; G. D. G. in onore di Sant'Antonio 500; Un gruppo di impiegati Uff. M. C. dell'Aeritalia 1145; Rinaldi Pasqualina e famiglia 1000; N. N. 10.000; In memoria di mio fratello D. G. 2000; Dott. Ing. Virgilio Debin 2000; Gingi 2000; Anna Maria 500; Maria Teresa da Cirié 3000; N. N. a ricordo dei cari defunti 1000; Alisala Maggiorino 5000; Fernanda 5000; Giacomo e Paolo 2000; Emilia e Silvio 1000; Per i nostri morti 1000; Adriana 500; M. N. (Scarnafigi) 1000; A. U. G. 1000; Vittoria 500; Violetta 500; L. B. C. 1000; B.M.E. 2000. — Totale 83.745. — Somma preced. 8000. — Totale 91.745.

### La Carità del Sabato

U.N.I.T.A.L.S.I. 10.000; In memoria della mamma di Guido Morra i colleghi 16.000; Gli studenti geometri e ragionieri dell'Istituto Maffei in occasione della loro festa svoltasi al teatro Alfieri, offrono ai poveri della Carità del Sabato 10.000; Guido e Peppino ricordando Pippo 10.000; Club Alpino Italiano 5000; Cine Club Piemontese 5000; In ricordo dell'ing. Giuseppe De Luca 3000; Coniugi Baldizzone per la morte della signora Giuseppina Coghe 1000; E. V. 1000; M. M. 1000; In memoria della cara mamma A. E. 500; Un gruppo di padri di famiglia 500; F. G. per i poveri di S. Rita 500; In memoria di una persona cara S. d. F. 10.000; Alcuni inquilini della casa in memoria della signora Bongiannini (Fratelli 1000, Spagarino 500, Gagliano 500, Zapperone 200, Baronessa 1000, Mirabelli 500, Rospalo 500, Montel 1000, Crabbio 500, Gottimer 500) totale 6000; G. e F. 1000; 2M 5000; Nel 15° triste anniversario della perdita della cara mamma Margherita Fraitalo le figlie 4500; In memoria di S. Giovanni Bosco per una povera vecchia 2000; M. M. 3000; In onore di S. Rita per grazia ricevuta N. N. 1000; Francesca e Anna Bellono in onore di S. Teresa del Bambino Gesù 1000; Per onorare la memoria di Margherita vedova Catellino da Lya ed Alberto Schiavazzi pro Santuario della Madonnina di Verolengo 1000; N. N. 400; Strondato Giovanni Genova 100. Totale: L. 91.600.

### Licenziamenti alla Filp

La direzione della Filp — comunica la C.G.I.L. — ieri ha comunicato alla Commissione interna l'intenzione di procedere al licenziamento di 160 operai (circa un terzo della maestranza). Nell'azienda si ponderoggio è stato proclamato lo sciopero.

## Vivace dibattito in Comune sul piano di costruzioni edilizie

Il Consiglio comunale si è scandalizzato: «E' ora di finirla», hanno detto in molti. «Questi premi sono uno scherzo». «Il pubblico non capisce niente». Di che cosa? Delle opere premiate alla mostra della Promotrice, e il Consiglio comunale se ne è preoccupato diligentemente, discutendo di arte antica e moderna, di surrealismo e di pittura astratta. C'è stato un consigliere che, pieno di sdegno, ha detto (non c'entrava, ma poco importa) che la mostra di Chagall è un «mostro». E così via. Si sarebbe finito, probabilmente, impiegando a Beltrame, se il prof. Grosso e la cons. Schiavo non fossero intervenuti per mettere le cose a posto. Il Sindaco ha concluso comunicando che si studierà il modo di aggiornare il regolamento dei premi.

Chiusa la digressione «artistica», il Consiglio si occupa di più prosaici problemi amministrativi. Discute, per esempio, delle tariffe per lo scambio delle spazzature, e di molti altri provvedimenti di minore importanza.

Un breve dibattito si accende sul contributo del Comune a favore del prossimo Congresso Eucaristico. Il cons. Passoni (p.s.i.) afferma che non gli sembra opportuno, ma il Sindaco facilmente gli dimostra, anche prescindendo dall'interesse religioso del Congresso, che il contributo si risolverà in un notevole vantaggio per le casse comunali. Quando si passa al voto si scopre che anche due comunisti (Todros e Balduzzi) approvano.

Poco prima della mezzanotte si affronta il grosso problema della costruzione delle case comunali. Il cons. Todros (pci) critica il modo con cui il Comune procede all'attuazione del piano e fa una ampia digressione sulla campagna elettorale condotta dalla d. c. Il che provoca proteste e interruzioni da molte parti. Ad un certo momento si lanciano accuse violentissime, si scatena un piccolo tumulto: si grida che vi sono stati consiglieri comunisti che si sono fatti assegnare degli alloggi delle case comunali, dall'altra parte si ribatte non pari indignazione. In sostanza, il cons. Todros vorrebbe che le case costassero meno e fossero accessibili a tutti. Poichè è stato chiamato in causa, l'ass. Curti precisa alcune cose che sono state inesattamente esposte. Concetti analoghi a quelli dell'ing. Todros vengono sviluppati dal cons. Passoni.

In vivace polemica con i consiglieri dell'opposizione parlano il socialdemocratico Bartoletti e il democristiano on. Quarello. Il primo afferma che queste case del piano comunale riusciranno comunque utilissime, non foss'altro perchè favoriranno il ceto medio al quale poco si è finora pensato. Il secondo elenca una serie di dati che dimostrano in qual modo sia proceduta la ricostruzione in Italia ed invita l'Amministrazione a continuare sulla strada intrapresa ed a svilupparne — se possibile — il piano ora in atto. Si conclude la seduta con alcune precisazioni statistiche del prof. Golzio. Non si vota perchè è venuto a mancare il numero legale.

## SPETTACOLI

**Teatro Nuovo.** — Questa sera al «Nuovo», organizzata dall'Ente Teatro Regio, prima rappresentazione dell'opera «Il Trovatore» di G. Verdi con Ebe Stignani, Antonietta Stella, José Soler. Maestro direttore e concertatore d'orchestra Francesco Molinari Pradelli. Prenotazioni e vendita biglietti a «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola.

**Cine club universitario.** — Oggi alle 17, 18,30, 21 e 23,30 programma dedicato al film d'avanguardia (Bunuel, Kirsanoff, Ruttmann).

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.135*

**Nuovo**, ore 21: prima dell'opera «Il Trovatore» di G. Verdi, con Ebe Stignani, Antonietta Stella, José Soler, Mo Francesco Molinari Pradelli.

**Alfieri** 21,15: La vedova allegra

**Circo di Tespi** (c. Peschiera ang. v. Pragiato), Comp. Prosa Ruta-Brasei, ore 21,15: «Scampolo», tre atti di D. Niccodemi.

**Pal. Madama:** Mostra retrospettiva Chagall 9,30-12,30 15-19 21-23

**Promotrice** Valent. Mostra Naz. Premi Torino: 10-12 e 16,30-19,30.

**Al Florida Club** p. Solferino, tel. 42-823 ore 21-1 Orch. Mario Di Nunzio, c. R. Basso, E. Ferri.

**Gambe** 16,30 e 21 Cuban's Boys.

**Hollywood:** 21 Gabbiani-Labardi.

**La Serenella** 21 Borgione-Vasques

**Lattario** 21 Nini Rosso-G. Sandra

**Montecappuccini Danze** ore 21-24.

**Smeraldo Club** Golfo 2, t. 683-470 ore 21 Margherita, Cortese.

**Winter Eden** ore 21 Enzo Corageoli, c. Vera Valli, Salvo Dani.

Piscina coperta Stadio: 15-19,45.

**CASTELLINO DANZE**

10ª Serata Concorso Voce nuove ed assegnaz. Motoleggera. Canta: *G. Jasigro.* Presenta *C. Moretti.*

**EL TROCADERO**

Il distinto ritrovo

Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

**PARO CLUB DANZE**

Locale aria condizionata. Orch. *Romano*, canta *L. Martorana*: 21.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** «Puccini» technicolor, G. Ferzetti, Marta Toren, N. Gray

**Astor:** «Io, mia moglie e la vacca» con Macario.

**Corso** «Il piccolo Yankee» tech. Jeff Chandler, S. Brady, S. Fail.

**Doria:** «La lama dei peccati» Bette Davis, Gary Merrill.

**Lux** «La spia» con Ray Milland e Rita Gam.

**Maffei:** Ivanhoe, tech. R. Taylor, E. Taylor, Fontaine, Pl. 200 - Crisalide «La trappola di Hélène Remy, Vittorio ... soli. Matin. 10,30 e L. 175.

**Nepoti:** «L'isola del peccato» in tech. Linda Darnell, T. Hunter.

**Torino:** Moloch Dio vendetta, tec. Van Heflin, W. Hendrix, A. 10.

**Vittoria:** «Fulmine nero» in technicolor con Steve Cochran.

**Alexandra:** «Scaramouche» tech. Stewart Granger, Eleanor Parker.

**Alpi:** «I figli non si vendono». Los Padovani, Jacques Sernas.

**Ariston** «Vite vendute» di H. G. Clouset con Yves Montand.

**Augustus:** «Seduzione mortale» Robert Mitchum, J. Simmons.

**Capitol:** «Scaramouche» technic. Stewart Granger, Eleanor Parker

**Fiore:** «Scaramouche» technicol. Stewart Granger, Eleanor Parker

**Grandjua:** «Noi peccatori» Yvonne Sanson, Tamara Lees

**Hollywood:** «Noi peccatori» Yvonne Sanson, Tamara Lees.

**Ideal:** «Femmine bionde» tech. Riv. Nella Colombo 16.15-21,15.

**La Perla:** «Duello nella foresta» tech. R. Widmark, Ap. 14,45.

**Massime:** «Edouard e Caroline» Anne Vernon, Daniele Gelin in teramente parlato in italiano.

**Nazionale:** «Africa sotto i mari» colori, Steve Barkley, E. Loren.

**Principe:** «Africa sotto i mari» colori, Steve Barkley, E. Loren.

**Statuto:** «Figlio del dr. Jekyll», Louis Hayward, Jody Lawrence.

**Astl:** «Matrimonio a sorpresa» Ginger Rogers, F. Allen. Ap. 10.

**Mignon:** «Femmina senza cuore»

**Milano:** «Pirati di Barracuda» e «Ladra di cuori». Apert. 10.

**Olimpia:** «Ergastolo».

**Po:** «Le forze del male».

**P. Nuova** «Linciaggio».

**Regina:** Quattro in una jeep, V. **Romano** «Prima legione» Boyer.

**C.so Riv** Nino Camia 16.15 21.15

**S. Felice:** «Donne e briganti».

**Esperia:** «Barriera d'oro» George Raft, J. Bennett, V. Blaine, tech.

**Italiano:** «Lo sai che i papaveri»

**Minuteri:** Tempesta oceano ind.

**S. Tuscolana** «Padre della sposa»

**Vinaglio:** Imprendibile rig. 800. Burt

# La vedova contenta

Nella pettegola notte di maggio, la Salita di Santa Teresa portava a Capodimonte, in processione, gli ingenui candelabri dei suoi alberelli accesi da una luna fulgida, levigata a regola d'arte come una teglia dondolante nella vetrina del ramaio. Glicini, fiori d'arancio, roselline, garofani, mimose profumavano anche i nostri lenti sbadigli; non s'avvertiva più il tanfo di pelame del tosatore di ciuchi don Saverio Tinco, né il mesto e liscio odore di sportelli del fornitore di certificati don Fabrizio Cuccurullo; persisteva semmai l'aroma di Asprinio che dovunque accompagnava don Generoso Cerrito, egli aveva per costole doghe di barile e invece della spina dorsale un tubo di gomma per travasare il vino. Che bella cosa. Avevamo acquistato, fermando un carretto d'erbivendolo tirato dagli ultimi fili di luce del tramonto, un cesto di fave tenerissime, appena uscite dall'infanzia: e, nella accogliente Agenzia di Pompe Funebri Caianiello, quieti quieti, pigliа tu e piglia io, le stavamo eliminando. Rammento l'abilità con la quale il Cuccurullo squarciava le bucce: ogni fava pareva, in mano a lui, munita di «chiusura-lampo».

Disse:

— Francamente, don Enrico... Siete afflitto... non avete seppellito nessuno, oggi?

Il Tùmmolo gettò sulla strada, lontano, la fava che aveva terminato di vuotare; l'insignificante ritardatario che se la prese in faccia marciò stizzito verso di noi: ma dopo aver osservato dalla giusta distanza il nostro gigantesco anfitrione, mormorò «buona notte» e si rituffò nel buio.

Don Enrico, intanto, diceva:

— Come no. Il morto c'è stato... si chiamava don Gennaro Caiazzo addirittura.

Noi:

— Gesù Gesù... il *guappone* di via Salvator Rosa?

Don Enrico:

— In persona. Lo abbiamo sistemato nella migliore terrazza di Poggioreale, su come in un palco del San Carlo, riverito e acclamato da quanti piccioni e rondini vuole... ma non ci resterà.

Don Fabrizio:

— Che intendete? Sottoterra gli uomini sono identici, vermi con vermi ed ossa con ossa... la *guapperia* là non ha più valore.

Il Tùmmolo:

— Forse. Ma l'Autorità giudiziaria può ordinare la riesumazione, e certe analisi...

Il Cuccurullo:

— Abbiate pazienza, ma di che morte è morto, don Gennaro? Non lo hanno ucciso, come tutti i suoi pari, in qualche grosso *dichiaramento*?

Don Enrico, enigmatico:

— Sì e no... E' stato, probabilmente, uno scontro muto, cieco, durato mesi e mesi.

Il Cerrito:

— Non vi capisco. Don Gennaro meritava qualunque brutta fine, ma...

Ripensammo, fremendo, all'atroce *curriculum* del celebre delinquente. Era stato un camorrista genuino, di grande coraggio, ma perverso, infame. Sul più bello di una cena a Marechiaro, deponeva il bicchiere, spostava nelle tasche onde sottostanti e diceva ai fraterni colleghi di un attimo prima: «E' un comportarsi da uomini, questo? Siamo nati per mangiare e bere? Abbiamo visi e carni di femminucce? Avanti, chi non è carogna si alzi e affronti me»; naturalmente un'arma, uno sdrucito coltello o un tozzo revolver, gemmogliava intanto fra le sue dita nere. Aveva raggiunto a balzi il grado e la fama di *capintesta*. Nel suo rione aveva diffuso il terrore. I *guappi* delle altre zone erano suoi gregari, o cercavano di rimandare l'inevitabile conflitto per la supremazia. Il Caiazzo era temibile perfino mentre dormiva. Non sognava che provocazioni, zuffe, stragi; ridestandosi anelante e madido si vestiva in fretta e nel cuore della notte si precipitava a scardinare l'uscio dell'individuo che durante l'incubo aveva giudicato più aggressivo. «Prego una parola» diceva; e cominciava a sparare. Deduceteve che molti erano in quel periodo, a Napoli, i malandrini vivi e sani: ma unicamente perchè don Gennaro non li aveva mai conosciuti o mai sognati; quanto al Tùmmolo, riprese:

— E allora vi spiego. La mattanza dei dodici Quartieri, nonchè don Alfonso Perna di Fuorigrotta e don Emilio Trapani di Giugliano, mi chiama ed ordina a proprie spese un massimo funerale della buonanima. Dunque tutto a Salvator Rosa, per l'addobbo e il resto. I Caiazzo abitano in quel basso fra il tabernacolo di San Vincenzo e il carbonaio. Erano Cinque o sei mocciosi, raccolti in un angolo, piangono quando se ne ricordano Lei, donna Brigida, la vedova, siede immobile presso il defunto, con i gomiti appoggiati alla spalliera del letto; gli occhi non li distoglie dal povero don Gennaro, glieli tiene inchiodati addosso. In breve: io subito mi accorgo che non mi piace né il trapassato né quella maniera di contemplarlo.

Don Fabrizio:

— Gesù... Ma secondo voi che cosa, nella posizione reciproca, non funzionava?

Il Tùmmolo:

— Donna Brigida è spaventosa. Un volto crollato, di vecchia, e non ha trent'anni. Il colore degli stracci, della cenere; ma le pupille arroventate, che tagliano e bruciano... è una donna che guarda, con... suggeritemi l'espressione... con il nitrato d'argento!

Don Saverio:

— Poveretta... sarà il dolore.

Don Enrico:

— Quale dolore? In tal caso avrei avuto poco da meravigliarmi... Non le avrei bisbigliato: «Donna Brigida, scusate l'ardire ma il cadavere, secondo me, non è normale». E lei non mi avrebbe risposto all'orecchio, lieve lieve: «Gennaro aveva cento malattie e non se le curava. Però non vi sbagliate: l'ho tolto di mezzo io, piano piano, con il veleno dei topi. Stasera andrò a costituirmi, non prima di aver... li debbo godere sì o no, questi momenti?».

Noi:

— Padre, Figliuolo e Spirito Santo!

Don Enrico:

— Ci appartiamo nella cucinetta e il discorso prosegue. Madonna mia, con che voce mi parlava: senza rabbia, senza scatti, moderata, pareva che leggesse tutto in un libretto da Messa. Dice: «Ero fisto di mamma, una ragazzina, quando Gennaro s'incapricciò di me. Non lo amavo, lo sposai non resistendo alle mazzate che dava, per convincerli, ai miei fratelli, ai vicini di casa, all'intero vicolo. Minacciava di non lasciare pietra su pietra intorno a me, capite? E non appena mi ebbe cominciò a vendicarsi... avevo osato farmi desiderare e apprezzare da lui, bisognava punirmi. Una vita di umiliazioni e di nevizie, un inferno». «Certamente vi batteva», dico io. «Già. Dove colpiva colpiva... e quindi non ho mai potuto avere bambini» risponde lei.

Il Cerrito:

— Come? Non sono creature sue, quelle che puntualmente allieva?

Don Enrico:

— No. Don Gennaro le produsse con altre donne; appena avvezzate, le affibbiò alla moglie. «Napoli deve sapere che non io, ma tu, sei un albero senza frutti», urlava. Spesso compariva le varie madri, ciascuna per abbracciare il figlio suo. «Brigida, portaci il caffè», comandava lui.

Il tosatore di ciuchi:

— Vergine dell'Aiuto! Ma la Caiazzo non si ribellava?

Il Tùmmolo:

— Col tempo e con la paglia maturano le sorbe. Donna Brigida si è ribellata in questi giorni. Dice: «Quando la paura è diventata odio, non ho sofferto più. Voi non immaginate come sono contenta. L'ho visto morire ed eccolo qua, morto lo vedo, morto». E io: «Vedete anche la rima delle sue labbra, il collo gonfio? Adesso arriva il dottore municipale, per la constatazione, e figurismoci». «Chi, quello? Sì è già presentato senza badare a niente, il certificato sul comò», ribatte lei; e soggiunge: «Non tentate, provvederò egualmente... ci tengo. Che me ne faccio, di me, ora? La prigione è un rifugio, un convento. E poi Napoli deve sapere...» Basta, ci incantiamo per qualche minuto, finchè io dico: «Tutti hanno diritto a campare, non è vero? Se confessate immediatamente, guai, don Gennaro apparterrà alla Giustizia, ci sarà l'autopsia e arrivederci esequie. Bellezza mia, vi offro un patto: voi mi lasciate procedere (gli diamo una inciprinitina, al compare, lo aggraziamo sufficientemente) e io vi fornisco se permettete un consiglio prezioso». Dice: «Sentiamo». Dico: «Per il vostro delitto la pena l'avete scontata in anticipo. Dunque silenzio assoluto... cucitevi il segreto nel petto, come vi giuro che farò io». Ma lei replica: «Grazie... Non voglio danneggiarvi, siete stato così gentile... però è solo un differimento, la grande notizia i cantastorie l'avranno domani e sarà di maggiore effetto. Lo riesumeranno, eccetera... non avrà pace nella tomba».

Il Cerrito, rabbrividendo:

— Ma donna Brigida è una bestia feroce?

Il Tùmmolo:

— Chiunque, se lo toccate nella sostanza, è una belva.

Tacemmo. Una campana d'orologio suonò le tre. Pensavo (e ne informai gli amici) a una remota canzonetta, risalente alla nonna di mia nonna, che diceva: «Mi sei venuto in odio mortale, — neppure il tuo nome posso oggi sentire. — Io ti vorrei malato all'ospedale — con febbre maligna ed etisia. — E ti dovrebbe il medico ordinare — lo sputo mio per farti guarire. — Cent'anni resterei senza sputare — finché di strazio ti vedrei morire».

— Sì — concluse l'enorme gestore delle Pompe Funebri Caianiello. — Qua un don Gennaro e una donna Brigida ci sono sempre stati.

Uscimmo. Viottoli di luna serpeggiavano in ogni direzione, ciascuno sceltone agevolmente il suo.

**Giuseppe Marotta**

## LE NOZZE DI MISS EUROPA A ISTANBUL

La ventunenne Vuva Gusell Basar, che nell'agosto scorso era stata eletta a Napoli «Miss Europa 1953», ha sposato ieri a Istanbul il trentottenne Kemal Begdas (Telef.)

## LETTERE APPASSIONATE DI UN POETA

# Rilke e il sindacato delle sue antiche amanti

**Avvolte in lunghi veli affluiscono a Parigi da ogni parte d'Europa - Rilke scriveva a tutte; molte, non le vide mai - Il caso della signora Lou - L'esteta in caserma**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, maggio.**

Dicono a Parigi che esista un sindacato internazionale fra le antiche amanti di Rainer Maria Rilke. E' certo che, se si frequentano per un po' di tempo i caffè della *Rive Gauche*, si finisce quasi sempre per fare la conoscenza con qualche vecchia signora che, dopo aver trovato un pretesto qualunque per attaccar discorso, ne approfitta per leggere la lettere d'amore che le inviava il poeta.

### Madre e figlia

Quante sono le donne alle quali egli ha scritto parole appassionate? E' impossibile poterlo stabilire con precisione; esse continuano ad affluire a Parigi da ogni parte d'Europa, da Venezia come dai Paesi nordici, dalla Russia e dalla Provenza, vestite alla moda del primo dopoguerra e avvolte in lunghi veli. Passano la maggior parte del giorno nel Museo Rodin sospirando sui groviglі di nudi che escono dai blocchi di marmo non finiti di sbozzare, e lì sera cercano di conoscere qualcuno per fargli le loro confidenze. I clienti della *Rotonde* e del *Flore* le sfuggono: pagano rapidamente la consumazione e se ne vanno appena si accorgono che una di loro ha preso posto al tavolo vicino.

Rilke aveva l'abitudine di rispondere a tutte le donne che gli scrivevano, e le sue lettere erano sempre piene di abbandono e di settintesi intimi anche quando erano rivolte a persone sconosciute. Così molte di quelle che ora si vantano di essere state sue amanti, e che possono esibirne le prove, non lo hanno mai neppure veduto. E' appunto per tutelare le aventi diritto dalle pretese delle millantatrici che sarebbe stato fondato il sindacato. Fra le amanti di Rilke un posto a parte spetta a Lou Albert-Lasard, la cui relazione col poeta non è stata soltanto epistolare, perchè ha vissuto un po' più di un anno con lui, ed ora riferisce la storia di quella convivenza in un saluto: *Une image de Rilke*, edito dal «Mercure de France».

La Albert-Lasard è una signora di età indefinibile che vive insieme alla figlia quasi cinquantenne in uno studio del Boulevard Raspail. Sono tutte e due pittrici e la madre ha avuto il suo tempo anche una certa notorietà quando Paul Valéry le fece illustrare un suo libro. Madre e figlia sono però due tipi del tutto differenti: la figlia è un povero essere spento, una malinconica zitella che cerca soltanto di passare inosservata. La madre invece è una che vive riscaldata ancora dalla fiamma inestinguibile del suo grande amore, che vive nella stessa eccitazione di allora, come se nel frattempo non fossero passati una quarantina d'anni. I suoi rapporti sono d'altronde piuttosto freddi e, forse, addirittura ostili perchè la madre tratta la figlia con l'aria di rimproverarle continuamente di non essere figlia del poeta.

### Strategia erotica

Era bella, Lou, quando conobbe Rainer Maria? Mancano ormai qualsiasi riferimento per poterlo giudicare. Non tanto a causa del grande naso che domina tutta la persona, quanto per la stravaganza del suo abbigliamento, per gli incredibili colori con cui si veste, per la truccatura esagerata, per la posa che fanno pensare a Eleonora Duse e a Isadora Duncan, combinate insieme in una caricatura di Steinlen. L'incontro avvenne nel settembre 1911 in una pensioncina di famiglia delle Alpi bavaresi, presso Monaco. In cui Lou, allora una donna sempre vissuto a Parigi, ma moglie di un professore tedesco, si era rifugiata allo scoppio della guerra. Quando gli altri pensionanti si furono alzati da tavola, Rilke si chinò verso di lei e le disse:

— Signorina, ma... io vi ho visto a Parigi.

Poi l'accompagnò su una terrazza e le incominciò a parlare a bassa voce, attraversandola con lo sguardo, con quel suo sguardo chiaro, penetrante, pieno di comprensione e di calore, che la precipitò subito in un abisso di sogni, nell'impossibilità di compiere qualsiasi movimento. Le disse che la aveva seguita a lungo nelle vie di Parigi, con dei fiori che non aveva osato offrirle. Per serate intere era rimasto alle sue spalle mentre lei disegnava al *Bullier*, lui che non frequentava locali di quel genere. Tutta la primavera l'aveva accompagnata senza avere il coraggio di fermarla. E, dandole improvvisamente del tu, le disse:

— Che tu sia finalmente arrivata! Che strategia misteriosa ho compiuto! Ed ecco accaduto ciò che doveva accadere! Non sono venuto da sempre per incontrarti?

Pochi giorni dopo i due lasciarono la pensione e andarono ad abitare in un appartamento a Monaco. Incominciò così il romanzo. Ma è un romanzo che non ha nulla di romanzesco, nemmeno da parte del marito, il quale in un primo tempo sembrò anzi lusingato dall'amore del poeta per sua moglie, andò apposta a Monaco per far visita alla coppia, e soltanto quando la cosa si prolungò un po' troppo presentò domanda di divorzio consensuale.

### Infatuati e decadenti

*Une image de Rilke* è tuttavia un libro assai interessante, non solo per i molti inediti che vi sono pubblicati, ma più ancora perchè l'immagine che vi è tracciata riproduce fedelmente il carattere del poeta, dà un'idea precisa dei suoi gusti personali, delle sue tendenze estetizzanti che fanno sorgere qualche sospetto perfino sulla raffinatezza della sua opera letteraria. Nel libro mancano quasi del tutto i documenti di valore episodico, perchè esso è principalmente il frutto di un'infatuazione, pure, in mezzo alle sue pagine esaltate, si finisce per rivivere una determinata atmosfera, per ritrovare un Rilke vivo nel suo particolare ambiente.

L'ambiente è quello dell'Austria negli ultimi anni dell'impero di Francesco Giuseppe, è quello di Monaco, la città del finto Rinascimento e della Secession. L'uomo Rilke vi si ambienta perfettamente con le sue aria di D'Annunzio mancato. «La carrozza con la quale venne a prendermi alla stazione — racconta Lou — era piena di fiori e le stanze che mi aveva preparato erano trasformate in giardini... Metteva una cura e un gusto particolare nella scelta dei fiori». «Spesso, a qualunque ora del giorno o della notte, Rilke mi portava uno dei suoi libri e mi pregava di leggergliene qualche passo». «Dalle sue passeggiate, di cui aveva l'abitudine per bagnarsi gli occhi e il cuore nel risveglio del giorno vergine, riportava sempre qualche sorpresa: un bell'oggetto dall'antiquario dove gli piaceva frugare, un vaso di Venezia o una statuetta». «Facemmo costruire un leggio sul quale gli piaceva scrivere in piedi; questo mobile, del quale salvavano repliche nei diversi luoghi in cui aveva lavorato, aveva misure stabilite una volta per tutte. Rilke aveva l'abitudine di camminare per lungo e per largo e di fermarsi passando per annotare i pensieri che gli venivano». E si potrebbero continuare le citazioni.

Un curioso episodio raccontato da Lou Albert-Lasard è quello di Rilke mobilitato al principio del dicembre 1915. Tutte si ridusse a tre settimane di servizio militare in una caserma di Vienna, ma furono tre settimane rivelatrici. L'esteta, il dominatore dei salotti in stile Liberty, il poeta al quale le principesse pagavano i debiti «aveva un'aria ben miserabile, sperduto nella vecchia uniforme stracciata in cui lo avevano insaccato». Era un soldato ridicolo che tutti sfottevano: «Come — diceva il sergente — oltretutto si chiama Maria?». E il tenente lo chiamava addirittura: Ave Maria Rilke.

La fine di quel grande amore avvenne in un modo anche più repentino di come era incominciato. Un giorno Lou si accorse che «Rilke era tormentato, indeciso come non era mai stato prima, e forse era meglio lasciare che si ritrovasse da solo». Glielo disse ed egli le rispose: «Non dimenticare che ciò che è veramente stato non può mai perdersi, benchè qualche volta continui il suo corso sotto terra, invisibile». Poi l'accompagnò alla stazione e non si fece più vivo con lei.

Lou, invece, ha continuato a esistere soltanto nel suo ricordo. «Sempre più — scrive — mi sprofondavo nell'opera di Rilke». Dopo la sua morte, Lou ha continuato a vivere insieme alla sua triste figliuola, alla quale non ha mai perdonato di esser nata prima del loro meraviglioso incontro e di non esser figlia di lui.

**Sandro Volta**

## LA LIBERTA' DEL CITTADINO

# Siamo tutti "imputati,, al cospetto del fisco

**Degenerazioni eccessi ed arbitrii - Ed il panorama si dilata ogni giorno col controllo cui son sottoposte le denunce Vanoni - Dagli avvocati si vuol sapere quali affari hanno trattato; dagli imprenditori quali e quanti clienti hanno servito**

**Roma, maggio.**

*Non ci sono solo i controlli della «tributaria», le verifiche, le ricerche, periodiche, minute e prolungate, che la «tributaria» compie, senza badare alla sproporzione fra l'apparato investigativo messo in azione e la fragilità dell'azienda assoggettata a controllo, a costituire un incubo, un tribolo per la piccola e media impresa. Quando gli agenti della «tributaria» se ne sono andati e l'azienda si appresta a rimettere in sesto la sua organizzazione, scompigliata dall'intrusione di tante forze estranee ed avverse, ecco sopraggiungere — a turno o in catena — gli agenti dell'Ispettorato del lavoro, dell'Istituto della previdenza sociale, dell'Istituto assistenza malattie, dell'Istituto infortuni, dell'Ente per la prevenzione degli infortuni e via via.*

### Un gioco di bussolotti

*E' un'ossessione. In una società modernamente organizzata non vogliamo dire che questi controlli siano indebiti, illogici e sempre infruttuosi. Ma è la forma in cui avvengono, la loro iterazione ossessionante, indiscriminata, fastidiosa, le pretese assurde in cui sfociano, che generano una situazione sulla quale il cittadino è portato melanconicamente a riflettere. Quando gli agenti si insediano per settimane in una azienda, mettono tutto a soqquadro, archivi, contabilità, corrispondenza, sottopongono a sindacato ogni cosa, persino i moti, i gesti, gli atteggiamenti del conduttore dell'azienda e del personale, ne deriva una ratificazione di barriere ed impedimenti che inevitabilmente non solo il ritmo produttivo dell'impresa, ma corpirano e delimitano le stesse manifestazioni della libera attività del cittadino.*

*La «tributaria» ha un indiscutibile primato in questo campo. E se le sue irruzioni — si dice — sono precedute da una sommaria, telefonica comunicazione all'autorità giudiziaria, allorchè le verifiche e ricerche, come dice eufemisticamente la legge del '29, hanno per iscopo di accertare l'adempimento delle disposizioni sull'I.G.E., la formalità che dovrebbe cocostituire l'intervento non è, nella realtà, sempre adempiuta e, messi di fronte alla illegittimità dell'operazione, gli agenti hanno un facile mezzo per non recedere dalla loro iniziativa e riaffermare il loro potere: con un rapido gioco di bussolotti, essi oppongono che l'operazione è stata determinata dal sospetto di un contrabbando. E, di fronte a questa ipotesi, non c'è nulla da obiettare: neppure l'autorità giudiziaria può interferire: la «tributaria» ha via libera: nessuno può legarle le mani.*

*Ora, tutto questo è un frutto delle sopravvivenze di tante leggi illiberali, della discrasia che presenta il nostro sistema legislativo. Ma nessuno si è preoccupato, da noi, di promuovere quello che in Francia è stato fatto già per gran parte: l'armonizzazione dei testi legislativi e regolamentari nei cui confini ha da dispiegarsi l'attività singola e collettiva. Se gli arbitrii amministrativi che toccano il cittadino sono così frequenti: se l'azione pubblica, così spesso, è priva di coerenza, non è per altra ragione. Nel farraffo delle leggi non riesce ad orientarsi il cittadino, non sappiamo il funzionario chiamato ad applicare la legge.*

*Torino, Cuneo, Asti sono tre centri vicinissimi: in poche ore sarebbe possibile una consultazione fra gli uffici finanziari delle tre sedi. Ebbene, ognuno dei tre uffici, a proposito di una certa ditta assoggettata all'I.G.E., la pensa diversamente: l'uno si accontenta dell'uno per cento (in regime di abbonamento); l'altro sostiene che la merce compie un doppio passaggio e che, pertanto, è dovuto, coll'un per cento, un tre per cento aggiuntivo; il terzo, rifugiandosi nella via di mezzo, sostiene che l'imposta è del tre per cento. Non si tratta che di un caso fra i più banali offerti dall'interpretazione di una legge, che è fra le più inorganiche, ma le conseguenze non sono di poco conto. E, tuttavia, che si ha da dire degli accertamenti per i quali, di tempo in tempo, parte da Roma una nutrita pattuglia di alti e barbarossi funzionari ministeriali, scortati da un codazzo di agenti, che si sparpagliano per i centri dove, stagionalmente, è più gradevole il soggiorno e, fruendo di indennità di missione, diaria, ecc. fanno, con tutto comodo, quello che già fanno e potrebbero fare — senza altri cospicui oneri per l'erario — i nuclei della «tributaria» stanziati in loco?*

### Insurrezione forense

*Un piccolo industriale si era autotassato per l'I.G.E. in 900 mila lire annue. Gli si rise in faccia: si sottopose tutta la sua contabilità a un esasperante controllo: gli fu notificato, infine, un accertamento che, fra imposte e penalità (da 2 a 3 volte, da 2 a 5 volte l'imposta dovuta, a seconda dei casi, è la minaccia che incombe sul contribuente ribelle o ribelle), ascendeva a sei milioni, una cifra superiore al valore stesso dell'azienda, presa nella materialità della sua modesta e antiquata attrezzatura. L'industriale ricorse alla Commissione distrettuale che, riesaminata tutta la documentazione, sentenziò che la «tributaria» aveva galoppato senza criterio nel determinare l'imposizione: l'accertamento fu ridotto a 1.200.000 lire. Di sarebbe da concludere che il contribuente era stato più corretto e ligio alla legge degli stessi organi tributari, ma il caso non ha una significazione ed un rilievo particolare nella miriade dei casi che si presentano quotidianamente.*

*E, del resto, il panorama degli eccessi, molto spesso degli arbitrii, cui dà luogo l'accanimento con cui si procede da parte degli uffici, si va dilatando smisuratamente, oggidì, per il fatto che — contrariamente alle assicurazioni date quando entrò in scena la riforma Vanoni — le denunce presentate dai contribuenti per la R. M. e la Complementare sono investigate, in partenza, dagli uffici delle imposte che incaricano la «tributaria» di addivenire ai più severi controlli. Certo, la materia è delicata. Gli evasori ci sono ed in numero maggiore di quel che si pensi. Per castoro non ci può essere che una unanime e decisa condanna. Ma quanti evasori in meno ci sarebbero se l'atteggiamento e le valutazioni degli uffici fossero improntate ad equità, invece che a criteri strampalatori e, qualche volta, aberranti? Le grandi aziende sono tassate, come si sa, in bianco e trovano sempre il modo di cavarsela. Ma che succede per le piccole e medie aziende, per i professionisti, per i quali l'impianto di una contabilità varrebbe un sacrificio insostenibile, una passività incolmabile, priva di contropartita, una falcidia dei guadagni che ricavano dalla loro attività e che, talvolta, bastano appena per vivere?*

*Contro i metodi vessatori instaurati da tanti uffici per sindacare la veridicità delle denunce, è insorto, guidato dall'on. Calamandrei, Pinitore Consiglio nazionale forense, dimostrando l'assurdità della pretesa avanzata, qua e là, e volta ad ottenere dagli avvocati, con minuziosa precisione contabile, l'elenco di tutti gli affari trattati nell'anno, distinti per magistrature e per sedi. A parte la compromissione del segreto professionale cui una simile richiesta potrebbe dar luogo, è chiaro che i guadagni di un patrono non sono desumibili dal numero delle cause trattate, ma da ben altri elementi. Ma ecco che la pretesa di far squadernare l'elenco dei clienti e degli affari conclusi nell'anno, è stata avanzata, a Torino, per le medie e piccole industrie. Sono occorsi sforzi inauditi per far intendere alle gerarchie che una pretesa siffatta è folle, perchè l'assurdità porterebbe, fatalmente, allo sviamento della clientela, con la rovina dell'azienda che il fisco si era riproposto di colpire.*

### Galloni e carriera

*Di qui le vie traverse escogitate dagli uffici ed attualmente battute: quelle della tassazione in base a coefficienti fissi, il che ha fatto proclamare ai piccoli e medi industriali di Torino, in un o. d. g. mandato al ministro, che il sistema rimette in mano la spirale di sfiducia fra contribuente e fisco che la legge da lui elaborata si era proposto di eliminare. E in che consistono i coefficienti fissi è presto detto, anche se sono una catena senza fine. Nel caso dell'industria farmaceutica si sostiene che per ogni addetto ha da corrispondere, annualmente, un fatturato pari a sette milioni. E poichè, sul fatturato, è presumibile un guadagno del 15-20 per cento, ecco che, per un'azienda che conti una ventina di dipendenti, il calcolo dell'imponibile porta alle stelle.*

*Per altri settori industriali, si parte, invece, dal libro paga: si moltiplica per 5 o per 8 l'importo annuo delle mercedi per ricavare il fatturato e, di qui, l'imponibile. Il sistema è lì un empirismo che agomenta. Ma è foriero, anche, di deprecabili conseguenze sul piano sociale. Nell'intento di difendersi dalle sopraffazioni, l'imprenditore è portato a non eseguire la registrazione, a ridurre il personale, a liberarsi dei lavoratori anziani. Il sistema dei parametri, elaborato in una riunione «ristretta» tenuta, nel novembre scorso, a Firenze, dagli ispettori superiori del Ministero, non è meno arbitrario e fallace. Ma tutti gli uffici lo applicano.*

*Un industriale torinese, titolare di un'azienda che occupa una settantina di persone, aveva fatto la sua brava denuncia: equa, attendibile. A furia di coefficienti, l'imponibile gli fu decuplicato. L'industriale resistette; subì, per venti giorni, le investigazioni della «tributaria»; ebbe, alfine, la soddisfazione di apprendere che nessun elemento era emerso che potesse invalidare la sua denuncia. Ma, a dispetto di tutto questo, egli si va colluttando ancora con gli uffici che vogliono tassarlo cinque sei volte di più. I «concordati in aumento» sono il cavicolo per la carriera dei funzionari, così come i verbali di accertamento vogliono dire galloni e qualifiche per gli agenti della «tributaria». E noi tutti finiamo per essere alla mercè di questa situazione: per essere considerati dei reprobi e dei rei al cospetto del fisco, per essere trattati, indiscriminatamente, come degli «imputati».*

**Francesco Argenta**

## I tre rapinatori dei marenghi d'oro

### *Il capobanda è stato arrestato*

**Milano, 11 maggio.**

La Squadra Mobile della Questura milanese ha fatto luce completa sulla rapina del Brinzio, identificandone gli autori e sequestrando l'automobile in un garage di Lambrate; quell'automobile che è servita ai banditi per la loro scorreria. Il fatto risale al 15 dello scorso aprile e ha avuto come prima conseguenza la morte del 47enne Carlo Battaini, proprietario di un'autorimessa a Lugano, il quale, incaricato dal commerciante svizzero Pierino Torchini di trasportare in Italia 10 mila marenghi d'oro pari ad oltre 55 milioni di lire, veniva fermato sulla strada del Brinzio, al bivio di Bedero, da tre sconosciuti e depredato del denaro. Tornato in Svizzera, il Battaini veniva denunciato dal Torchini, che non aveva voluto credere alla brigantesca avventura di cui era rimasto vittima, e, dopo lunghi interrogatori, preso da sconforto, il 18 aprile si uccideva.

Parallelamente alle indagini della polizia elvetica, proseguivano intanto quelle della nostra Questura, che riuscivano a stabilire: 1) che la targa dell'automobile dei rapinatori, una «Fiat 1100», recava il numero 137077-MI; 2) che l'auto apparteneva al 35enne Luigi Iurgarziola, abitante nella nostra città in piazzale Gebetti 14, già noto alla polizia per i suoi loschi precedenti. Lo Iurgarziola era però fuggito, ma le ricerche degli agenti della Squadra Mobile portavano alla identificazione di due dei tre partecipanti alla rapina e cioè Antonio Provenzano, 40enne, nativo di Giardinello in provincia di Palermo, da tempo abitante a Milano, e Carmelo Bannardo, di 30 anni, nato a Favara in provincia di Agrigento, con domicilio pure a Milano al n. 3 di via Fratelli Bronzetti. L'organizzatore della brigantesca impresa, il 43enne Amerigo Del Vecchio, abitante in viale Beatrice d'Este n. 40, raggiunto ieri a Fano da agenti di quella Questura e tratto in arresto, è stato tradotto, sotto buona scorta, a Milano, a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre la sua automobile, una «Studebaker», è stata pure sequestrata.

Una delicata inchiesta, alla quale prende parte la stessa Interpol, è in corso per conto della stessa autorità giudiziaria, della polizia tributaria e dei carabinieri per accertare se le monete d'oro trafugate, dette anche comunemente «napoleoni» o «sterline», sono state realmente fabbricate in una zecca clandestina, che le competenti autorità italo-svizzere ritengono trovarsi in una piccola località fra Lugano e Varese.

## IL LIBRO DEL GIORNO

# Il gangsterismo in America

Il successo riportato in alcune «elezioni primarie» americane, e specialmente in quelle del New Hampshire, in cui egli sconfisse lo stesso Truman, hanno procurato, in meno fa, una certa notorietà anche tra noi al senatore democratico del Tennessee Estes Kefauver. La sua figura alta e dinoccolata, il suo viso lungo e occhialuto, incorniciato da un berretto di pelo di tasso, il suo sorriso semplice e aperto, comparvero, in quell'occasione, su tutti i giornali, insieme con la storia aneddotica della sua carriera politica, caratterizzata da una serie d'iniziative e di battaglie contro ogni sorta di corruzione e di disonestà che lo hanno fatto apparire ai suoi connazionali come la vivente incarnazione di quella figura del cittadino ingenuo e onesto in lotta con i politicanti e gli affaristi già resa popolare da alcuni film di Frank Capra.

Fra tali battaglie, la più importante fu senza dubbio l'inchiesta sulla delinquenza americana che Kefauver promosse e compì, nel 1950-51, a capo di una speciale commissione senatoriale. Un'inchiesta che egli condusse in modo singolarmente atto a colpire la immaginazione: spostandosi da una città all'altra attraverso l'intero continente (e percorrendo così in undici mesi più di 52.000 miglia), interrogando di persone più di ottocento persone, citando davanti a sè gli stessi leaders della malavita americana (da Joe Adonis e da Frank Costello a Meyer Laski, a Tony Gizzo a Jacob Guzik), e ricorrendo, da ultimo, alla trovata della trasmissione televisiva delle sedute della commissione. Così, nel marzo 1951, milioni di persone poterono seguire sullo schermo a mezzo tare gli interrogatori di Costello, il «re del gioco clandestino», e dell'ex-sindaco di New York William O'Dwyer: e per due settimane le normali attività della metropoli americana vennero ridotte di circa la metà.

Lo svolgimento e i risultati di tale inchiesta erano precedenti stati illustrati dallo stesso Kefauver in un libro che possiamo ora leggere tradotto in italiano, *Il gangsterismo in America* (Torino, Einaudi).

E' un libro, oltre che di straordinario interesse, di esemplare coraggio. Nessuno scrupolo patriottico e nessuna considerazione d'opportunità hanno impedito, infatti, a Kefauver di parlare chiaro e fermo e di mettere in spietata evidenza gli aspetti deteriori della vita e del costume del suo Paese «Esiste negli Stati Uniti — egli scrive — un sindacato della delinquenza che ha vaste ramificazioni nell'intero Paese», sindacato «organizzato su una base molto elastica, ma coesiva, di centri locali autonomi, che lavorano di comune accordo con reciproco vantaggio» sotto la direzione e il controllo di alcuni potentissimi capi; e le cui attività — favorite indirettamente dalle imperfezioni e dalle lacune della legislazione federale, dalla varietà e dalle incongruenze delle leggi dei singoli Stati, dal carattere elettivo di tutte le amministrazioni, compresa quella giudiziaria — trovano non di rado sostegno o protezione nell'interessata compiacenza di uomini politici, di funzionari, di magistrati, di poliziotti disonesti o poco scrupolosi.

Si tratta di un mondo o meglio, d'un *underworld*, o «settemondo», i cui adepti (che recano, anima, abbastanza spesso nomi d'origine italiana) rifuggono attualmente sempre più dai metodi «duri», di violenza e di assassinio, usati ai tempi del proibizionismo (la figura del *killer*, del sicario di professione, è una figura che va scomparendo), preferendo attenersi, invece, a quelli, meno pericolosi, della corruzione, dell'accorta elusione delle leggi, degli espedienti escogitati da uomini di legge o da consulenti fiscali privi di scrupoli; e terminano in non pochi casi col trasformarsi in rispettabili uomini d'affari, che investono in imprese «pulite» (banche, industrie, commercio regolare) i dollari guadagnati in affari loschi. Ma questo mondo si nutre pur sempre, per mille canali, dei profitti di attività illegali o criminose, — e, principalmente, del gioco di azzardo (che porta da solo un giro d'affari annuale di venti o venticinque milioni di dollari), delle scommesse clandestine, della prostituzione e del traffico degli stupefacenti — e che, per essersi fatto più mite, non appare perciò meno nefasto e pericoloso. Anzi, la stessa maschera di «rispettabilità» che volentieri oggi assume permette ai suoi capi d'infiltrarsi maggiormente nella vita economica e nella vita politica del Paese e di moltiplicare in forme più insidiose i suoi rapporti con esponenti della politica o dell'amministrazione.

Uno dei punti sui quali il Kefauver più ha cercato di far luce nel corso della sua inchiesta, e maggiormente insiste nel suo libro, è appunto quello degli stretti e complessi rapporti che intercedono tra l'underworld della malavita e il mondo della politica: le «macchine» dei partiti, i bosses, i comitati elettorali, la scelta dei governatori dei giudici degli sceriffi, le amministrazioni e le baronie locali, le antiche mure dei ministeri o dello stesso Congresso federale. «Non ci potrebbe essere — egli scrive testualmente — una vasta organizzazione criminosa senza una stabile e proficua alleanza tra coloro che manovrano le leve della delinquenza e chi manovra quelle della politica».

Il quadro che il senatore del Tennessee traccia di tali collusioni e dell'influsso che taluni gruppi, tra politici gangsteristici e d'affari, esercitano sulla vita di certi Stati, specie nel Sud, e dell'Unione, è impressionante, tanto che vien da chiedersi se il gangsterismo, nelle sue varie forme, ma soprattutto in quella più addomesticate e semilegali, non rappresenti un fenomeno costituzionale della democrazia americana e se questa riuscirà mai a venirne a capo. In realtà, una reazione dell'organismo sociale è già in atto da alcuni anni; e la stessa creazione, da parte del Senato, della Commissione Kefauver e l'impegno con cui questa ha affrontato il problema ne sono una prova. Un regime che, come appare dall'opera di Estes Kefauver, sa diagnosticare e denunciare con tanta lucidità e con tanto coraggio i propri mali è un regime che ha in sè indubbie capacità di rinnovazione e di risanamento, anche se questo si presenti indubbiamente lungo e difficile.

p. s.

## In appello il cameriere che uccise per pietà

**Roma, 11 maggio.**

Del processo di eutanasia, che tanto interesse ebbe a suscitare, si occuperanno ancora i giudici della Corte d'Assise d'Appello nell'udienza del 15 corrente. Il 14 febbraio 1951 — come si ricorderà — il cameriere Edmondo Vastalegna, nella sua abitazione di via dei Fienili, uccise Anna Rosa Delfiore, con la quale conviveva maritalmente da trent'anni. La uccise per non vederla più soffrire, essendo la donna afflitta da tempo da una malattia che le procurava atroci dolori. Fu la donna, a sua dire, che lo pregò di porre fine ai suoi t

# CRONACHE DELLO SPORT

# Riprende la lotta fra Coppi e Koblet nel Giro d'Italia che parte oggi da Milano

**Prima tappa: Abano Terme, km. 263 - Sono in gara centododici corridori, tra cui tutti gli assi europei - Momento di ansia alla punzonatura per la minacciata defezione di Kubler e Croci-Torti**

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 maggio.

*Nello spazio di quattro ore, dalle 15 alle 19, i corridori che domattina partiranno per il 36° Giro d'Italia sono passati nel cortile del giornale organizzatore a ritirare il numero che li contraddistinguerà in corsa, e mostrare la propria licenza ai membri della giuria ed a compiere le altre inutili formalità tradizionali per questa ormai superflua cerimonia che va sotto il nome di «punzonatura» (così chiamata all'epoca delle prime corse su strada giacchè alle biciclette venivano apposti speciali contrassegni in modo che non si potessero cambiare lungo il cammino, qualunque incidente accadesse: con quella bicicletta il corridore partiva, e con quella doveva arrivare. Adesso, si è di manica più larga ed i regolamenti sono meno rigidi: in caso di guasto, anzichè fermarsi a riparare il corridore infortunato può saltare su un'altra macchina, e proseguire la corsa). Gli ultimi a presentarsi furono i cinque gregari che assieme a Van Steenbergen e ad Ockers formano la squadra rappresentativa belga; tutto il pomeriggio avevano trafficato assieme ai meccanici per applicare alle loro biciclette un nuovo cambio di velocità, o questa è stata la causa del loro ritardo.*

*In quanto agli svizzeri che si sapevano arrivati da Lugano nel pomeriggio inoltrato, si sono fatti aspettare ancora di più; e quando, finalmente, si è visto spuntare l'alta e signorile figura di Koblet si è tirato un respiro di sollievo. Prima ancora ch'egli si avvicinasse al tavoli della giuria veniva circondato e interpellato. Inutile dire che per il modo autorevole e sicuro col quale Koblet ha vinto il Giro della Svizzera francese concluso ieri dopo quattro tappe, egli lascia pensare di essere davvero ritornato nella straordinaria forma di due anni fa, quando sbaragliò tutti — compreso Coppi — nel Giro di Francia.*

*Il giovane svizzero è apparso abbronzato, dal viso magro dell'atleta che ha smaltito il peso superfluo, e dallo sguardo calmo e posato dell'uomo sicuro di sè. Già nei crocchi durante la lunga attesa e poi stasera nelle discussioni a cena fra giornalisti, organizzatori ed altri interessati al Giro, si è stati concordi nel ritenerlo uno dei più seri ed autorevoli candidati alla vittoria, se non come l'unico avversario degno di Coppi che, ad onta delle voci più o meno allarmistiche circolanti sul suo conto, rimane per la maggioranza degli sportivi come il favorito numero 1.*

*Ma assieme a Koblet si sarebbe dovuto vedere Kubler... e Kubler non c'era! E non c'era neppure Croci-Torti che da anni è il filo inoppugnabile dell'ex-campione del mondo, e non c'era nemmanco Graf, che di entrambi è l'allievo. Subito circolò una voce allarmante, di lì a poco confermata da una telefonata all'albergo della squadra elvetica: «Ferdy e i suoi gregari non vogliono partire. Danno ragione al signor Fiorelli, dal quale dipendono per contratto, e che li ha più o meno spontaneamente "prestati" a Guerra, su una certa questione di cerchi. Si rifiutano di venire alla punzonatura». La cosa è apparsa subito grave; il rifiuto di Kubler poteva portare allo sgretolamento improvviso e clamoroso della squadra svizzera. Ma nella serata la divergenza è stata appianata; l'industriale novese ha ceduto ancora una volta; Kubler si è rabbonito, tanto che gli organizzatori hanno acconsentito a punzonargli la bicicletta domani mattina all'adunata di partenza.*

*Che prolungati ed alti applausi salutassero Coppi al suo apparire, è naturale; il più considerato, anche se non è il più popolare dei nostri corridori, è venuto solo soletto in macchina, rivestito da una maglietta verde piuttosto scolorita dal sole e dai ripetuti bucati. Ha pagato il doveroso tributo alla radio, che gli ha registrato delle dichiarazioni che molti avranno udito stasera e che, al postutto, non escono dal normale di simili circostanze. Se Coppi avesse voluto parlare del ravello che gli sta dentro l'animo da qualche tempo, avrebbe dovuto rinnovare i suoi timori di trovarsi fatto bersaglio d'una coalizione da parte di varie squadre concorrenti; non l'ha fatto, e questo è segno di buon senso, ma nullameno v'è da rilevare che nel-*

Grandi e piccoli attorno a Coppi, alla punzonatura

*lo sport, come in tante altre manifestazioni della vita, l'allegranza dei più deboli contro il più forte è nell'ordine delle cose, e che certe recriminazioni sono inutili, oltre che ingenue. Nel corso del Giro si vedrà quali forme prenderà questa preannunciata coalizione ai danni del Campionissimo, oppure se essa (che pur sorti un innegabile risultato positivo nel Giro di due anni fa) non apparirà alla fine che un vago e non confermato timore.*

*Che la lotta debba rivestire vivace e combattuta fin dalle prime tappe per gli interessi e per gli orgogli che vi sono in gioco, è previsione, ad augurio, sulla bocca e nel cuore di tutti. Come campo di partenza, ci è quanto di meglio attualmente offra il ciclismo europeo. A tutti i corridori mancano citati più su, sono da aggiungere gli olandesi con Van Est e Wagtmans alla testa, gli spagnoli capitanati da Ruiz, e gli italiani a capo delle rimanenti squadre. Fornara, secondo classificato dietro Koblet nella recente corsa in Svizzera, oggi appariva fiducioso, e — diceva — disposto a liberarsi una buona volta dal complesso d'inferiorità che finora, almeno in Italia, gli ha paralizzato i pur ricchi suoi mezzi atletici. Astrua mi ha dichiarato mentre aspettava di ritirare il numero, ed anche lui era attorniato da ragazzini e da vecchioni collezionisti di autografi: «La mia condizione è giusto quella che volevo raggiungere col misurato e progressivo allenamento dal febbraio in avanti. Mi trovo a punto. Il Giro dell'Emilia me ne ha dato la conferma. Se marcerò per venti giorni come ho marciato il 1° maggio, vedrà che la andrà benone. Cerèa».*

*Tutto sta a vedere se i propositi di immediata battaglia saranno mantenuti da parte di chi ha interesse a movimentare subito la classifica, oppure se prenderà il sopravvento la tattica degli scalatori di ritardare la decisione fino alla zona delle grandi salite, addomesticando la corsa nelle tappe di pianura. Un collega francese che ha seguito la recente corsa svizzera, non la finiva più di magnificarmi, oltre alla splendida tenuta di Koblet, quella di Bartali. «Il marchese la tonnerre», mi diceva; «va come un fulmine». In quel momento, un botto giunse dalla strada fin dentro il cortile; era l'annuncio che l'Intramontabile stava arrivando.*

*Eccolo, venire avanti a piedi, senza bicicletta, in abito borghese e a capo scoperto. Dietro di qualche passo, in atteggiamento di rispettosa sudditanza, lo seguivano un codazzo di amministratori. Bartali veniva avanti, da solo, sotto gli evviva, serio e solenne come un imperatore romano. Strinse molte mani, sorrise a tutti; ed a me pure, salutandolo, venne in mente di pensare se davvero sia da escludere che il trentanovenne campione d'Italia non debba più avere un ruolo decisivo nelle grandi corse. Tutto è possibile aspettarsi da questo straordinario atleta.*

*Così si era fatto tardi; mentre si aspettavano i belgi e gli svizzeri, la giuria annunciò che tutti gli altri iscritti si erano regolarmente presentati, salvo che nella squadra della Torpado il posto di Barro è stato preso da Barbieri: i direttori sportivi delle sedici squadre uscirono dalla riunione nella quale il direttore di corsa gli aveva ricordati i capisaldi del regolamento al quale dovranno attenersi loro e i rispettivi corridori; vedemmo fra essi le figure note e popolari di Girardengo per la squadra belga, di Guerra per gli svizzeri, di Marcel Bidot per i francesi, di Canardo per gli spagnoli, di Pellanacrs per gli olandesi, di Pavesi per la Legnano, di Bertolazzi per la Frejus, di Bivoeri per l'Atala, di Cottur per la Sotteccbia, di Rimoldi per la Benotto. Con tutti ci dicemmo arrivederci domattina alle ore 9 sul sagrato del Duomo, dove fra musiche e bandiere si farà l'adunata, e donde si muoverà in corteo fuori Porta Romana per la partenza fissata alle dieci e un quarto. Meta della prima tappa è Abano, in quel di Padova, dove si giungerà dopo 263 chilometri di strada tutta in pianura per Crema, Mantova e Legnago.*

**Vittorio Varale**

# Prime sentenze del campionato mentre la lotta si avvia alla fine

Uno per uno, con comodo, prendendo le cose con filosofia e con calma, i suoi problemi li risolve tutti, il campionato. Si attiene alla matematica, perchè non gli piace venire smentito dai fatti, e fa l'annunciato delle sue decisioni a cose compiute. Domenica scorsa ha potuto rendere noto ufficialmente che il titolo di campione per la stagione era stato attribuito all'Internazionale. Ed era fatto seguito con tre altri annunci solenni, riguardanti tutti le promozioni e le retrocessioni: il Pro Patria scende dalla Divisione A alla Divisione B, il Genoa sale dalla Divisione B alla Divisione A, l'Alessandria avanza dalla Divisione C alla Divisione B. Non è tutto, ma è già molto.

La sua condanna, il Pro Patria l'ha subita sul proprio campo, al cospetto del proprio pubblico. Una condanna spietata: ha avuto incarico di espugnarla l'Atalanta, a mezzo di un secco «tre a zero»; ha avuto incarico di ribadirgliela, togliendogli ogni possibilità di appello, il Novara che ha vinto contemporaneamente. Viene a perdere così ogni significato di classifica l'incontro Como-Pro Patria di domenica prossima, che si preannunciava come decisiva in materia. E viene estesa su più ampia zona la discussione sulla seconda parte del problema, quella della designazione dell'altra squadra retrocedenda. A scegliere: fra il Como che, avendo battuto in casa la Triestina è salito a 25 punti, e la Triestina stessa, il Novara e la Sampdoria che ne contano 27 per ognuno, il Torino, che è crollato domenica a Milano, appare pur sempre fuori pericolo: sta a quota 28 e ci vorrebbe la coalizione di tutte le circostanze maligne perchè venisse raggiunto proprio dal penultimo della graduatoria. E' difficile che il quesito della seconda unità da scendere fra i cadetti abbia una risposta definitiva già domenica prossima.

A prendere il posto del Pro Patria, è stato destinato il Genoa. E' un benvenuto caloroso quello che bisogna dargli. Si tratta di una vecchia gloria che ritorna. Il vincitore dei primi Campionato d'Italia, il detentore di nove titoli, mordeva il freno da un paio d'anni nella Divisione B. Era passato per vicissitudini e per disavventure di ogni tipo, dopo le gioie del primato aveva conosciuto le amarezze degli ultimi posti in classifica. E' giusto, è bello che risalga. Il primo posto assoluto non lo è assicurato nella giornata di domenica, quando tutto, proprio tutto gli è andato bene. Giuocava in casa, col Fanfulla, ed ha vinto, aveva alle spalle tutta una muta di inseguitori, Legnano, Cagliari, Monza, Brescia, che erano tutti in trasferta, ed hanno perso proprio tutti. Ora, tutto un gruppo di sette unità racchiuso nello spazio di due punti — le quattro che abbiamo citate oltre al Catania, al Messina ed al Marzotto — è chiamato a disputarsi l'altro posto che autorizza a salire: ed anche qui è quasi impossibile che ed una decisione si giunga prima della ultimissima ora.

E promossa di grado è pure l'Alessandria, come già accennato. E' un'altra anziana dal nome chiaro che risale. I grigi sono riusciti a superare, nelle battute finali della lotta, quel Pavia che era stato per tutto il campionato il dominatore del girone, e che pur dovrebbe classificarsi senz'altro. Cade in C la Lucchese, sale in B l'Alessandria.

Su, in cima alla scala dei valori, dove i risultati delle partite più non hanno non un significato platonico, la Juventus si è preso il lusso di battere sul proprio terreno quell'Internazionale a cui dovrà fra brevi giorni fare la consegna dello scudetto. La partita ha fornito, e col suo andamento e col suo esito, la conferma delle possibilità buttate al vento dalla Juventus, che può essere definita come la squadra sciupona della stagione. Il Milan ha travolto, come si è già detto, il Torino, che pure aveva avuto un inizio di partita promettente ed aveva segnato addirittura per primo. Ed al quarto posto della classifica è salito, per non più scendere, il Napoli, che ha pareggiato in casa colla Roma, mentre il Bologna, in notevole declino di forma ed incompleto nei quadri, è andato a farsi battere a Udine.

**Vittorio Pozzo**

# I giocatori azzurri radunati a Roma

**Roma, 11 maggio.**

Domani, martedì, adunata generale degli «azzurri» convocati per l'attesissimo incontro internazionale di domenica prossima con l'Ungheria. L'appuntamento per i quindici giocatori convocati, com'è noto, è fissato per le ore 15 allo Stadio Torino, ma fin da questa mattina l'allenatore Messina, che ieri assisteva alla partita Napoli-Roma, si trova nella nostra città dove ha preso contatto con la segreteria della Federazione Calcio e con il cav. Biancone, onde predisporre ogni particolare del programma dei nazionali. Lo stesso Messina, insieme con i dirigenti rossi Galli, Pandolfini, Bortoletto e Venturi si è recato nel pomeriggio al nuovo Stadio olimpico per un sopraluogo del terreno e degli impianti.

Il quinto giocatore della Roma convocato, Grosso, colpito al viso ieri da Jeppson, ha trascorso la intera giornata in una clinica, dove è stato sottoposto ad esami radioscopici. Avendo questi avuto esito del tutto favorevole, Grosso ha annunciato che sarà senz'altro presente all'appuntamento con Beretta. Nel pomeriggio di domani gli «azzurri», in pullman, si trasferiranno a Fregene, dove saranno ospitati nella Villa dei Pini, incantevole albergo che sorge nel centro della grande pineta.

## Bugatti al Napoli per 60 milioni

**Napoli, 11 maggio.**

Sono state perfezionate oggi le trattative tra il Napoli e la Spal per la cessione, al sodalizio partenopeo, del portiere Bugatti. Il contratto è stato firmato in un albergo cittadino, tra il presidente del Napoli, Cuomo, e quello della Spal, Mazza. La cifra oscilla fra i 50 e i 60 milioni, più un premio al giocatore non ancora stabilito.

**Nel concorso** del pronostici calcistici i «tredici» sono 49 e vincono, ciascuno, 3 milioni; e 169.000 lire; i «dodici» sono 1456 e vincono, ciascuno, lire 106.300. Colonna vincente: 1, 1, 2, 1, X, 1, X, 2, 1, 1, 1, 1, 1.

**Quote del concorso** del pronostici ippici: lire 214.637 ai «dodici» (35); lire 15.831 agli «undici» (3336); lire 2347 ai «dieci» (2731). Colonna vincente: X-1; 1-3; 1-2; X-3; 1-1; 1-X.

## Drobny vincitore nel torneo di Roma

**Roma, 11 maggio.**

Si sono conclusi oggi a Roma i campionati internazionali di tennis coi seguenti risultati: Singolare maschile: Drobny (Egitto) b. Rosewall (Australia) 6-2, 6-1, 6-2; durata della partita: un'ora e 4'; schiacciante superiorità di Drobny - Singolare femminile: Hart (USA) b. Connolly (USA) 4-6, 9-7, 6-3 - Doppio misto: Seixas-Hart (USA) battono Connolly (USA) e Lose (Australia) 6-4, 6-4 - Doppio maschile: Hoad-Rosewall (Australia) battono Drobny-Patty (Egitto-USA) 6-2, 6-4, 6-2.

## Domani gli allenamenti del Circuito di Voghera

**Voghera, 11 maggio.**

Con inizio alle ore 14 si svolgeranno mercoledì le prove ufficiali per il Gran Premio motociclistico di Voghera che avrà luogo giovedì 14 maggio, nella festività della Ascensione.

La gara più interessante si prospetta quella delle moto 500 cmc.: una nuova sfida tra le 4 cilindri della Casa Gilera e M.V. La prima ha preannunciato la partecipazione del campione del mondo Umberto Masetti e in ogni caso quella dell'ultimo pilota russo Colnago, vincitore quest'anno a Siracusa e Faenza; la M.V. si varrà dell'arditissimo Bandirola, che a Voghera è di casa, e dell'asso inglese Graham.

## Un centinaio di cavalli al Concorso del Valentino

Giovedì 14 maggio avrà inizio a Torino il Concorso ippico del Valentino; esso si svolgerà al campo ostacoli del Parco torinese e durerà 4 giornate, cioè fino a domenica compresa.

Le iscrizioni hanno raggiunto l'eccezionale cifra di 100 cavalli; anche qualitativamente il concorso sarà di primissimo rango: parteciperanno alle gare torinesi gli olimpionici magg. Montesanto, magg. Oreste, cap. Falagiani e cap. Azala, il col. Cacciandra, il conte Tommasi, il conte Maraschi-Lenzi, il conte Ferrari Ardicini, il cap. Predome.

## Richiesta la revisione del prezzo del grano

**Roma, 11 maggio.**

Interpellato dai giornalisti in merito a quanto è stato pubblicato circa il prezzo del grano del prossimo raccolto, l'on. Bonomi, presidente della Confederazione dei coltivatori diretti, ha fatto la seguente dichiarazione: «Le notizie pubblicate non sono esatte; tuttavia debbo far presente la necessità che il prezzo del grano venga fissato a un livello economicamente conveniente. Questa necessità venne rilevata decisamente già lo scorso marzo e, poi, ripetutamente riaffermata sia da me che dagli organi direttivi della Confederazione. Va ricordato, a questo proposito, che allorchè, or è un anno, la Confederazione generale del lavoro, per far aumentare i salari di 200.000 operai panettieri, ottenne che il prezzo del pane aumentasse da 8 a 10 lire il chilogrammo, nessuno si scandalizzò. La revisione del prezzo attuale viene richiesta sulla base dell'aumento dei costi di coltivazione. Si tratta quindi di una legittima richiesta».

## Zoli rivela a Udine le ingenti armi sequestrate

**Udine, 11 maggio.**

Undicimila quintali di esplosivo e migliaia di armi automatiche che i terroristi avevano occultano per l'ora X sono stati rastrellati dalla polizia. Questi dati sono stati riferiti dal ministro della Giustizia Zoli in un comizio a Udine. Il Ministro ha detto anche che il numero dei detenuti ha toccato quest'anno la cifra più bassa finora registrata in Italia.

# Concerti-Cinema

## Nathan Milstein agli Amici della Musica

La Ciaccona, che diede celebrità a Tommaso Vitali, e che tuttora offre al violinista un eccellente mezzo rivelatore di sapere o di sentire, apriva iersera all'Alfieri il concerto di Nathan Milstein. Memori della perfetta sua realizzazione della *Ciaccona* di Bach, non si dubitava della bontà di questa altra esibizione, e non ne ebbe la piena certezza: la meccanicità, sia dell'esecuzione, sembrava quasi idealizzata in una intensità lirica, di cui la sostanza permaneva costante, mentre le apparenze cangiavano frequenti. Ed era un'altra prova dell'equivoco generalizzare sull'arte così della barocca, e dell'equilibrata unità della fantasia e della costruzione. *Preludio e Gavotta*, da una *Partita* di G. S. Bach esemplificavano, come in un confronto col Vitali, i rapporti della violinistica italiana e tedesca, e, in parte, del gusto tedesco delle danze francesi. Lasciato il Sei-Settecento, Milstein passò a Beethoven, con la *Romanza* in fa, ed a Brahms con la terza *Sonata* per violino, di cui fece sobriamente gustare l'impeto del tema nell'*Allegro* e il patetico nell'*Adagio*; sobriamente, cioè con quel fervore castigato e con quel moto dinamico, che, se esagerati, come pur accade, sfigurano il romanticismo specifico; infine il *Concerto* in sol min. di Bruch, applaudito non meno calorosamente dei precedenti saggi, indicativi della severità interpretativa e della ricca impeccabile e nobile, esperienza dell'insigne concertista. Al pianoforte, con bravura, Eugenio Bagnoli.

**a. d. c.**

## Sullo schermo

**L'ISOLA DEL PECCATO**, di S. Heisler (Reposi) — Situazione d'oro per il giovane protagonista dell'«Isola del peccato» («Saturday island»), il nuovo allo schermo Tab Hunter; passare un anno, su un'isola deserta, in compagnia di Linda Darnell. Si tratta di due naufraghi; lui, un caporale di «marines», lei un tenente in gonnella, medichessa. Il sito incantevole e la perfetta solitudine fanno sì che il tenente, dapprima assai rigido col caporale molto più giovane di lei, ceda ai desideri del ragazzo turbato; e si chiaro di luna si stringe il paterecchio dei due Robinson.

Passano giorni felici; la prima parte del film rinverdisce il mito della bella vita secondo natura, e lo fa con garbo, attraverso ariose sequenze ben servite dai tecnicolor. Ma una notte, a turbare la pigra felicità degli amanti (e a guastare il film) cade dal cielo un colonnello aviatore, al quale la Darnell cura le gravi ferite. Costui al innamora della medichessa, e fa ricordare che i colonnelli sono per età più adatti a lei che non i caporali. Gelosia del ragazzo che si vede messo da parte, e aria lotta coll'anziano; quando arriva una nave a ristabilire l'ordine. Il caporale, ricevuti alcuni contentini, lascia di buon grado la bella donna al rivale che la sposerà.

Il punto debole del film è quel suo dar troppa importanza al diverso delle età nelle cose d'amore. Il colonnello, capitando nell'isola, non sospetta neppure lontanamente che i due che ci trova sono amanti: si vede che la ingenuità non è d'impedimento nell'aviazione americana, alla carriera. E la stessa Darnell si abbandona al ventenne per una sorta di compassione. O che cosa credono che ci voglia, i signori di Hollywood, per fare all'amore? Una donna latina avrebbe respinto il colonnello a occhi chiusi; e goduta la cuccagna lasciarsi dire all'estremo limite...

Bene la Darnell nella coraggiosa parte della donna che non si sente più giovane, e benino l'acerbo Hunter. Donald Grey è il colonnello guastafeste.

**IO, MIA MOGLIE E LA VACCA**, di J. Devaivre (Astor) — Quarto filmetto francese col nostro Macario, dal titolo di dubbio gusto (troppe ormai le vacche nei titoli del film comici...), ci ricorda che quella di far ridere non è un'arte facile. In cassa le intenzioni della comicità appaiono evidenti; ma raramente o mai gli effetti rispondono.

Vi si narra di un contadino italiano stabilitosi in Francia, che la moglie Marinette, già cantante di Montmartre, pianta per ritornare a Parigi, dove egli la segue col bambino e una vacca, incappando in varie avventure in cui il suo furbo candore di contadino è fatto contrastare con la vita notturna parigina e belle donnine avide del suo denaro.

La favoletta si conclude col ritorno di Marinette al paesello, e la vittoria della semplicità paesana sul tentacolare cosmopolitismo. Qualche sorriso affiora qua e là, anche per merito del protagonista. Coi quale sono Annette Poivre, Dinan, Irene Corday e Carlo Rizzo.

**l. p.**

## BORSE

Mercato di modesti sviluppi. Una flessione iniziale ha accentuato la contrazione del volume degli scambi: un discreto intervento di compere a metà seduta ha risollevato i prezzi ed il clima operativo, senza tuttavia determinare una cadenza operativa degna di nota. Listino nel complesso in lieve perdita dai prezzi di venerdì scorso. Sostenute le Liquigas. Titoli di Stato stazionari. Dopolavoro residente. Diritti Fiat 1ª s. Sono state quotate anche le nuove Cantieri Italiani, Romana Zuccheri e Terni (rispettivamente Lire 130, Lire 22 e Lire 18).

| | 8 | 11 | | 8 | 11 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rem.02 | 65 75 | 63 90 | Mersil. | 1662 | 1663 |
| Rend3½ | 65 75 | 65 75 | Tor.-M. | 176 — | 170 — |
| » t. a. | 65 85 | 65 85 | Italgas | 1240 | 1237 |
| Red5½ | 80 50 | 80 50 | Sip | 1190 | 1189 |
| » t. c. | 80 60 | 80 60 | Terni | 230 — | 216 — |
| Rem5% | 96 20 | 96 20 | P.C.E. | 540 — | 543 — |
| » t. a. | 96 30 | 96 30 | Ueneg | 614 — | 610 — |
| Red5% | 92 75 | 92 75 | Stet | 2880 | 2880 |
| » t. a. | 92 85 | 92 85 | Selm | 2780 | 2750 |
| Ric3½ | 69 95 | 69 95 | Vizzola | 2670 | 2655 |
| » t. a. | 70 — | 70 — | Marelli | 465 — | 465 — |
| Ric5% | 93 — | 92 95 | Fiat | 571 50 | 568 — |
| » t. a. | 93 10 | 93 05 | Sarigi. | — — | — — |
| Ben.'55 | 97 80 | 97 80 | Nebiolo | 9 75 | 9 125 |
| » '60 | 97 95 | 97 75 | Linoleum | 145 — | 146 — |
| » '61 | 97 80 | 97 85 | Manif. | 910 — | 910 — |
| Fer3% | 89 50 | 89 50 | Finsid. | 464 — | 461 — |
| Eli6½ | 85 75 | 85 25 | Viva | 250 — | 250 — |
| Iri5½ | 91 — | 91 — | Ansaldo | 150 — | 150 — |
| Irm4½ | 98 50 | 98 50 | Faccosa | 1123 | 1145 |
| Irm5% | 93 75 | 95 50 | Dalmin. | 1900 | 1900 |
| Int 4½ | 200 — | 200 — | Cir | 2610 | 2625 |
| Im5½ | 92 80 | 93 50 | Sohiap. | 695 — | 695 — |
| Tor4½ | 92 — | 91 — | Ammi | 125 — | 127 — |
| »5%35 | 86 50 | 86 50 | Rum.ca | 340 | 1356 |
| »5%37 | 86 — | 86 — | M.soni | 1677 | 1660 |
| B.Paoli | 91 — | 91 — | Montini | 1107 | 1101 |
| » 4% | — — | 95 — | Eudem. | 1130 | 1105 |
| » 3,5% | 85 — | 85 — | Unica | 104 — | 102 75 |
| G. Mob. | 91 80 | 91 80 | Cart.It. | 4900 | 4570 |
| Imi 5% | 92 80 | 92 80 | Burgo | 8788 | 8735 |
| »XI-51 | 93 50 | 92 75 | FarmR. | 18.000 | 18.000 |
| »XV-55 | 93 20 | 93 20 | Farm.F. | 980 — | 975 — |
| Web5½ | 25 — | 25 — | M.A.I. | 15.200 | 15.200 |
| »7%48 | 24 50 | 21 50 | Stella | 87 — | 87 — |
| »7%49 | 25 — | 21 50 | Raiaar. | 4085 | 4050 |
| Fin5% | 100 — | 100 — | Ipar. E. | 1025 | 1010 |
| » 6% | 93 — | 92 80 | Sade | 1254 | 1244 |
| Pir.5% | 96 — | 96 — | Former | 245 — | 245 — |
| » 6% | 95 75 | 95 75 | Selm | 346 — | 346 — |
| Gim7% | 103 80 | 105 75 | West. | 195 — | 196 50 |
| Magn.7 | 99 20 | 98 50 | Pavesi | 575 — | 575 — |
| Elb7% | 103 50 | 103 50 | Chiari | 335 — | 335 — |
| Vib.7% | 98 — | 97 50 | Perelli | 1400 | 1401 |
| Cost7% | 95 70 | 95 50 | Safta | 1185 | 1185 |
| West.7 | 87 — | 89 — | Lig.gas | 1585 | 1620 |
| Fruc6% | 83 — | 83 — | Talco | 18.000 | 18.000 |
| Cart7% | 105 60 | 103 60 | Bergam. | 13.700 | 13.600 |
| Eab6% | 94 50 | 94 50 | Cotonif. | 334 — | 334 — |
| Vis6½ | 85 50 | 85 — | Filat. | 158 — | 156 — |
| Cal.6% | 96 70 | 97 50 | Lanza | 2700 | 2600 |
| Silpi 6 | 97 40 | 97 60 | Armata | 3270 | 3295 |
| Tirso 6 | 94 25 | 94 25 | Acq. P. | 2350 | 2340 |
| Valv 6 | 95 50 | 95 50 | Fiorio | 14 — | 14 — |
| Fav.7% | 92 — | 92 85 | Manifat. | 8260 | 8260 |
| Eaco6% | 91 20 | 91 25 | Sifos | 15.200 | 15.400 |
| A.Gen | 12.480 | 12.535 | Rosan. | 5075 | 5150 |
| A.Tor | 9030 | 8575 | G.Ign.fl | 423 — | 423 — |
| Medit. | 1200 | 1575 | Eternit | 319 — | 320 — |

**Cambi ufficiali per l'esportazione:** New York 624,92; dollaro canadese 625.

**Prezzi informativi della valuta raccolti** fuori Borsa: sterlina oro 6760-6850; sterlina carta 1670-1690; dollaro carta 623-627; franco svizzero 143,50-146,50; franco francese 150-152; oro fino 755-760; argento 15-16,50.

## Le previsioni del tempo

*La repentina infiltrazione di aria fredda, attraverso i baluardi alpini, che ha dato origine nei giorni scorsi alle per altro previste tempeste anche di neve, è andata esaurendosi nel corso della giornata di ieri.*

*Il processo di rincalmamento dei residui di coteste masse fredde è in atto; per oggi la temperatura subirà un graduale ritorno alle quote stagionali. Lo stato generale del tempo segna, dunque, un sensibile miglioramento anche in Valle Padana, dove il cielo sarà quasi completamente sereno. Continuerà invece la irregolarità dei venti, mentre sul resto della Penisola le condizioni atmosferiche non subiranno mutamenti degni di nota.*

**Meteor**

## Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nei principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 2,1 | 19 | Pescara | 10 | 16 |
| Trento | 2 | 18,8 | L'Aquila | 7 | 18,5 |
| Torino | 9 | 16,6 | Roma | 11,8 | 19,6 |
| Milano | 8 | 17,8 | Napoli | 13,8 | 19 |
| Venezia | 7,4 | 15,8 | Bari | 10,6 | 17,4 |
| Trieste | 6,5 | 14,8 | Potenza | 5,6 | 12,4 |
| Genova | 12 | 20 | Reggio C. | 10,8 | 19 |
| Bologna | 7 | 16,8 | Palermo | 12,5 | 20,8 |
| Pisa | 9,8 | 20,4 | Messina | 13 | 20 |
| Firenze | 9,2 | 21,5 | Catania | 7,8 | 21,5 |
| Perugia | 7,4 | 18,6 | Sassari | 11,7 | 20,9 |
| Ancona | 9,2 | 15,3 | Cagliari | 10,4 | 23,7 |


PELLIZZARI
MOTORI - MOTORI A VELOCITÀ VARIABILE
ELETTROPOMPE - VENTILATORI - ALTERNATORI
a TORINO: via Saluzzo, 54 - Telefoni 683-687 e 683-688
a NOVARA: via Dante, 51 - Telefono 58-43

Giocate al total Gancia bevendo l'aperitivo Gancia rosso

DUE TIPI
UNA SOLA QUALITÀ
Oltre al classico dentifricio scientifico BINACA al solfo-ricinoleato è ora in vendita:
BINACA al solfo-ricinoleato con clorofilla
Non avete che l'imbarazzo della scelta:
BINACA NORMALE • pasta rosa
BINACA CON CLOROFILLA • pasta verde
In entrambi i casi un prodotto perfetto per l'igiene della bocca e la bellezza dei denti
BINACA
DENTIFRICI SCIENTIFICI

LA GRAN MARCA SVIZZERA

TERIAM
..un amico al vostro polso

P/610
Canforumianca
LA PIÙ SICURA DIFESA DEL VOSTRO GUARDAROBA
IL TARMICIDA PIÙ EFFICACE DELLA CANFORA E PIÙ MICIDIALE DELLA NAFTALINA

***OVE IL MEDICO E' IN IMBARAZZO***

# Certe febbricole

***Difficile giungere alla fonte del malanno - Un brutto sospetto: la tubercolosi - Cause di ordine infettivo o di natura nervosa ed ormonica - Infiammazioni subdole - Moderni mezzi d'indagine***

Non è a dire che classificandole «criptogenetiche» si esaurisca il problema di certe piccole febbri croniche o quasi, che, traducendo quel vocabolo in linguaggio corrente, si dovrebbero dire «d'origine nascosta». Bisogna caso per caso, che quell'origine si vada a scovarla; perchè, se nella maggioranza certe febbricole non hanno un valore patologico di rilievo, qualche volta possono essere, invece, la prima manifestazione solitaria di una malattia subdola, tanto meglio abbattibile, quanto più precocemente aggredita nel suo corso evolutivo.

### *Sintomi e diagnosi*

Senza difficoltà non è sempre facile giungere alla fonte di un malanno quando esso ha per unico filo conduttore il piccolo persistente od ondulante rialzo termico corporeo, senza altri sintomi. Per lo più si tratta, difatti, di stati non febbrili veri e propri, ma subfebbrili: per cui è stato coniato anche il termine di «ipertermia», aumenti, cioè, del calore corporeo normale, quasi con il segreto intendimento di svincolarli da un significato morboso. A lungo andare, però, quasi cronicizzandosi, quelle febbricole si accompagnano ad un certo malessere, a senso di stanchezza, a mal di capo, a dimagrimento, ad inappetenza, magari anche a facile sudorazione, a palpitazioni e ad uno strano senso di calore.

Nasce allora nel paziente un terribile sospetto; per l'uggiosa febbricola egli teme di trovarsi di fronte ad una insidiosa forma tubercolare. Non trovando il per le cause apparisccenti, non disdegnerà certo il medico di mettere subito in azione tutti i calibri della diagnostica per escludere la presenza d'una tale infezione, sia polmonare, sia ghiandolare, sia ossea o peritoneale o del rene, ecc. E farà bene in due sensi: in primo luogo per escludere una causa subdola, che soltanto con accurate indagini può essere esclusa; secondariamente per togliere il malato da un comprensibile stato di ansietà non meno nocivo della febbricola per se stessa.

Non basta, però, escludere la tubercolosi per essere soddisfatti. Altre cause possono maturare e dar filo da torcere ad un dato momento: Ecco perchè il problema della diagnostica causale delle febbricole è tornato di attualità sulla scena congressuale medica ed il Bastai, clinico medico di Torino, ne è stato relatore. Ci sono febbricole d'origine infettiva ed altre, invece, dette neuroendocrine, legate ad un disturbo del meccanismo termoregolatore, in seguito ad una alterazione del sistema nervoso vegetativo e, correlativamente, di quello delle ghiandole che secernono ormoni.

La clinica dispone, invero, di mezzi di laboratorio (indagini sul sangue e prove farmacologiche) capaci di orientare sull'esistenza dell'uno o dell'altro di questi due tipi di febbricole. Il che è già qualcosa, ma non tutto; sia perchè, una volta accertata la natura infettiva, resta ancora da individuarne il focolaio; sia ancora perchè, definita l'origine neuroendocrina, rimane da precisare il complesso ghiandolare interessato. E v'ha di più: ci sono casi in cui l'una e l'altra forma sono presenti in forma sì attenuata da non essere isolatamente responsabili della febbricola. Si tratta dei cosiddetti tipi misti, in cui, ad esempio, il superfunzionamento di una ghiandola (come la tiroide, che se eccede dà sempre ipertermia) è solo sfumato e, per provocare il rialzo termico, ha bisogno della collaborazione di un movente infettivo.

### *Il fenomeno lunare*

Certosina dev'essere, dunque, la esplorazione del malato, la cui collaborazione all'indagine occorre sia attiva. Nel caso di febbricole a tipo infettivo è certo utile che il paziente faccia un esame a ritroso dei suoi precedenti morbosi, per scrutare se tra di essi sia possibile rintracciare la causa di partenza del male, la via d'entrata dell'infezione. Non farebbe stupire così lo scoprire nel passato morboso un'otite, un catarro dei seni mascellari o frontale; mentre alle volte è in gioco un'infiammazione cronica delle tonsille o non di rado qualche lesione dentaria. In questi ultimi casi giustificata è l'estrazione dei denti incriminati ed anche la discussa questione dell'asportazione delle tonsille avrebbe qui una soluzione in senso positivo, in assenza di risultati favorevoli da parte degli antibiotici sui loro focolai settici.

L'intervento, però, per ottenere effetto utile, deve essere tempestivo, effettuato cioè prima che dal focolaio primitivo, tonsillare o dentario, siano stati lanciati in circolo, verso altri punti dell'organismo, i germi infettivi a fondare altri focolai d'infezione secondaria.

Subdole localizzazioni infiammatorie intestinali, certe coliti, talune appendiciti croniche latenti, con episodi diarroici, possono essere pure alla base di febbricole apparentemente strane. Non diversamente la fonte sostenitrice si annida alle volte nelle vie biliari o nei reni o nella vescica o nella prostata. L'indagine è quindi lunga e non qui s'arresta se si pensa che vi sono anche le febbricole dei cardiopatici, interpretabili come conseguenza del perdurare in forma larvata della malattia reumatica, da cui la particolare cardiopatia è nata.

Tiroide ed ipofisi sono le ghiandole che entrano più facilmente in ballo quando la febbricola è d'ordine ormonale; ma ce n'è un tipo strettamente ovarico in rapporto col ciclo periodico femminile. A seconda del momento cronologico di comparsa e dell'intensità, la febbricola in quest'ultima evenienza ora non è che la rivelazione più marcata d'un fenomeno fisiologico; ora è determinata probabilmente da un riassorbimento di sostanze sanguigne; ora, invece, può denunciare la presenza nell'organismo di una turba latente. Ma, si badi bene, donne esilaranti estremamente emotive, instabili, irritabili, nelle quali la soglia della eccitabilità di tutti i loro centri nervosi, compresi quelli termici, è tanto abbassata che basta il fenomeno lunare per suscitare in loro la strana febbre. Ciò spiega, secondo le recentissime osservazioni di Netter, Lambert e Rampon, i successi che si possono ottenere talvolta con la psicoterapia.

**Angelo Viziano**

## Accordo per i licenziamenti alle Officine Sant'Andrea

**Novara, 11 maggio.**

E' conclusa oggi in Prefettura, sotto la presidenza del prefetto Paulovich, la vertenza sorta in seguito ai 680 licenziamenti attuati dalla Società per azioni Officina Meccanica Sant'Andrea di Novara alla fine dello scorso mese di febbraio.

Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., il direttore della Sant'Andrea ing. Masera e il rappresentante dell'Associazione industriali. In un suo comunicato stasera la Associazione industriali fa rilevare «lo spirito di reciproca comprensione e di aderenza alla realtà delle cose che ha ispirato le parti e la preoccupazione della medesima di assicurare la ripresa dell'azienda. Il conseguito ridimensionamento e la tranquillità sindacale già in atto da qualche settimana hanno reso possibile un notevole afflusso di ordini all'azienda, alla quale è pertanto assicurato sin d'ora il lavoro per parecchi mesi».

L'accordo fra le parti è stato raggiunto sulle seguenti basi: 1) entro e non oltre il prossimo mese di giugno la ditta riassumerà gradualmente trenta dei lavoratori licenziati, e più precisamente venti che siano particolarmente bisognosi e degni di considerazione, d'intesa fra la direzione e la commissione interna assistita dalle rispettive organizzazioni sindacali, e dieci a scelta della direzione medesima; 2) la ditta si impegna a far pervenire al prefetto entro il 20 maggio corrente la somma di lire 2 milioni da distribuirsi a quelli tra i licenziati che risultassero a tale data disoccupati e in condizioni di particolare disagio.

**Candidato comunista arrestato**

**Napoli, 11 maggio.**

Il candidato comunista Gennaro Ventre, di 28 anni, è stato fermato dopo un comizio a S. Pietro a Capiella. Egli aveva pronunciato alcune frasi che un funzionario di polizia ha ritenuto ingiuriose per il Governo.

## MALIK A LONDRA

Jacob Malik (a sinistra), ambasciatore sovietico a Londra in sostituzione di Gromyko, arriva a Victoria Station. (Telef.)

***UN PROCESSO CHE FARA' PARLARE***

# Il figlio naturale di Carol contesta l'eredità alla Lupescu

***Il giovane nato dall'amore con Zizì Lambrino vide l'augusto genitore una volta sola nella vita - Anche Michele, l'ex-re di Romania, ha citato la vedova del padre***

(Nostro servizio speciale)

**Parigi, 11 maggio.**

*Comincerà in settimana, dinanzi al Tribunale francese di Moriagne, il primo processo di una lunga serie di altri processi durante i quali verrà rievocata la tumultuosa vita sentimentale di Carol di Romania, morto in esilio a Lisbona il 4 aprile scorso di crisi cardiaca. Il processo è intentato dal tenente Mircea Lambrino a Magda Lupescu, vedova dell'ex-re, per ottenere una parte dell'eredità del favoloso patrimonio lasciato dal defunto. Mircea Lambrino è un modesto stampatore che abita con la nonna in una pensione parigina, ma i romeni di questa capitale lo chiamano «Principe Carol Hohenzollern-Sigmaringen» perchè è il primo figlio, sebbene illegittimo, di Carol di Romania. Lambrino è il nome della madre, e Mircea è il frutto di un romanzo d'amore che ebbe inizio nel 1918 e durò poco.*

*A quell'epoca il «voivoda» Carol aveva 43 anni ed era colonnello d'un reggimento di cavalleria. Incontrò Maria Lambrino, bellissima ragazza detta «Zizì», e se ne innamorò al punto che una notte la fece salire nell'automobile, varcò con lei la frontiera ungherese e quattro giorni dopo, esattamente il 31 agosto 1918, la sposò dinnanzi alle autorità religiose ortodosse.*

*Il vecchio re Ferdinando però aveva per il figlio altri progetti legati ad ambizioni politiche e lo fece incarcerare per due mesi e mezzo; poi lo allontanò dalla bella e il gennaio 1919 fece annullare il matrimonio dal Tribunale, che si pigiò senza discussioni alla volontà del sovrano. Un anno dopo, e precisamente il 28 gennaio 1920, nasceva però a Bucarest un figlio da «Zizì» e Carol, che fu riconosciuto dal padre ma dichiarato illegittimo e registrato allo Stato Civile col nome della madre, Mircea Lambrino. Carol scrisse tuttavia a «Zizì» per protestare contro la decisione del padre e convocò i giornalisti, ai quali dichiarò che avrebbe rinunciato al trono piuttosto che alla donna amata e al figlio che essa gli aveva dato. Il vecchio Ferdinando lo costrinse allora a fare un lungo viaggio all'estero e durante la sua assenza espulse dalla Romania Maria Lambrino e il piccolo Mircea.*

*La cronaca non dice come reagì il «voivoda», ma si sa che nel 1921, sottomettendosi ai desideri paterni, egli convolò a nozze con Elena di Grecia, dalla quale ebbe il figlio Michele, che salì poi sul trono e oggi, da Lisbona, ha intentato anche egli un processo per contendere il patrimonio a Magda Lupescu, che Carol conobbe quasi subito dopo il matrimonio con Elena. Le relazioni fra Carol e la Lupescu provocarono un tale scandalo a Bucarest che re Ferdinando dovette occuparsi anche di quella faccenda, ed espulse la bella donna dalla Romania mentre il figlio si trovava all'estero. Carol reagì; per la seconda volta minacciò di rinunciare al trono e si stabilì a Parigi con l'amante. Preferiva l'amore agli onori e alle preoccupazioni della politica, e nel 1927, quando Ferdinando morì, fu Michele a salire, a 6 anni, sul trono di Romania. Ma nel '30 Carol cambiò idea. Noleggiò un aereo a Parigi, scese un pomeriggio sull'aeroporto di Bucarest e, acclamato dai suoi partigiani, entrò a palazzo reale, da cui ripresa possesso assieme alla corona. La bella Magda era naturalmente al suo fianco.*

*La guerra li costrinse a fuggire, sempre insieme all'amante, e la coppia si trovava a Copacabana, nel 1947, quando la Lupescu si ammalò. Nel mese di luglio 1949 essa era in fin di vita, e per darle l'ultima prova del suo grande amore Carol decise di sposarla in extremis. I pochi presenti riferirono a suo tempo che la cerimonia nuziale pareva una cerimonia funebre; ma avvenne un miracolo: la moribonda cominciò a migliorare improvvisamente e dopo pochi giorni era fuori di pericolo. L'ex-re è morto prima di lei, poichè è scomparso nell'aprile scorso, come s'è detto, lasciandole una fortuna valutata a molti miliardi di lire e sparsa in tutto il mondo: gioielli rari, case, terreni, titoli, denaro, ecc., e si prevede che processi analoghi a quello di Mortagne si svolgeranno a Parigi, a New York, Messico, Rio de Janeiro, Londra, Ginevra e Lisbona.*

*Mircea Lambrino, che ha affidato la difesa dei suoi interessi agli avvocati Floriot e Baicoianu, ha visto suo padre soltanto una volta, nel '25, in un grande albergo parigino. Un anno dopo, nel '26, Maria Lambrino citava Carol dinanzi al Tribunale della Senna per «abbandono del domicilio coniugale», e gli chiedeva la somma di 10 milioni di franchi. Ma l'avv. Paul Bancour, che difendeva il principe, sostenne l'incompetenza dei Tribunali francesi, e i giudici, per non essere costretti a condannare Carol per bigamia, poichè era già sposato a Elena di Grecia, adottarono quella tesi, che evitava complicazioni diplomatiche.*

Zizì Lambrino, prima moglie morganatica di Carol, fotografata col piccolo Mircea pochi anni dopo il matrimonio.

*«Zizì» morirà povera l'11 marzo scorso, un mese prima di Carol, e il loro figlio intende ora far valere i suoi diritti sul patrimonio del padre. Per cominciare, egli ha fatto opposizione alla vendita del bel castello di Bellême, in Normandia, realizzata dalla Lupescu prima della morte del marito, ma senza la sua autorizzazione, e ha chiesto ugualmente che il denaro del defunto in deposito presso la Banca di Francia venga bloccato. Mircea ha consegnato ai suoi avvocati un voluminoso incartamento comprendente documenti storici, come il suo atto di nascita, l'atto con cui Carol riconosceva la paternità, l'atto di matrimonio con Maria Lambrino, nonchè numerose lettere d'amore di Carol a colei che fu la sua prima grande passione.*

**l. m.**

# Contatore individuale sugli apparecchi telefonici?

**L'invenzione d'un tecnico romano presentata al Ministero delle Poste**
**Come avverrebbe la registrazione automatica delle comunicazioni**

**Roma, 11 maggio.**

Non siamo lontani dall'applicazione in tutta Italia del contatore telefonico congiunto all'apparecchio e con funzioni di controllo soprattutto a beneficio degli utenti. Questa soluzione porrà fine alle divergenze fra abbonati e società concessionarie e diradherà i dubbi che assillano in ognuno di noi al giungere della bolletta (trimestrale: superamento o meno della quota di comunicazioni giornaliere consentite, contestazioni circa le interurbane e le relative «unità» impiegate, numero dei servizi richiesti alla centrale (sveglia, ora esatta, chiamata autopubblica e simili).

L'invenzione del contatore telefonico si deve ad un tecnico romano, Renato Pagliei, il quale è riuscito a contenere il suo congegno nel minimo spazio indispensabile, sfruttando lo zoccolo degli attuali apparecchi e non modificandone sostanzialmente che il blocco numeratore. Il telefono da muro o da tavolo rimane così del volume tradizionale. «Caro amico, aveva detto uno studioso all'ideatore, è impossibile realizzare un contatore telefonico se non con un apparecchio grosso come una ghiacciaia: è una centrale in miniatura!».

Pagliei, che ha ricevuto dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni l'incarico di perfezionare la sua invenzione embrionale adattandola a tutte le esigenze ed evenienze dei vari servizi telefonici, ha presentato proprio oggi il suo contatore campione alla direzione ministeriale dei servizi tecnici. Egli chiama il suo congegno «cervello meccanico». E si tratta davvero di un gioiello di ingegnosità.

L'apparecchio a contatore porta in un quadrante visivo due numeratori (simili a quelli del contatore-luce) azionati da due pulsanti: uno registra le telefonate urbane e provinciali, l'altro le interurbane. Le normali comunicazioni di città si ottengono formando il numero e premendo poi il pulsante apposito che chiude il circuito e fa contemporaneamente scattare il contatore (allo stesso modo dei gettoni). La telefonata con un numero provinciale è controllata altresì da un movimento ad orologeria che scatta interrompendo la comunicazione, ma lasciando la linea, di modo che, premendo nuovamente il pulsante, mentre si registra un'altra unità, si può riprendere la conversazione per ulteriori 25 secondi. Per tutte queste chiamate, quindi, la comunicazione non avviene (abbonato che non risponde, linea occupata) il pulsante della chiusura di circuito non viene abbassato e passando il ricevitore ogni formazione numerica è annullata e l'apparecchio ritorna ai suoi contatti normali, senza alcun scatto del contatore.

Per le chiamate interurbane, ottenuta la comunicazione dalla centrale e premuto l'apposito pulsante, si metterà in moto il solito registratore ad orologeria che scatterà avvertendo che l'unità è finita e che bisogna azionare ancora il pulsante per continuare su una nuova unità. Non si sentirà più, quindi, la voce della signorina interrompere la comunicazione; sarà lo stesso abbonato che proseguirà a volontà la conversazione.

Il contatore di Pagliei è apparentemente semplicissimo: poche ruotine a denti irregolari, piccole leve di innesco, quattro o cinque molle nascoste. Ma ogni specie di comunicazione, anche quella dei servizi di centrale a tariffa variabile, è matematicamente registrata senza possibilità di errore. Anche il costo del contatore — dati i servigi che rende — è relativamente basso: intorno alle 12 mila lire.

Gli inconvenienti finora lamentati dagli utenti (il più grosso dei quali rimane sempre l'esatto controllo delle comunicazioni urbane e la misurazione dei superi di quota) stanno quindi per finire. Approvata che sia l'adozione del contatore telefonico, si renderà però necessaria una graduale, ma integrale sostituzione dei 2 milioni di apparecchi funzionanti attualmente in Italia.

**a. m.**

## Sposerà re Hussein?

Secondo alcune voci, il diciottenne re Hussein di Giordania, recentemente salito al trono, annuncerebbe il prossimo fidanzamento con la principessa araba Dina Abdel Hamid, qui fotografata in una piazza del Cairo

## 17 richieste di ergastolo per gli uccisori di 6 carabinieri

**Cagliari, 11 maggio.**

Al processo per i fatti di Villagrande e di S. Ferula, ha concluso la sua requisitoria il Procuratore Generale dottor Coco, il quale ha chiesto l'ergastolo per 17 dei 19 imputati e la condanna a 19 anni per gli altri due.

Nei citati episodi, come si ricorderà, rimasero uccisi sei carabinieri e un altro perse la vista in seguito alle ferite riportate.

# Il principe Dado Ruspoli sarà processato a Roma

**Roma, 11 maggio.**

Alessandro Ruspoli sarà processato a Roma per quella storia di oppio nella quale s'è trovato coinvolto alla fine del mese scorso. La vicenda avrebbe dovuto essere presa in esame dai magistrati milanesi, ma poichè non s'è riuscito a stabilire con esattezza il luogo dove il reato è stato consumato, e di conseguenza quale Tribunale fosse competente a giudicare, la Procura della Repubblica di Milano ha stabilito di rimettere gli atti del procedimento a Roma, dove Dado Ruspoli ha la residenza, e ciò in base a quanto stabilisce, in questi casi, il Codice.

La storia è del mese scorso. Il principe Ruspoli venne fermato al confine italo-francese e nel suo bagaglio fu trovato un notevole quantitativo di oppio. Interrogato a Milano, il Ruspoli ha ammesso che già altra volta egli portò dall'estero dei narcotici per uso personale. La conseguenza è stata l'accusa mossa contro il principe per l'art. 107 della legge doganale, che prevede una multa a chiunque sottragga merci al pagamento del diritto doganale, e per l'art. 1 di un decreto del 1926, che prevede una pena minima detentiva a chi esporta illegalmente merci.

Gli atti del processo sono stati trasmessi ieri alla Procura della Repubblica di Roma e sono stati affidati al dott. Calvitti per le indagini.

Il principe Alessandro Ruspoli è difeso dall'avv. Ferruccio Liuzzi, attualmente è ricoverato in una clinica di Monte Mario per «disintossicarsi».

## Un giovane tenta svenarsi in una piazza di Savona

**Savona, 11 maggio.**

Il diciannovenne Giulio Trinari di Corrado, da Torino, residente nella nostra città in via Verdi 9, mentre si trovava in piazza Leon Pancaldo, con mossa improvvisa estraeva un coltello e si vibrava alcuni colpi al polso nel tentativo di recidersi le arterie. Prontamente soccorso, veniva trasportato al locale ospedale ove il medico di turno gli riscontrava ferite da taglio al polso destro, facendolo ricoverare in corsia con dieci giorni di prognosi. Non si conoscono le cause che hanno spinto il giovane a compiere l'insano gesto.

***E' MORTO NICK IL RE DELLA ROULETTE***

# Guadagnò cifre colossali con un suo "sistema„ segreto

***Suo portafortuna: il nove di quadri - L'ultima puntata con la morte - Ha portato nella tomba la "formula„ della ricchezza***

(Nostro servizio speciale)

**Parigi, 11 maggio.**

Nick il greco, uno dei giocatori più straordinari di tutti i tempi, che fu alcuni anni or sono uno dei personaggi più celebri d'Europa, è morto in Svizzera, dimenticato da tutti.

Nick, che aveva perso una volta, in meno di una settimana, un milione di sterline alla roulette di Montecarlo, lasciò un conto in banca di vari milioni di sterline, un lussuosissimo «yacht» a Cannes e una leggenda che sta rapidamente scomparendo.

L'ultima giocata di Nick è stata la morte: nel marzo scorso i medici gli avevano annunciato che aveva un cancro: lasciandolo sviluppare, poteva vivere ancora un anno o due, facendosi operare, poteva guarire o morire immediatamente.

Nick ha preferito correre il rischio dell'operazione: ha perso.

Nel periodo fra le due guerre mondiali, Nick Zagraphos era uno dei frequentatori più assidui delle sale da gioco di Cannes e Deauville. I dirigenti del turismo francese solevano dire che Nick attirava in Francia un maggior numero di stranieri facoltosi del Louvre e delle Folies-Bergère.

Poco dopo la prima guerra mondiale, Nick, che ora il figlio di un ricco industriale di Atene, si trovò senza un soldo in seguito alla rovina completa della sua famiglia.

Decise di ritrovare rapidamente l'agiatezza che aveva sempre conosciuto. Cominciò a frequentare da spettatore le sale da gioco e sorvegliare le mosse di coloro che vincevano più regolarmente.

Finì per escogitare un «sistema», e riuscì a convincere un amico a mettere a sua disposizione un importante capitale. Si recò quindi a Deauville dove prese in mano il banco a due tavoli di baccarat simultaneamente.

— Nei primi tempi — disse al direttore del casinò — mi insulterete, perchè il mio gioco sarà così insolito che tutti gli altri tavoli saranno abbandonati. Ma i più ricchi giocatori del mondo non tarderanno a venire a Deauville per tentare di rovinarmi.

E gli avvenimenti dettero ragione a Nick. Fra coloro che tentarono di rovinarlo, ci furono Gordon Selfridge, multimilionario americano, proprietario di una «catena» di grandi negozi, André Citroen, il celebre fabbricante di automobili francesi, e le bellissime Dolly Sisters, le attrici del varietà.

Nel 1926, l'elegante giocatore dai bei capelli neri ricciuti, perdette un milione di sterline in una settimana, la perdita più grave della sua carriera, ma con le poche migliaia di sterline che gli rimanevano continuò a giocare.

E vinse, con il nove di quadri. Da quel giorno quella carta diventò il suo stemma, che fece perfino disegnare sulla bandiera del suo yacht, sui suoi polsini e sulle sue sigarette.

Nel giro di pochi anni, continuando sempre a vincere, Nick riuscì ad accumulare un capitale di più di tre milioni di sterline (quasi cinque miliardi di lire italiane al cambio attuale). Nick riconosceva volentieri di essere un «intossicato» del gioco, e continuava a frequentare sempre i casinò di tutta l'Europa, malgrado le sue vincite favolose, pur dichiarando agli amici: «Un giorno finirò col precipitare al suolo, ma non posso fare a meno di volare».

Ma invece di precipitare, rimase improvvisamente, e senza dare nessuna spiegazione a nessuno, a cessare di giocare.

Si allontanò dai tappeti verdi e si ritirò in Svizzera con la sua graziosa moglie e un nipote.

In quel Paese tranquillo, visse serenamente giocando a golf, facendosi dimenticare da tutti e occupandosi in ingenti sue opere filantropiche.

Sulla sua lapide mortuaria sarà scritta la frase seguente preparata da lui stesso prima di morire:

«La buona e la cattiva fortuna non esistono: ciò che tutti chiamano la fortuna, è la facilità che possiedono alcune persone di prevedere ciò che succederà nel futuro immediato. E' una forma di intelligenza, più che una manifestazione del destino».

Coloro che hanno conosciuto Nick, affermano che è riuscito a perdere e a guadagnare somme colossali nel giro di poche ore, senza mai manifestare il minimo segno di emozione.

Nel corso dell'esistenza di Nick, centinaia di giocatori, alcuni dei quali ricchissimi, tentarono con tutti i mezzi di strappargli il «sistema» che gli aveva permesso di accumulare il suo enorme patrimonio, ma Nick rifiutò sempre di dare a chiunque il minimo particolare a questo proposito.

Ora il celebre giocatore è morto portandosi il segreto delle sue vincite favolose nella tomba.

**a. f.**

## E' tornato in Francia l'anello di Giovanna d'Arco

**La Turbie, 11 maggio.**

Dopo più di cinque secoli l'anello di Giovanna d'Arco è tornato in Francia. Il suo attuale possessore, Mr. Hasson, lo ha solennemente consegnato ieri al sindaco di La Turbie, signor Jean Favre, durante una cerimonia alla quale assistevano tutte le autorità politiche e religiose del luogo, e la signorina Maddalena Giovanna d'Arco, discendente della Santa.

Il dottor James Hasson ha ricordato in francese ed in inglese la storia del famoso anello d'argento raccolto inizialmente dal Cardinale Henry de Beaufort, confessore della Pulzella, e poi dal re Enrico IX. Alla morte del sovrano ne fu erede il British Museum e nel 1947 il dottor Hasson se ne rese possessore comprandolo per una cifra corrispondente a 200 mila franchi a una vendita all'asta organizzata dal direttore del British Museum, James Dake.

La preziosa reliquia è stata posta in un reliquiario in una cappella di Saint Jean, dove rimarrà alla vista dei fedeli e dei turisti per due anni; poi ritornerà al suo possessore.

## Scoperti un diario e due commedie di Goebbels

**Bonn, 11 maggio.**

*(e.a.)* Un diario di Goebbels e due commedie inedite scritte dall'ex-ministro nazista della propaganda, sono stati scoperti insieme a molti altri documenti presso una infermiera di Berlino, che li aveva ricevuti dalla madre di Goebbels morta qualche tempo fa. Si tratta di documenti che si riferiscono alla vita studentesca di Goebbels ed ai primi anni della sua vita politica. Particolarmente interessante un testamento con cui l'ex-ministro motivava con una crisi religiosa il suicidio che aveva in animo di compiere e al quale poi preferì rinunciare. Dopo essere stato educato dai gesuiti ed essere stato un fervente cattolico, Goebbels abbandonò la religione perchè «non si conciliava con l'ideologia nazionalsocialista». Alla sua crisi religiosa si ispira anche una delle due commedie intitolata «Giuda Iscariota».

# Tremenda avventura in un lago sotterraneo

Un giovane precipita dal canotto nelle acque gelide ed è salvato a stento dal compagno

**Ancona, 11 maggio.**

Due speleologi marchigiani sono stati protagonisti di una drammatica avventura durante un'esplorazione dalla «Grotta del fiume», che si apre sotto la Gola di Frasassi.

I due giovani, Angelo Bolletta, di Jesi, e Edoardo Carpignani, di Ancona, stavano attraversando, a bordo di un canotto pneumatico, un lago sotterraneo della grotta, quando il primo di loro cadeva improvvisamente nell'acqua, profonda una decina di metri, scomparendo dalla vista dell'amico dato il buio fittissimo.

Il Bolletta si dibatteva disperatamente nelle gelide acque del lago, gridando aiuto, mentre il Carpignani tentava invano di individuare la sua posizione.

Egli stava già per annegare, non sapendo nuotare ed essendo per di più appesantito dall'equipaggiamento, quando accorrevano alle sue grida gli altri partecipanti alla spedizione che erano su un costone roccioso a picco sul lago sotterraneo. Anch'essi, però, si trovavano nell'impossibilità materiale di soccorrere il disgraziato.

Avveniva, a questo punto, una scena terribile: un fratello del Bolletta si voleva lanciare nel buio del lago in un disperato tentativo di salvataggio, e a stento poteva essere trattenuto dai compagni.

Finalmente il Carpignani riusciva ad avvicinarsi col canotto al Bolletta, che era allo stremo delle forze, e a tirarlo sul battello, alla fioca luce di una torcia elettrica che pochi secondi dopo si esauriva.

I due giovani hanno potuto raggiungere l'uscita della grotta, dopo essersi trascinati per 200 metri strisciando nel fango.

## Ferisce la moglie riducendola in fin di vita

**Reggio Emilia, 11 maggio.**

Oggi, alle ore 16, a Talada di Busana, il 70enne Domenico Gaspari ha colpito ripetutamente alla testa, per cause imprecisate, la moglie, lasciandola al suolo in fin di vita. Accorrevano prontamente i vicini, i quali provvedevano a far trasportare la donna dalla remota località dove è avvenuta la tragedia, sperduta nelle nostre montagne, all'ospedale di Castelnuovo Monte, dove la poveretta veniva ricoverata con prognosi riservata. I carabinieri della stazione di Collagne, dopo lunghe ore di mulattiera, sono giunti sul posto ed hanno proceduto stasera all'arresto del feritore, che è stato subito sottoposto ad interrogatorio. Non si conoscono le cause che hanno indotto il vecchio al tragico gesto.

Spazzolarsi i denti subito dopo i pasti con

**IL DENTIFRICIO COLGATE RINFRESCA L'ALITO e ARRESTA LA CARIE!**

Esistono le prove conclusive che spazzolarsi i denti subito dopo i pasti con il Dentifricio Colgate è il metodo migliore finora conosciuto per arrestare la carie. Infatti il Metodo Colgate arrestò più carie a più persone quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.




COLGATE - LA PASTA DENTIFRICIA PIÙ VENDUTA NEL MONDO!

LA "FORTEZZA„ DEMOCRISTIANA

# Missini e comunisti all'«assalto» del Veneto

## La zona più "bianca„ d'Italia - Amaro comizio di Romita a Venezia

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Venezia, 11 maggio.**

I tre collegi del Veneto rappresentano nella carta politica d'Italia la zona più «bianca», quella cioè dove il successo dei partiti di centro appare più sicuro. Dalle urne del 18 aprile, nelle tre circoscrizioni (Venezia, Treviso; Padova, Verona, Vicenza e Rovigo; Udine, Belluno e Gorizia), uscirono 1 milione e seicentomila voti per i democristiani, 236 mila per i socialdemocratici, 258.000 per il «fronte». Meno di centomila voti rimasero a disposizione delle altre liste.

Questo specchio delle forze è rimasto pressochè inalterato dopo le consultazioni amministrative del '51-'52. Nessuna «frana» nelle file cattoliche: il «bianco Veneto» rimase tale; anzi, con gli apparentamenti, riuscì a cancellare quasi dovunque anche quelle poche chiazze rosse che erano rimaste qua e là.

Ma proprio sul Veneto «clericale» e moderato si concentra ora lo sforzo delle due estreme: nell'ultimo congresso del partito comunista fu deliberato a gran voce un impegno: strappare a tutti i costi le «pecorelle» del Veneto al sicuro «ovile» democristiano.

Impegni simili furono assunti da neofascisti e da monarchici. Avviene così un paradossale connubio: nostalgici e comunisti s'incontrano spesso nelle piazze del Veneto senza venire a conflitto. Indisturbati dalle sinistre sono i comizi del M.S.I., perchè «anti-truffa». E a loro volta gli oratori dell'estrema destra non si preoccupano che di illustrare le «nefandezze» della coalizione di centro, trascurando i consueti appelli per la lotta contro il comunismo.

Che risultati possono scaturire da questa manovra a tenaglia? Non certo il crollo della «fortezza» democristiana. Troppo sensibili i veneti, specie delle campagne, alla voce della tradizione: l'episcopato della regione non ha ancora fatto udire la sua parola. Quando lo farà, gli artifici propagandistici degli avversari riveleranno tutta la loro fragile consistenza, in questo settore.

Piuttosto, l'offensiva della sinistra può riservare fieri colpi al partito di Saragat, insidiato anche dalle minori formazioni (alleanza democratica di Corbino; Unione popolare di Calamandrei; Movimento lavoratori italiani di Cucchi) che nei tre collegi si presentano con i loro principali esponenti.

Abbiamo assistito alcune sere fa, a Venezia, ad un comizio del senatore Romita e ci siamo resi conto dell'impegno con cui saragattiani e nenniani hanno organizzato la loro fatica ai danni dei socialdemocratici della «coalizione». Nella sala delle Colonne di Cà Giustinian, la maggior parte delle sedie era occupata da un pubblico evidentemente ostile all'oratore. Zitti, interruzioni, segni di disapprovazione. Accanto a noi, un «attivista» fingeva di parlare tra sè e sè: digrignava i denti, mostrava i pugni, bronciava ingiurie. Romita si spazientì frequentemente, perdette il filo delle argomentazioni; per rispondere o redarguire si dilungò. Il suo discorso si protrasse oltre l'ora di cena, sicchè gran parte degli ascoltatori — quelli in piedi, evidentemente i suoi probabili elettori — sfollò, stanca, alla, spicciolata. La sala, alla fine, era del tutto occupata dagli avversari, comodamente seduti. Un debole applauso — molto contrastato — coronò le parole di Romita (gli altoparlanti diffondevano gli echi fino a piazza San Marco).

Scattante, invece, il battimani che salutò il contraddittore, Cerruti, del partito nenniano, che seguì Romita al microfono.

Fu un comizio amaro, turbato dalla maliziosa «vendetta» che i socialcomunisti avevano preparato ai danni dell'antico «compagno».

La sala non fece a tempo a svuotarsi e già un altro oratore era pronto sull'uscio. Sulle sedie si assisero forti giovanotti di Cannaregio e di Castello, i quartieri poveri di Venezia. Un settore si riempì di «missini». L'attesa era vivissima: si leggeva negli sguardi dell'uditorio la felicità per le parole che sarebbero state pronunciate al microfono.

— Chi parla, ora?

— Gatto, Arturo Gatto forse del partito della bisteccа.

Il titolo del comizio era enigmatico: «Valvole di sicurezza». Nessuno riusciva a immaginare a favore di chi avrebbe parlato questo singolare personaggio della vita veneziana, un «indipendente» che ha sul volto le rughe forse non tutte dai tribolì passati quindici anni di carcere, contro cui l'istanza armata nella data lotta contro il fascismo.

Ma Gatto non parlò a favore della «bisteccа». «La sala l'ho pagata io — esordì mostrando la ricevuta — e non vi domando voti per nessuno». E' uno stravagante oratore, che parla per metà in italiano sgrammaticato e per metà in dialetto. Le sue espressioni sono turgide di sarcasmo. «Quell'asino di Nenni», «quelle carogne dei fascisti» e altri epiteti a dozzine: tutta la storia recente d'Italia, passando per le mani di questo singolare personaggio, appariva grottesca, semplificata in poche formule grezze e ricorrenti. L'uditorio interrompe a ogni momento. «Tasi, tu, vecchio cretino che sei fuori per dere il filo!», si spazientì una volta l'oratore.

Era un comizio lieto, addirittura felice. I comunisti incassavano ridendo i più feri attacchi; anche i «missini» non se la prendevano a male quando Gatto li investiva: «Vigliacchi, dov'eravate quando il duce era sul Gran Sasso? Bestiame, bestiame siete». Tutti lo aspettavano al traguardo: missini e comunisti in commovente ed ilare concordia speravano di udirlo condannare la legge-truffa. Perdonavano tutto, anche i più atroci insulti nell'attesa dell'ultima impennata. Ma Gatto concluse in modo inaspettato: il suo volto divenne pallido, le sue rughe più marcate. Ricordò le sofferenze della tirannide, il suo discorso si fece gelido e grave. «Il morbo siete voi — esclamò rivolto al settore dei «nostalgici» —; votate per chi volete, ma ascoltate la mia voce, che viene da Dio. Non fateci più ritornare agli orrori del passato».

**g. gb.**

### Clara Boothe in viaggio nelle province del Sud

**Roma, 11 maggio.**

Domattina alle 8 il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Clara Boothe Luce, inizierà il suo viaggio nelle provincie meridionali dell'Italia, partendo per Bari dall'aeroporto di Ciampino-Est. A Bari, dove l'ambasciatore giungerà alle 9.30, il programma prevede una visita alle sorgenti della Taro; quindi la signora Luce proseguirà per Scanzano, Matera e Trani.

Il 13 maggio, proseguendo nella sua visita, si recherà a Gaudiano, Punta S. Venere ed a Foggia. Nel foggiano, l'ambasciatore statunitense visiterà l'azienda modello di Macchia Rotonda ed il Tavoliere.

Il mattino successivo, 14 maggio, partirà in aereo per Reggio Calabria, dove visiterà le iniziative edilizie di Villa San Giovanni e presenzierà all'inaugurazione del Villaggio Scilla. Dopo una colazione a Scilla, la signora Luce rientrerà a Reggio donde ripartirà in aereo per Roma.

### Ingenti depositi d'armi scoperti nel Ferrarese

**Ferrara, 11 maggio.**

In un locale semiinterrato delle scuole di Vigarano Mainarda, in provincia di Ferrara, locale le cui finestre sono murate da tempo, i carabinieri hanno rinvenuto due mitragliatrici, otto moschetti, dieci bombe a mano, 1200 cartucce, 22 nastri per mitragliatrici, 36 panzerfaust e circa due quintali di tritolo, oltre a copioso materiale militare: gavette, zaini, tascapani, filo telefonico ed altro. Tutte le armi erano efficienti. Le scuole erano regolarmente frequentate da qualche centinaio di bambini della plaga.

A qualche chilometro dalle scuole nello stesso Comune, in una stanza murata presso un pollaio gli stessi militari hanno rinvenuto un mortaio con sei granate, tre mine anticarro e parti di ricambio per armi automatiche. Anche questo materiale era efficiente. Sono in corso indagini per la identificazione dei responsabili.

### Due giornali denunciati all'Autorità giudiziaria

**Genova, 11 maggio.**

La «Unità del lunedì» e «Genova Sera» saranno denunciate all'autorità giudiziaria dalla nostra Questura ai sensi dell'art. 656 del Codice penale (pubblicazione o diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico). La denuncia è da mettersi in relazione alle notizie pubblicate questa mattina sulla visita a Genova del Presidente del Consiglio. I due giornali hanno trasformata una pacifica giornata caratterizzata dalle più cordiali manifestazioni di simpatia all'on. De Gasperi in una «movimentata domenica» con «violenze» per «rappresaglia» contro l'ostilità della città» e addirittura con «carica» finale della polizia alla folla in Piazza della Vittoria dopo l'applaudito discorso del Presidente.

# Intervista di De Gasperi a una rivista americana

*"Unità equivale a pace; disunione significa penetrazione comunista, aggressione e guerra„*

*(Dal nostro corrispondente)*

**Washington, 11 maggio.**

In una intervista concessa alla influente rivista settimanale *U. S. News and World Report* e che sarà pubblicata domani, il Presidente del Consiglio De Gasperi ha lucidamente trattato quasi tutti i grandi problemi su cui inglesi ed americani mantengono diverse opinioni. Nessuna migliore prospettiva di pace esiste oggi in Europa, dopo le aperture di pace sovietiche, di quella che esisteva un anno fa ma si può sperare che qualche miglioramento ci sia. In Corea le prospettive sembrano più incoraggianti ma quello non è il settore decisivo del mondo. La pace generale sarà assicurata quando l'Europa si sarà unificata. «Unità equivale a pace. Disunione significa penetrazione comunista, aggressione, guerra». Ciò che ostacola la pace in Europa è la sua divisione, ha detto De Gasperi. Il problema principale è quello di convincere la Francia e la Germania che il loro destino è un destino comune. «Se esse si convinceranno a sottoscrivere il Patto, il nostro problema principale sarà risolto».

De Gasperi ha trattato a lungo i problemi economici italiani cogliendo anche questa occasione per fare appello alla collaborazione economica fra Stati Uniti e Italia. Nelle sue dichiarazioni alla rivista l'on. De Gasperi afferma che la nuova legge elettorale italiana mira a permettere ai quattro partiti di centro di ottenere i loro voti, e se otterranno oltre la metà dei suffragi della nazione di aggiudicarsi alla Camera un premio di maggioranza. Inoltre il Primo Ministro rileva che la riforma elettorale «non è a vantaggio del mio partito, ma a vantaggio della democrazia in generale». «Il mio obiettivo — ha osservato De Gasperi — nell'attuare la riforma elettorale era di unire le forze democratiche, che è il solo mezzo per sconfiggere il comunismo». Egli ha quindi espresso la fiducia che i quattro partiti democratici in Italia ottengano una «sostanziale» maggioranza di voti durante le prossime elezioni. Egli ha tuttavia ammesso che il partito democristiano potrebbe non essere brillante quanto nel 1948. «Il popolo — egli ha spiegato — nel 1948 ha votato per o contro il blocco comunista. Noi democristiani abbiamo ricevuto i voti di molti anticomunisti che non erano nostri sostenitori. Alcuni di questi voti potrebbero andare ora ad altri partiti».

*Durante un incendio a Milano*

### Cinque vigili del fuoco in gravi condizioni per asfissia

**Milano, 11 maggio.**

Cinque vigili del fuoco sono stati ricoverati stasera d'urgenza all'ospedale Maggiore, in gravi condizioni per asfissia da gas carbonico. Per tutti si è resa necessaria l'immediata trasfusione di sangue per cui si sono prestati cinque loro compagni del corpo pompieri di Milano. I medici pur ritenendo di poterli salvare si sono riservati la prognosi.

I ricoverati erano stati colti da malori di un denso fumo generato da un incendio scoppiato nel tardo pomeriggio in un seminterrato del grande grattacielo della Montecatini in via Filippo Turati, in pieno centro della città. Un corto circuito aveva acceso un cumulo di carta pressata in enormi balle; la lenta combustione impedendo lo sprigionarsi delle fiamme aveva però completamente saturato il reparto di fumo cosicchè i vigili appena entrati piombavano a terra privi di sensi.

Per tutta la notte una squadra al completo di vigili del fuoco sosterà sul luogo pronta a intervenire nel caso che il rogo, soffocato dagli enormi cumuli di cenere formati dalla carta bruciata dovesse improvvisamente divampare.

### Due bimbe catanesi sfuggite a due bruti

**Catania, 11 magg. o.**

Due bimbe, nelle ultime quarantott'ore, hanno corso il rischio di rimanere vittime di un'aggressione. L'altra sera è stata la volta di una bambina di nove anni che è stata aggredita da un giovane dall'apparente età di venticinque anni, vestito con una tuta e con il viso sporco di fuliggine. La piccola però ha gridato e l'uomo ha dovuto fuggire, invano inseguito da una guardia notturna. Ieri sera, due vigili del fuoco hanno sventato un altro, identico, tentativo ai danni di una undicenne, Maria Milan. Il bruto questa volta è stato catturato dai due vigili, e identificato per Sebastiano Nicotra, di trentasei anni. Egli però è riuscito, poco dopo il suo arresto, a fuggire, e ha fatto perdere le sue tracce.

Marcello Mariani, usciere del Viminale, candidato della lista dei pubblici dipendenti, in giro di propaganda su una biga romana, emblema del partito. (Telefoto)

LA CAMPAGNA ELETTORALE A ROMA

# Un usciere tiene comizi dall'alto di una vecchia biga

*Un maestro concertatore neo-candidato offre ai suoi "simpatizzanti„ conferenze su Liszt - Una sfida di "bellezza„ tra i rappresentanti dei partiti?*

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 11 maggio.**

Gira per Roma un uomo su una biga e fa schioccare la frusta sulle costole di un attempato cavallo morello. L'uomo veste secondo la moda di «Torpignattara 1953», il che significa che è vestito come uno qualunque al giorno d'oggi, e la biga è tappezzata di manifesti che raccomandano il voto per l'U.N.D.I.P., vale a dire l'Unione Nazionale Democratica Impiegati Pubblici. Dell'U.N.D.I.P. avemmo già a parlare un paio di mesi fa: è formata da «statali» scontenti, in maggioranza di categorie basse, che intendono mandar qualcuno in Parlamento e votar contro le leggi del Governo che non assicurino uno stipendio decoroso ai pubblici dipendenti.

Intanto la biga ed il cavallo, che rappresentano il contrassegno dell'U.N.D.I.P., appaiono ben misera e curiosa cosa in questa Roma ruggente di automobili, intasata di pedoni, coloreta di manifesti, di striscioni, di scritte a mano sull'asfalto. L'auriga, che è candidato egli stesso al Parlamento, lavora in economia. E' usciere del Viminale, si chiama Marcello Mariani, la biga se l'è fatta impresiare da un circolo rionale che l'usava nelle gare atracittadine, e quel trabiccolo gli serve anche da palco nei comizi volanti nelle borgate: «E che te la sei comprata coi ventisette?» ha gridato oggi un vetturino nel veder passar l'aggeggio seguito da un codazzo chiassoso. «Manco la biada ar cavallo ce compro coi ventisette» ha risposto l'usciere del Viminale.

Questa campagna elettorale romana non offre per ora aspetti nuovi, clamorosi, rispetto al passato. I cittadini aspettano il colpo grosso, da una parte o dall'altra, ma per ora i propagandisti sparano sempre col «novantuno». Manifesti a dispetto, crocchi di attivisti in galleria Colonna, qualche schiaffo, qualche insulto. Il vocio insistente degli agit-prop, che finiscono col prender nella rete sempre facce conosciute, fa fuggire i clienti dai grandi caffè della galleria e le orchestre sono sommerse dal frastuono.

A proposito di musica, un manifesto ancor fresco di colla invita dai muri di Roma i cittadini a recarsi ad un «comizio» del maestro concertatore d'orchestra Franco Mannino, candidato nella corbinian-na alleanza democratica nazionale, che in un teatro del centro presto parlerà su «Liszt, padre della musica moderna...». Di questo passo, commentava un cittadino, verranno invitati ad ascoltare un candidato avvocato sul tema «Come si vince una causa su confini rustici contestati», o un ingegnere sul tema «Come si costruisce un ponte».

Se sui piano stradale la campagna elettorale appare fiacca, qualche scintilla scocca nella polemica giornalistica relativa. Poichè qualche candidato romantico ha fatto stampare la propria effige in migliaia di esemplari, adornando strade e cantoni, ne è sorta una «battaglia» tra quotidiani, a vicenda sostenendo i candidati del proprio partito come in una gara di bellezza. Un giornale della sera di corrente comunista ha lanciato l'idea «di fare obbligo a tutti i candidati di render pubblica la propria faccia...»; avuta una risposta scottante, ha replicato: «Facciamo una sfida, misuriamoci!»; e qui ha fatto alcuni nomi di candidati da mettere nella squadra, e tra questi il candidato liberale Ugo D'Andrea. Gli altri hanno immediatamente ribattuto, in primo luogo difendendo D'Andrea, definito «uno dei calvi più attraenti», e poi invitando i «brutti» del comunismo a mettersi in mostra per essere giudicati. Così è venuta fuori una lista di nomi: «Fuori Genalla e Romita!» hanno reclamato i comunisti. «Vi accontenteremo — hanno risposto gli altri — a patto che voi schierate Teresa Noce e Gaetano Invernizzi...».

Per fortuna il deputato — candidato comunista Gaetano Invernizzi non è presente a Roma. Ad Invernizzi infatti non garba uno spirito di tal genere. Una volta alla Camera chiese la parola per fatto personale. Avutala, disse: «Da quella parte della Camera mi si chiama nascone. Mi si dice: "Sta zitto, nasone". Ora mi domando che razza di educazione democratica è questa: io sono l'on. Gaetano Invernizzi e basta». Il presidente Gronchi gli diede ragione.

**d. m.**

### Sparatoria in Trastevere tra polizia e ladri d'un'auto

**Roma, 11 maggio.**

Stamane la zona di Trastevere è stata teatro di una furiosa sparatoria. Poco dopo le cinque, infatti, una macchina del secondo pattuglione radiocomandato della «Celere» passando per via Marmorata, incrociava una «1400» la cui targa corrispondeva a quella di un'auto rubata a Firenze la settimana scorsa. Sulla «1400» erano tre individui, i quali, nel vedere che la «jeep» della polizia si apprestava ad inseguirli, non esitavano a sparare numerosi colpi di rivoltella contro gli agenti. Questi rispondevano a raffiche di mitra.

Dopo un pauroso inseguimento, la «1400» era colpita in viale Trastevere a un pneumatico e si bloccava davanti al Cinema Induno.

Subito i tre occupanti della macchina arrivano gli sportelli e si davano alla fuga, ma solo uno di loro riusciva a scomparire.

### Improvvisa ondata di gelo e bufera di neve nel Trentino

**Trento, 11 maggio.**

Una violenta bufera di neve, con forti raffiche di vento, si è abbattuta in seguito sulle nostre montagne, provocando un brusco abbizo della temperatura, che in alcune località della valle è scesa nelle prime ore di stamane fino a 5 gradi sotto zero. Le colture agricole non hanno resistito all'improvvisa ondata di gelo.

Particolarmente danneggiati sono rimasti i frutteti delle valli di Non e di Sole, e i vigneti della Valsugana e della val di Cembra. I contadini hanno acceso nelle campagne le caratteristiche fumate per tenere lontana la brina, che avrebbe potuto compromettere i raccolti.

# Un cadavere vivente al Tribunale di Kiel

Pirandelliana vicenda di un commerciante che finse di morire per incassare una assicurazione - La sua amante, la moglie e il padre erano tutti d'accordo

(Dal nostro corrispondente)

**Bonn, 11 maggio.**

*Un annegato che dopo la sua morte si faceva vedere nei locali notturni di Amburgo e di Brema insieme alla sua bella amica; la moglie del «defunto» che portava ogni giorno sulla tomba del marito grandi fasci di fiori e si recava poi di nascosto dall'amante del consorte per consegnargli poi la grossa somma versatale da due società di assicurazioni in seguito alla morte del marito; il padre dell'annegato che aveva promesso due milioni di lire a chi fosse riuscito a ricuperare la salma del figlio e che tentò poi di offrire tre milioni, per comprarne il silenzio, ad una ragazza che gli venne a dire che il morto godeva perfetta salute: ecco i personaggi di un dramma più boccaccesco che pirandelliano apparsi stamane innanzi ai giudici del Tribunale di Kiel, per rispondere di truffa e di falso in atti pubblici.*

*«L'annegato» è un commerciante di Kiel, Fritz Iversen, di 39 anni, che aveva sposato una donna troppo più vecchia di lui e che aveva assunto una segretaria troppo più giovane. S'era così creata — essendo la moglie compiacente — una situazione triangolare non inconsueta, che trovò un epilogo piuttosto inconsueto quando la moglie offrì al marito di restituirgli la libertà, a patto che si togliesse, almeno in apparenza, la vita. L'Iversen aveva contratto subito dopo la guerra due polizze di assicurazione sulla vita per complessivi 210 mila marchi (46 milioni di lire); e, d'accordo con la moglie, con l'amante e anche con il padre, decise di simulare una disgrazia affinchè la moglie potesse incassare i premi.*

*Accompagnato dalla moglie, egli si recò, una sera dello scorso agosto, dopo avere fatto finta di ingerire in una osteria una grossa quantità di acquavite (da una bottiglia che era piena d'acqua fresca) su una delle sponde della baia di Kiel, dichiarando che aveva intenzione di traversarla a nuoto. La moglie tentò di impedirglielo (o, per meglio dire, fece finta di impedirglielo); ma quando, richiamati dalle disperate grida della donna, accorsero dei passanti, l'Iversen si era già liberato di quasi tutti gli indumenti, e si stava allontanando a grandi bracciate verso l'altra sponda. La polizia sopravvenuta dopo una mezz'ora, lo ricercò invano, senza immaginare che l'Iversen, ottimo nuotatore, aveva già raggiunto la sponda opposta, dov'era ad attenderlo l'amico con vestiti asciutti. Nelle settimane seguenti egli si tenne nascosto in casa della donna, si fece crescere la barba, mentre sua moglie e suo padre recitavano la commedia della disperazione, della cerimonia funebre innanzi a una bara vuota, degli annunci sui giornali per promettere una grande ricompensa a chi fosse riuscito a pescare la salma.*

*Verso Natale, però, una volta incassate le due assicurazioni (metà della somma gli venne fedelmente consegnata dalla consorte perchè potesse godersi il denaro insieme all'amico) il morto si stancò di star rinchiuso fra quattro mura e, trasferitosi prima ad Amburgo e poi a Brema, si fidò troppo del cambiamento di fisionomia dovuto alla fluente barba — fatta crescere nel frattempo — che avrebbe dovuto renderla irriconoscibile. Per qualche settimana tutto andò bene; ma una sera egli incontrò, in un locale notturno di Brema, una ragazza di Kiel che lo conosceva.*

*La ragazza, però, si trovava a Brema clandestinamente in compagnia dell'amante e, temendo di essere implicata in uno scandalo, non si rivolse alla polizia ma al padre dell'Iversen, per domandargli se era disposto a pagare la somma per il ritrovamento della salma, e qualcosa in più, a chi poteva dargli l'indirizzo del «cadavere vivente». Il padre e la moglie dell'annegato si dichiararono d'accordo, ma in seguito ad un equivoco l'Iversen credette di essere stato denunciato, e allora, nella speranza di ottenere una diminuzione di pena presentandosi spontaneamente alla polizia, andò a costituirsi.*

**e. m.**

### Davanti ai giudici il «cittadino del mondo»

**Londra, 11 maggio.**

Garry Davis, il «Cittadino del mondo n. 1», è comparso stamane dinanzi al giudice del Tribunale di Bow Street sotto l'imputazione di vagabondaggio nei giardini reali di Westminster, di «dimora all'aria aperta» e di non avere fornito spiegazioni soddisfacenti sulle proprie attività.

Davis si è qualificato attore di professione, apolide e «primo cittadino del mondo».

Il giudice ha deciso che egli venga trattenuto in carcere per altri sette giorni, al termine dei quali dovrà ripresentarsi dinanzi al Tribunale. Avendo Davis dichiarato, dopo la lettura dell'atto di accusa, di non essere in grado di pronunciarsi sulla validità della accusa stessa, il giudice ha interpretato questo suo parere come indicante la volontà dell'imputato di non riconoscersi colpevole.

### Altro petrolio iraniano scaricato a Venezia

**Venezia, 11 maggio.**

E' giunta da Abadan la petroliera *Pax*, che ha già scaricando nei cisternoni costieri dell'Adriatico, a Marghera, 14496 tonnellate di petrolio grezzo acquistate nell'Iran dall'E.P.I.M., la società del conte Della Zonca che fu la prima ad esportare dalla Persia, dopo la rottura dell'A.I.O.C. con il Governo di Teheran. Quello di oggi è il quarto carico di petrolio iraniano giunto in Italia, il primo e il terzo portati dalla famosa *Miriella* e il secondo smerciato a Livorno dall'*Alba*. Finora l'A.I.O.C. non ha fatto alcun passo per ottenere nuovo carico.


## IL PRIMO FILM A 3 DIMENSIONI

*LA COLUMBIA IN TESTA TRA LE GRANDI CASE CON «L'UOMO NELL'OMBRA»*

Un avvenimento nel campo cinematografico è annunciato dal «Motion Picture Herald» la più grande rivista di cinema d'America.

«La Columbia — scrive l'autorevole pubblicazione — è considerata vincitrice nella gara tra le maggiori Compagnie per presentare produzioni 3-D su tutti gli schermi degli Stati Uniti. La presentazione di «L'Uomo nell'ombra» con Edmond O'Brien e Audrey Totter, girato in bianco e nero dalla Columbia con i propri procedimenti tridimensionali, ha avuto luogo al «Globe Theatre» di New York».

Dopo vari tentativi che risalgono a più di vent'anni fa, si è finalmente giunti all'autentico film 3 D, secondo il procedimento stereoscopico degli occhi e del cervello umano. Finora una macchina da presa e un proiettore ci hanno sempre dato sugli schermi il mondo a 2 dimensioni, come se fossimo nati (per il cinema) con un solo occhio. Oggi la doppia ripresa e la doppia proiezione, più l'uso degli occhiali polaroid, ci danno sullo schermo speciale metallizzato il mondo in 3 dimensioni; cioè: lunghezza, larghezza e profondità..

La Columbia esce con il primo film tridimensionale «L'Uomo nell'ombra» in contemporanea mondiale. Anche in Italia la Celad Columbia sta seguendo in questi giorni il febbrile lavoro di «messa a punto» dei locali che hanno deciso di attrezzarsi per il nuovo sistema. Saremo in settimana quali saranno i primi cinema in grado di proiettare il 3 D «L'Uomo nell'ombra».


A SANTA VITTORIA I PIU' FAMOSI BARMEN

# Fantasia e gusto per un buon cocktail

## Il barman di Dillinger - "Giorni felici", cocktail per giornate tristi - Visita d'omaggio a Torino prima del concorso di Parigi

*(Dal nostro inviato speciale)*

**S. Vittoria d'Alba, 11 maggio.**

«Per fare un buon *cocktail* bastano due elementi principali: un po' di fantasia e un po' di gusto. Occorrono anche alcuni ingredienti, quali vermut, gin eccetera; ma a che mai servirebbero senza la fantasia e il gusto?».

Così parla Pedro Chicote, l'asso degli assi del *barman*. E continua: «Questo vuol dire che illimitato è il numero dei *cocktails*. Si conoscono oggi circa diecimila ricette, ma potrebbero essere anche centomila». Ha un bicchiere in mano nel quale dondola un liquido dorato dall'aspetto molto gentile. «Tuttavia quanti sono i buoni *cocktails*? — prosegue. — Non si contano certo a migliaia. Forse non sono che qualche centinaio. I soli cioè che a base degl'ingredienti abbiano fantasia e gusto». Porta il bicchiere alle labbra, lo vuota lentamente socchiudendo estasiato gli occhi.

Chicote ha 54 anni. Ha girato tutto il mondo, ma si è fermato a Madrid, la città che in vide nascere e dove ebbe la sua prima affermazione come *barman*. Fu il suo famoso *cocktail* Chicote: ghiaccio, una goccia di Grand Marnier, una goccia di essenza di arancia amara, mezza coppa di Curvoisier, mezza coppa di gin. Cominciò a sedici anni come aiuto sguattero al Ritz di Madrid. Il suo attivo ha oggi sei volumi di ricette, ed è proprietario di tre bar. E possiede una collezione unica: il museo universale dei vini e liquori. Diecimila bottiglie di centocinquanta diverse regioni del mondo. Una di esse è piena di gin olandese del 1575. «La storia del mondo attraverso le bottiglie e le relative etichette» dice con fierezza.

Chicote era oggi il capo riconosciuto degli ottanta illustri *barmen* convenuti a S. Vittoria da una quindicina di Paesi d'Europa e d'America. C'erano lo svedese-finlandese Brunius, il danese Christensen, il francese Cutto, gli americani Duriesser e Haimo, il tedesco Friede, l'italiano Grandi, lo svedese Jansson, il norvegese Norman, l'austriaco Pokora, lo svizzero Sievi, il belga Spruyt, l'argentino Suarez, l'olandese Van der Horst, capi delle rispettive delegazioni. Sono diretti a Parigi dove parteciperanno alla gara delle novità, per il brivido delle ultime delizie dalle mirabolanti seduzioni. Sono artisti della mistura, maestri della dose, dispensatori di sogni. «Siamo i maghi moderni» dicono con convinzione. Sono soprattutto profondi conoscitori di uomini, temibili testimoni delle più segrete debolezze. Gli uomini si offrono alla loro lucida osservazione nell'abbandono, nella malinconia, nell'euforia, nei momenti della sincerità espansiva.

Lo spagnolo Pedro Chicote

Oggi hanno bevuto anche loro, anch'essi sono diventati espansivi, qualche piccola maglia del loro ricordi si è allentata. I più formidabili bevitori? Risponde Christensen: «Gli americani sono gagliardi. Ma i russi li battono. Durante un ricevimento a New York vi fu una gara di resistenza fra giornalisti americani e giornalisti russi, dell'agenzia *Tass*. Dopo due ore gli americani erano finiti sotto la tavola, e lo continuai a servire *cocktails* ai russi in piena efficienza». E gl'italiani sono buoni bevitori? Dice Duriesser: «Li ho visti bere in Italia, e qua e là per il mondo. Sono raffinatissimi. Tengono alla qualità, non alla quantità. Si fermano prima di arrivare alla fase della tristezza. Mai visto un italiano per terra».

Il bevitore più caratteristico? «Dillinger — risponde Spruyt. — Ho avuto il celebre bandito Dillinger fra i miei clienti a Chicago. Aveva un bar vicino alla via dove poi fu ucciso. Veniva spesso a trovarmi, e gli preparavo parecchi *cocktails*. Ma non ne beveva mai due di seguito uguali, ogni volta dovevo cambiare ricetta. Si sedeva in un angolo, con le spalle alla porta; e anche bevendo guardava sempre fuori. Non pronunziava una parola. Quando la lingua gli si cominciava a sciogliere, pagava e se n'andava».

E chi ha il ricordo più divertente? «Forse io, — dice Brunius. — Il ricordo d'un funerale». Brunius è svedese: ma che vive a Helsinki, dove dirige un bar chiamato «La casa del pozzo». Racconta: «Entrò nel mio bar una mezza dozzina di uomini. Tornavano da un funerale. Erano molto abbattuti, e chiesero qualcosa di forte. Proposi il mio *cocktail* più famoso, che si chiama «Giorni felici». Il nome li sedusse, e fecero parecchie passate. Poco dopo si comportavano come se avessero già letto il testamento».

Gli ottanta *barmen* sono arrivati ieri a Torino, e oggi, invitati dal conte Marone Cinzano, hanno visitato gli stabilimenti di S. Vittoria. Sono diretti a Parigi, e Torino — capitale del vermut che è alla base della loro ricette — è stata scelta come luogo al quale dedicare uno speciale omaggio. La visita agli stabilimenti, nel corso della quale alcuni si sono esibiti nella preparazione di *cocktails* non segreti, si è conclusa con un pranzo in cantina al quale naturalmente non potevano mancare i ravioli conditi con i tartufi d'Alba.

Questa sera i *barmen* sono partiti in treno speciale per Parigi, dove nei prossimi giorni si presenteranno quali candidati al concorso internazionale. Li esaminerà don Pedro Chicote, il maestro dei maestri. E i buongustai avranno nuovi spunti per i loro piccoli sogni sugli sgabelli dei bar di Europa e d'America.

**g. f.**

Ex-sergente della "Muti„ alla sbarra

# La fucilazione nel 1944 di un caporale repubblichino

**Cuneo, 11 maggio.**

Stamane si è iniziato dinanzi alla nostra Corte d'Assise (Pres. consig. dott. Barutti, P. G. sost. Boetti, canc. dott. Romano) la seconda sessione primaverile con la celebrazione del processo a carico di Cesare Calderini, di 30 anni, da Milano, imputato di collaborazionismo militare e di omicidio.

Il Calderini, secondo l'accusa, nei primi mesi del 1944, in Bassanco, nella sua qualità di sergente della «Muti», catturava, con alcuni suoi uomini, due bersaglieri aggregati all'esercito tedesco, e precisamente il sergente Mario Paolini e il caporale Franco Lonati, prelevandoli da un albergo, con il pretesto di portarli al Comando per verificare la loro posizione. Il Calderini, invece, con la sua squadra, li avrebbe portati nei pressi del fiume Tanaro, in località alquanto boscosa, dove cercò di sopprimerli con una raffica di mitra, senonchè mentre il Lonati restava ucciso sul colpo il Paolini, protetto dall'oscurità, si salvava gettandosi nel fiume prima della scarica, e di lui, dopo la Liberazione, si sono perdute le tracce, per cui non è stato mai possibile sentire la sua testimonianza.

In seguito si sarebbe ricostruito che il Calderini e il Lonati rivalleggiavano in amore a causa di una giovane, a lora venteno, la quale pare simpatizzasse alquanto con i repubblichini. Il Calderini venne tenuto per circa due anni nelle carceri di Milano ed è comparso stamane in stato d'arresto dinanzi ai giudici popolari. Egli si è difeso energicamente negando l'addebito e dichiarando che quella sera, essendo di pattuglia, intese sparare da un casupolo e che i suoi uomini risposero al fuoco.

Dopo di lui sono stati sentiti una decina di testi, e tra essi l'albergatore Gallo, presso il cui esercizio i due bersaglieri vennero prelevati, in presenza di un certo Bologna, sottufficiale di fanteria, che è stato pure inteso. Don Civalleri, parroco di Bagnasco, il necroforo Ghigo, un tale Damiano, l'ex-carabiniere Invernizzi, che fece le indagini a suo tempo, dalle cui testimonianze è risultato che i due bersaglieri repubblichini furono effettivamente prelevati da uomini della «Muti», ma nessuno oggi ha fatto il nome del Calderini nè, a richiesta del Presidente, lo ha riconosciuto.

Il fratello del defunto Lonati si è costituito in principio di udienza Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Dino Giacosa, che nella sua arringa ha affermato la piena responsabilità dell'imputato, chiedendone la condanna al risarcimento dei danni alla parte lesa con una provvisionale di duecentomila lire. L'udienza è stata rinviata a domattina per la requisitoria del Procuratore Generale e per l'arringa dell'avvocato di difesa, Renato Manzoini, del Foro di Milano. Nel pomeriggio la Corte pronuncerà la sentenza.

# ULTIME NOTIZIE

## I partiti in viva polemica nell'accesa campagna elettorale

*"Chiarimenti„ di Andreotti su Graziani e dura replica dei socialdemocratici L'«Osservatore Romano» interviene contro i monarchici "monopolizzatori della difesa della fede„ - Rilievi di Taviani ai dirigenti d. c. - La posizione dei liberali*

**Roma, 11 maggio.**

Gli echi polemici lasciati dalla massa dei discorsi elettorali pronunciati ieri da ogni parte (6000 dice qualcuno, diecimila rincara qualche altro, sicuro di non poter in ogni caso contare smentito) sono anche in questo inizio di settimana numerosi.

### I «fatti» di Arcinazzo

Ne hanno lasciati, più degli altri, i discorsi di De Gasperi, di Andreotti, di Taviani, di Nenni, di Mario Ferrara, di Gonella ed è possibile riportarli tutti ad un denominatore comune, lo stesso che ha guidato sino ad oggi lo sviluppo dell'intiera campagna elettorale: cioè a dire la posizione del partito di maggioranza di fronte agli altri movimenti politici e la «politica di alleanze» che esso potrà fare nello schieramento parlamentare determinato dalle elezioni.

E' in questa prospettiva, ad esempio, che è stato commentato il nuovo intervento di Andreotti, il quale ha voluto chiarire la portata del suo noto contraddittorio con Graziani ed ha ottenuto invece l'effetto opposto, di rinfocolare la polemica ormai sopita.

«Quando — ha spiegato il sottosegretario — il maresciallo Graziani chiese di parlare, lì non sapevo che cosa volesse dire e, se avesse fatto apologie del passato o ingiuste critiche al presente, avrei a mia volta adeguatamente replicato e ristabilito la verità. Dinanzi ai riconoscimenti severi e positivi non potevo davvero rammaricarmi. In linea generale io credo che, se non vi fossero timori per l'ordine pubblico, ogni comizio dovrebbe essere fatto da oratori di opinioni differenti perchè il popolo dal dibattito diretto possa essere veramente illuminato. Chi ha parlato di scandalo o di complotto dimostra di non conoscere il significato delle parole».

L'allusione andava diritta ai socialdemocratici ed il loro giornale non l'ha lasciata difatti passare sotto silenzio. «L'on. Andreotti — ha chiesto seccamente — pensa che il popolo italiano possa essere illuminato dal suo dialogo col generale responsabile dei banditi e delle fucilazioni di migliaia di partigiani? Padronissimo di compiacersi del benservito al governo di quei traditore. Permetterà a noi, però, di considerare tutta questa faccenda con un senso di profondo disgusto».

E' un linguaggio forte, che potrà apparire singolare trattandosi di alleati. Ma sanno tutti benissimo che, nel clima bruciante di una campagna elettorale combattuta con l'occhio fisso a due obbiettivi, la conquista o meno del «premio di maggioranza» e le fortune del proprio partito, non sono le parole che possono scandalizzare. Quelle dei socialdemocratici, per lo meno, non più di quelle dei democristiani, che anch'essi procurano di sostenere meglio che possano le loro posizioni all'interno dell'alleanza quadripartitica e, allo scopo, non si peritano di attaccare francamente i partiti minori. Come ha fatto, ad esempio, l'on. Gonella nel suo discorso di Brescia dove, sviluppando la tesi già impostata nell'articolo di cui demmo notizia sabato. Ha spiegato ai suoi ascoltatori che «non basta votare per i partiti di centro, occorre votare per la Democrazia Cristiana».

Ci si è meravigliati molto anche di questa così aperta linguaggio, ma, evidentemente, a torto. Perchè è vero che De Gasperi ha ripetutamente avvertito nei suoi comizi «votate per uno dei quattro partiti e votarete comunque bene perchè difenderete la democrazia», ma occorre non dimenticare che il Presidente del Consiglio si può agevolmente porre al di sopra del «patriottismo di partito» e parlare come *leader* di una politica imperniata sulla collaborazione di più partiti. Mentre Gonella non dimentica, e non può dimenticare, di essere prima di tutto il segretario generale del suo partito.

### Il «trono e l'altare»

Se poi si volesse, come fa per ovvie ragioni di propaganda l'estrema sinistra, trarre simili battute polemiche sino a scorgervi l'espressione di un malanimo programmatico, il preannuncio di nuove alleanze democristiane, allora occorrerebbe, per fare il quadro obiettivo, tener conto anche di altri interventi. Di quello di Taviani a Piacenza, tra gli altri non saltan o pieno di simpatia per gli alleati della D. C., ma anche garbatamente polemico verso quei dirigenti democristiani che, volontariamente o meno, hanno permesso che se ne dubitasse. «Coloro che, travisando questo o quell'episodio, parlano di svolta democristiana — ha detto il Sottosegretario agli Esteri — non hanno capito che la politica di centro democratico, se può variare nei suoi aspetti contingenti, resta il fondamento, l'originaria ragion d'essere, la funzione essenziale del nostro partito».

Di più, si può citare ancora quanto ha scritto quest'oggi l'*Osservatore Romano* in un ne'ersico intitolato «A ciascuno la sua parte» a proposito dei monarchici che si autodefiniscono i migliori difensori del «trono e dell'altare»: «Lo slogan dei candidati monarchici è il seguente: "Le donne reclino il Rosario, i giovani cattolici cantino pure «Bianco fiore», siamo noi, i vecchi soldati, a difendere il trono e l'altare". I vecchi soldati, ormai, sono del fascismo. Dove erano il 3 aprile 1931 quando l'*Osservatore Romano* rimproverava a *Gioventù Fascista* di Carlo Scorza le vergognose denunce di sacerdoti per cui s'invocava non il confino ma la galera come oggi fanno i comunisti? Dov'erano tra il 23 e il 31 maggio quando in sedici città e quattro province venivano devastate le associazioni cattoliche, spezzati i crocefissi, sfregiate sacre immagini, stracciati e calpestati ritratti del Papa tra grida di abbasso e di morte? E' appunto per questi interrogativi sul passato e rispetto all'avvenire che, a buon conto, dovrà a giovani cattolici si propongono di difendere l'altare da sè».

Quanto ai liberali, la loro posizione nel riguardi del partito di maggioranza è stata molto pacatamente illustrata ieri da Mario Ferrara in un discorso molto citato, giacchè è stato uno dei primi in cui sia stato sviluppato il tema di un eventuale ritorno del PLI al Governo. «Fra noi e la D. C. vi sono rapporti esclusivamente parlamentari. Se gli accordi presi non dovessero essere mantenuti, il PLI riprenderebbe la sua funzione di oppositore costituzionale. Possiamo accettare un Governo diretto dalla D. C. che faccia sua una parte delle nostre esigenze. Rifiutiamo il sottogoverno democristiano». E tra le «condizioni» è stata posta la fedeltà alla politica di centro impersonata da De Gasperi, bloccando così in partenza le insinuazioni di coloro che pensano al PLI come ad un possibile «ponte» tra democristiani e monarchici.

e. f.

Foster Dulles (a sinistra) consegna al generale Neghib, durante il colloquio avvenuto ieri al Cairo, una pistola regalatagli dal Presidente Eisenhower. (Telefoto)

### L'AMARO SALUTO DELLA STAMPA EGIZIANA

## Foster Dulles trova al Cairo una infocata atmosfera politica

*Minacciose parole di Neghib all'indirizzo dell'Inghilterra - Una lettera aperta al Segretario di Stato: "Gli americani hanno fatto di tutto per farsi odiare da noi„*

(Nostro servizio speciale)

**Il Cairo, 11 maggio.**

*«Ci stiamo avvicinando sempre più all'ora della grande battaglia e ogni egiziano deve essere pronto per il supremo sacrificio». Da questa affermazione del generale Neghib è facile comprendere il tono del discorso da lui pronunciato oggi, poche ore prima dell'arrivo del segretario di Stato americano Foster Dulles, ed è altrettanto facile rendersi conto dell'atmosfera infocata che egli ha trovato nella capitale egiziana.*

*Il Capo del Governo ha continuato dichiarando che «è contento di essersi finalmente liberato dal peso delle trattative con gli inglesi. Da ne lasciamo le mani di quei negoziati e dobbiamo ringraziare gli inglesi per averci fatto comprendere in tempo che la libertà non è un dono di carta. Quello che ci hanno dato gli inglesi nel 1922 e nel 1936 è un'indipendenza di carta. E noi non vogliamo una terza libertà di questo genere. Il vero prezzo della libertà è il sangue, è col caldo purissimo sangue degli oppressi che si può conquistare l'indipendenza».*

*Il generale Neghib ha parlato dall'alto di una tribuna appositamente eretta davanti alla bara del Milite Ignoto deposta sul fusto di un cannone. Parlando degli inglesi, come dei «nemici» egli ha detto che, se «all'epoca del conflitto con la Palestina l'Egitto è entrato in campo senza alcuna preparazione, adesso la nazione è pronta a difendere i suoi sacri diritti».*

### I martiri non muoiono

*Il Milite Ignoto, caduto nel 1948 durante il conflitto palestinese, in cui le stesso Neghib è rimasto ferito tre volte, è stato riportato in patria oggi, facendone passare la bara attraverso la «Porta reale», che un tempo era riservata al passaggio dei soli sovrani nelle grandi ricorrenze. Poichè il Primo Ministro aveva annunciato nel suo messaggio «che i martiri non muoiono», in mille e mille bandiere, che sventolavano dagli edifici pubblici e privati e dalle torri dei minareti, non erano a mezza asta in segno di lutto: ma la folla enorme che gremiva le strade, attraverso la quali sfilava il corteo del Milite Ignoto, era commossa e silenziosa.*

*Foster Dulles, dopo il suo arrivo con Mamie Eisen, direttore della Sicurezza mutua, ha detto che «forse la sua visita potrebbe aiutare a dissipare qualche nube, a chiarire qualche incomprensione», ma ben altro è il tono della stampa egiziana, che fa piuttosto il voto dell'armi anche all'invocato di Eisenhower.*

*Il quotidiano «Al Misri» pubblica una lettera aperta a firma del suo proprietario Mahmud Abul Fath, indirizzata a Foster Dulles: «I popoli arabi odiano gli americani. Se qualcuno dei vostri o dei nostri uomini politici vi dice che vi è un solo arabo che ama il vostro Paese, non credetegli.*

### Programma realista

*«La violenza di questo odio e la profondità di questo disgusto sono dovuti alle amare delusioni provocate dal vostro atteggiamento passato circa i giusti principi da voi stessi invocati e tracciati nel corso delle due ultime guerre mondiali. Il Governo del presidente Truman non mancò una sola opportunità per nuocere agli arabi e per umiliarli. Siete voi che avete fatto di tutto per farvi odiare da noi. Truman inventò il programma dei «quattro punti», pensando con ciò di poter comperare gli arabi con pochi miserabili milioni di dollari.*

*«Signor segretario, sarebbe stato più serio e più utile inventare "quattro punti" morali, "quattro punti" dello spirito, che avrebbero aiutato i popoli schiavi o sottomessi a riconquistare la loro indipendenza, restaurando anche per essi i giusti diritti».*

*La lettera, che è stata pubblicata anche dal «Progrès Egyptien» e riportata da altri giornali, accenna alla politica americana di eventare la minaccia del comunismo attirando l'Egitto e gli altri Paesi arabi in un'alleanza militare e inducendoli poi a concludere la pace con Israele».*

*Enumerate le misure prese dai Paesi arabi per sopprimere il comunismo e impedirne lo sviluppo, e per elevare il tono di vita, la lettera a Dulles continua: «Voi in Israele troverete invece un partito comunista ufficialmente riconosciuto dal Governo di Tel Aviv. Non pensate dunque che in un sistema di difesa Israele giocherà la parte di quinta colonna comunista?».*

*Dulles, che ora stato ricevuto dal Ministro degli Esteri egiziano Mahmud Fawzi, Ali dal suo canto dichiarato che il generale Eisenhower considera il generale Neghib come «una delle maggiori figure di Capi del mondo libero del dopoguerra». «Noi ammiriamo il modo coraggioso con cui egli ha affrontato i molti problemi che angustiavano l'Egitto e in particolare il realismo con cui egli ha tracciato il suo programma di riforme».*

*Mentre si attendono i primi risultati dell'incontro di Dulles con Neghib, una parte notevole della stampa e dei circoli politici europei, ritengono che sarebbe opportuna una visita al Cairo di Churchill. «Farebbe bene il Premier britannico — scrive la «Egyptian Gazette», quotidiano di lingua inglese — a prendere subito l'aereo e venire al Cairo per qualche giorno. Prendere contatto diretto col generale Neghib a guardare le cose coi suoi occhi: sarebbe non soltanto un magnifico gesto di amicizia, ma soprattutto un gesto quale la situazione attuale certamente merita».*

*Il Segretario di Stato americano è stato poi ricevuto questa pomeriggio dal gen. Neghib. Al termine del colloquio Dulles ha affermato che gli Stati Uniti sono favorevoli ad un «ritiro per fasi» delle truppe britanniche dalla zona del Canale di Suez. Egli ha aggiunto che le cose dovrebbero essere fatte in modo da assicurare nel contempo la continuità delle efficienza di quelle basi militari affinchè, «in caso di necessità, possano essere immediatamente usate per la difesa del mondo libero». Egli ha inoltre sottolineato che il governo Eisenhower è dell'opinione che la controversia anglo-egiziana nella zona del Canale di Suez debba essere risolta in modo che venga pienamente rispettata la sovranità dell'Egitto.*

*Dal canto suo il gen. Neghib ha dichiarato che Foster Dulles non ha avanzato alcuna proposta per una partecipazione americana ai negoziati relativi alla questione del Canale di Suez.*

a. n.

### STRONCATO IL PIU' GRANDE SCANDALO FRANCESE?

## La svalutazione della piastra ha provocato panico a Saigon

**Gli speculatori dànno la caccia al dollaro, all'oro e alla merce**

*(Nostro servizio particolare)*

**Parigi, 11 maggio.**

Da stamane la piastra indocinese, il cui valore venne stabilito in 17 franchi nel 1945, è stata riportata a 10 franchi, come era prima della guerra. Il provvedimento è stato adottato segretamente dal Consiglio dei ministri francese e comunicato soltanto sabato sera durante alle autorità indocinesi, le quali rispondono oggi con altissime proteste, affermando che esso costituisce una violazione degli accordi fra l'Indocina e la Francia. Secondo questi accordi, infatti, spetta al Governo di Parigi fissare la parità fra la piastra e il franco, e dopo avere consultato gli Stati dell'Unione Indocinese». Ora ciò non sarebbe stato fatto e il Presidente del Consiglio del Governo del Vietnam ha inviato una lettera all'alto commissario francese a Saigon per fargli presenti le gravi ripercussioni che la svalutazione della moneta può avere nel Paese.

Le notizie da Saigon riferiscono che il provvedimento ha provocato l'effetto di una bomba e che il panico si è impossessato degli speculatori, i quali hanno cominciato una vera e propria caccia al dollaro, all'oro e alla merce, per paura che aumentino. In Francia si rileva soprattutto che sarà necessario aumentare gli stipendi dei funzionari e soldati francesi in Indocina, ma ciò nonostante il Tesoro dovrebbe realizzare certe economie, perchè pagherà la piastra 10 franchi invece di 17, e la vendita di dollari sul mercato libero dovrebbe diminuire nella misura in cui era alimentata dal traffico piastra-dollaro.

Non ci dilungheremo però sulle conseguenze economiche del provvedimento, il quale è stato adottato soprattutto per far cessare il traffico e la speculazione che abbiamo riferito in modo particolareggiato su «La Stampa» di venerdì scorso e che costava alla Francia mezzo miliardo al giorno, mentre permetteva arricchimenti favolosi e favoriva il rifornimento di armi ai ribelli.

Viene così a cessare ciò che un quotidiano del mattino non esita a definire «il più formidabile scandalo della IV Repubblica», di cui un settimanale descrive altresì alcuni retroscena. Lo scandalo venne rivelato all'opinione pubblica dall'inchiesta sulla «faccenda dei generali», come spiegammo l'altro giorno, ma mancavano le prove. Ora un giovane impiegato dell'Ufficio dei cambi a Saigon, di ritorno dall'Indocina tempo fa, però con sè un pacco di documenti che era stato incaricato di distruggere e che erano relativi, appunto, a quel traffico: lettere di raccomandazione, promesse della «Legion d'onore» in cambio della necessaria autorizzazione di trasferimento di fondi, precisazioni sui trasferimenti stessi, e via discorrendo. Si assicura che lo scandalo delle piastre supera di gran lunga quelli conosciuti fino ad oggi col nome di «Panama», «Stawinsky», e «Joanovici», che provocarono in Francia una grave crisi di regime. Un settimanale non esita a scrivere che quello attuale sarebbe «polverizzato» se l'incartamento venisse reso pubblico, tanto che alcuni giornali, avendolo avuto in mano, non avrebbero avuto il coraggio di pubblicare tutto ciò che esso rivela. Un giornalista del *Monde*, ritenuto dai trafficanti l'autore di articoli sull'argomento, venne minacciato persino di morte telefonicamente.

La svalutazione della piastra avrà indubbiamente notevoli ripercussioni. E' una «svolta» nell'evoluzione della guerra di Indocina e i rapporti franco-indocinesi, come le condizioni della lotta, ne saranno influenzati. E' certo che il corso della piastra a 17 franchi era artificioso e non corrispondeva al valore effettivo di acquisto di quella moneta, ma è ugualmente da temersi che l'operazione sia inutile. E' probabile infatti che il valore della piastra diminuisca di nuovo, se essa scende a 5 o 6 franchi il traffico di quale si vuol porre termine potrà ricominciare tra breve. E' ugualmente possibile che il Governo indocinese voglia trarre argomenti dalla decisione di Parigi — che essa qualifica «unilaterale» — per mettere in dubbio d'ora in poi la parola della Francia e agire in avvenire con maggiore indipendenza.

m.

### È DIFFICILE TROVARE UNA FORMULA DI COMPROMESSO

## Si discute il progetto per la Comunità europea

**Parigi, 11 maggio.**

I Ministri degli Esteri dei sei Paesi del pool carbone-acciaio e della Comunità europea di difesa, si riuniranno domani a Parigi per discutere il progetto di comunità politica che il presidente Spaak consegnò loro il 9 marzo a Strasburgo. Diciamo subito che non ci si può attendere dall'a discussione di domani nessuna decisione conclusiva: i dissensi sul progetto in questione sono anzi così gravi che sarà già molto se domani verrà trovata una formula di compromesso per rimandare la sostanza della questione ad epoca più opportuna.

Dei sei ministri, soltanto De Gasperi sarà probabilmente favorevole, senza riserve, al progetto nella forma in cui esso è stato elaborato dall'assemblea di Strasburgo, ma tutti gli altri, chi per un motivo chi per un altro, faranno tali obiezioni da rendere impensabile qualsiasi possibilità di accordo. Incomincerà Georges Bidault, il quale dirà che il Governo francese è favorevole all'elezione di un Parlamento europeo a suffragio universale, ma chiederà subito dopo modifiche così importanti del progetto, da renderne praticamente nullo il testo attuale.

Il progetto di Strasburgo si spinge infatti molto avanti sulla via della federazione: esso prevede un governo europeo direttamente responsabile davanti a un Parlamento supernazionale di cui una delle due Camere verrebbe eletta appunto a suffragio universale. Bidault vi si opporrà affermando che questo progetto è utopistico, perchè l'Europa non è ancora matura per una forma federalistica così avanzata. Egli farà poi osservare che la Francia ha dei possedimenti oltremare e degli impegni mondiali che le impediscono di fondersi completamente in una Europa unificata. Le proposte che il Ministro degli Esteri francese presenterà a conclusione di questa esposizione, si prevede che saranno perciò tali da modificare radicalmente il progetto e da renderlo pressochè inoperante.

In quanto agli altri Governi le obiezioni di quelli del Benelux sono di diversa natura ma non meno difficili da superare.

### Inchiesta al Messico sulla bomba nell'aereo

**Città del Messico, 11 maggio.**

I primi risultati dell'inchiesta condotta a Mazatlan sull'attentato all'aereo di linea della Compagnia «Aeronaves de Mexico» hanno confermato che l'ordigno, la cui esplosione ha causato la morte di tre persone e il ferimento di altre sette, era una bomba a scoppio ritardato. Contrariamente a quanto si era ritenuto in un primo tempo, la bomba non era stata posta nel bagaglio di un passeggero, bensì era stata camuffata da collo postale: si ricercano pertanto attivamente i mittenti e i destinatari di tale «pacco».

L'inchiesta ha d'altra parte confermato che l'esplosivo usato era di grande potenza; si è assodato comunque che la bomba — scoppiando — avrebbe certamente distrutto l'aereo, poco prima dello scalo a Mazatlan, se l'apparecchio non avesse avuto circa un quarto d'ora di anticipo sull'orario.

In merito ai motivi dell'attentato, che non si sono potuti ancora determinare con precisione, si avanza l'ipotesi di un colpo criminale architettato da una Compagnia di assicurazioni aeree, sul tipo di quello che provocò la recente catastrofe di Oaxaca, oppure di un attentato politico contro talune personalità che erano a bordo, od infine di un atto di sabotaggio contro la Compagnia aerea.

### Un vapore affonda nel Lago Superiore

**Montreal, 11 maggio.**

Giunge notizia da Port Arthur, nella provincia canadese di Ontario, che il vapore americano per il trasporto di materiali «Henry Steinbrenner» è affondato oggi nel corso di un violento uragano con venti di cento chilometri all'ora che imperversava sul Lago Superiore.

Le notizie sul numero dell'equipaggio sono per ora imprecise e contrastanti. Si parla di 27 ed anche di 36 uomini. Una lancia di soccorso ha comunicato di avere avvistato alcuni naufraghi su un battello di salvataggio.

L'«Henry Steinbrenner» aveva a bordo un carico di rottami di ferro.

### Furioso uragano sul Texas

**New York, 11 maggio.**

Un'ondata di inaudita violenza si è abbattuto ieri sera sul Texas. I danni più gravi sono stati provocati nella città di Waco dove un edificio di sei piani è stato distrutto. Resti di esso sono stati lanciati dal vento sul tetto di un cinema situato nelle vicinanze. Non si hanno ancora notizie circa il numero delle vittime.

### Arrestati gli aggressori della finlandese in «short»

**Roma, 11 maggio.**

Nel giro di ventiquattr'ore i due giovinastri che l'altro ieri aggredirono la studentessa finlandese Irene Rinne — arrivando persino a percuoterla e a lanciarla contro un cane — sono stati individuati e tratti in arresto dalla polizia.

Si tratta di tali Giancarlo Zampetti, di 22 anni, panettiere disoccupato e Luciano Mancini, di 20 anni, meccanico.

*Temevano d'essere divisi*

### Due sorelle in un ricovero si uccidono con il veleno

**Livorno, 11 maggio.**

Sabato scorso le sorelle Pierina e Maria Sulis fu Antioco, rispettivamente di 67 e 65 anni, ricoverate, fin dal dicembre 1946, nella casa «Carità» di S. Pietro in Palazzi, si avvelenavano, poco dopo il mezzogiorno, ingerendo delle dosi di nelo muriatico. Le due donne immediatamente trasportate all'ospedale di Cecina, venivano sottoposte a lavanda gastrica e poichè le loro condizioni sembravano non destare molto preoccupanti, il locale pretore, assistito dal dirigente del Commissariato di P. S., procedeva ad un breve interrogatorio delle Sulis. Le sorelle affermavano di avere ingerito l'acido proprio nell'intento di togliersi la vita in quanto temevano che da un momento all'altro esse dovessero essere dimesse dalla casa.

Purtroppo però in mattinata esse decedevano. Le indagini proseguite ed il funzionario di polizia ha potuto accertare che le Sulis non dovevano essere affatto dimesse, anzi avrebbero rimanere alla casa «Carità» per tutto il periodo della loro vita.

### Un avvocato e la madre uccisi in uno scontro d'auto

**Roma, 11 maggio.**

Al 14° chilometro della Via Appia, in località Tor di Mezza Via, un'auto condotta dall'avv. Corrado Lucandri, con a bordo sua madre, la signora Clotilde Passeretti, ed il nipote Sandro, di 4 anni, nel tentativo di superare un altro veicolo, è stata investita in pieno da un'autocorriera.

Nel terribile urto il Lucandri è rimasto ucciso sul colpo, mentre la signora Passeretti, gravemente ferita, è morta poco dopo all'ospedale. Il piccolo Sandro, in braccio alla nonna, ha riportato solo contusioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga malattia, sopportata con Fede e rassegnazione, cessava nella sua abitazione a Milano il

COMM. DOTT.
**Carlo Sorbonese**

Ne piangono la irreparabile perdita la figlia Gianna con il marito dott. Michele Boccardo ed i figli Carlo, Paolo, Anna Maria, la sorella Emilia ved. Tosi; il fratello comm. Amedeo con la moglie e la figlia Maria e i parenti tutti. La Salma sarà tumulata a Torino nella tomba di famiglia. La funzione funebre verrà celebrata nella parrocchia di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda, Torino, alle ore 14,30 di mercoledì 12. L'Estinto non desidera fiori, ma soltanto il ricordo di quanti gli vollero bene.

Si associano l'amico Carlo Boccardo con la famiglia, la sorella Giulia e il fratello Luigi e famiglia.

Milano (v. Ceradini 18), 11-5-'53.

Da un anno riposa nella pace del Signore la pia e buona sig.ra

**Linda Corbaldi Mascero**

Il marito avv. Francesco Gerbaldi, con profondo dolore, ne ricorda la dolce e cara figura a quanti la conobbero e l'amarono. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata in S. Secondo mercoledì 13 corr., alle ore 8,30.

Ad un anno dal marito, si è spenta in Rossaco il 9 maggio l'anima cara di

**Teresa Costa ved. Chiesa**

I figli **Alfredo** e **Agostino**, le nuore, i parenti tutti dànno l'annuncio e funerali avvenuti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Po 2.

Alle 20,30 del giorno 10 maggio cessava improvvisamente di vivere il

DOTT. PROF.
**Gabriele Sacerdote**
Primario chirurgo e Direttore sanitario dell'Ospedale Civile di Treviso - Presidente dell'Ordine dei Medici

La moglie Marisa Momigliano, con i figli Vittorio e Paulita, angosciati ne danno il doloroso annunzio. I funerali avranno luogo alle ore 10 di mercoledì 13 maggio partendo dall'Ospedale Civile. Si dispensa dalle visite.

Treviso, 11 maggio 1953.

Interpreti dei sensi di profondo cordoglio di tutti i Colleghi, i Consigli direttivi dell'Ordine e del Sindacato Medici della Provincia, partecipano l'improvvisa, prematura scomparsa del Dott. Prof. GABRIELE SACERDOTE, primario chirurgo Ospedale Civile, Presidente dell'Ordine dei Medici di Treviso, esempio di indimenticabile e intelligente dedizione ai sofferenti e di generosa bontà.

Treviso, 11 maggio 1953.

Dopo lungo soffrire, sereno e rassegnato, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

**Cav. Palmiro Fontana**
Chimico Farmacista

Dotato di virtù morali e intellettuali, modesto, buono, amò il lavoro e la famiglia che, con profondo affetto e riconoscenza, ne perpetuerà l'onorata memoria. A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio a quanti gli vollero bene, le sue care **Gemma, Maria Teresa, Nicolina** unitamente ai parenti. La famiglia non prende il tutto a dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Laboratorio di Chimica Medica e dell'Antipidi partecipa al dolore del suo dirigente tecnico dr. Mario Pirona per la perdita dello suocero Cav. PALMIRO FONTANA.

Munito di tutti i Conforti religiosi è serenamente spirata

**Lucia Valbassera**
**ved. Tosco**

Ne danno il triste annuncio i figli: **Olga**, rag. **Luigi** con la moglie **Marina Cecconio** e figlia **Pia**, la cognata **Fiorina Chalp** ved. **Valbassera**, i nipoti **Tosco, Valbassera** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Pinelli 36, indi la cara Salma verrà trasportata a Cigliano per essere tumulata nella Tomba di famiglia. Per espresso desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente spirava venerdì 8 maggio l'

**Avv. Camillo Cappa Legora**
di anni 84

Addolorati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli: **Giovanni** con la consorte **Chiara Fersico** e figlio **Giulio**; **Maria Teresa** col consorte **Paolo Buridan** e figli: **Caberto** (in Ecuador) con la consorte **Elida Molina de Chaves** e figlia, **Giulia** col consorte **Enrico Adami** e figli, **Giorgio** con la consorte **Alda Nicolai**; i nipoti e pronipoti e le affezionate **Lucia** ed **Angelina Caminetta**. Le care Salme riposano nel sepolcreto di famiglia a Candia Lomellina.

Malore improvviso stroncava, all'età di anni 54, la vita operosa di

**Vincenzo Manina**
Commerciante

Affranti da tanto dolore ne danno il feral annuncio: la moglie **Teresa Doglietti**; i figli **Milena, Giuseppe** con la moglie **Liliana Botalli** e il piccolo **Vincenzo, Giuliana** e **Alberto**; le sorelle **Albina** in **Panasso, Ermelinda** ved. **Bellondi, Margherita** in **Tarmolo**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. mese, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Guttuari 34.

Asti, 10 maggio 1953.

Nella fede cristiana, all'alba di ieri, mancava il

**Cav. Carlo Salvagno**
di anni 90

Ne danno il triste annuncio i cugini Manassero, Rodolfone, Novari e l'affezionata Maria Mistia che per 47 anni condivise le pene della famiglia. Un riconoscente grazie a tutte le persone che con il conforto ne alleviarono la lunga malattia. I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14,30 partendo da via Giacomo Medici 36. Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.

Torino, 12 maggio 1953.

Munito dei Conforti religiosi è mancato serenamente all'età di 65 anni

**Giulio Gino**
Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie **Teresita Tepatti**, il figlio **Mario** e nipote **Gianfranco**, le sorelle **Teresa** e **Ernesta**, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16 del 12 maggio partendo da via Caprera 13.

Nel sesto e quarto doloroso anniversario della morte dei compianti

**Eugenio Sarzano**
e
**Erminia Sarzano Marchisio**

la figlia ed il genero, con immutato dolore, Li ricordano a quanti Li conobbero ed amarono. La S. Messa in suffragio delle loro anime sarà celebrata mercoledì 13 alle ore 8,30 nella chiesa di S. Carlo.

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Virginia Giulo**

nella parrocchia di S. Anna mercoledì 13 c. m. ore 9 sarà celebrata la S. Messa di suffragio. La famiglia riconoscente ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Mercoledì 13 maggio, alle ore 8, nella parrocchia di S. Agostino, verrà celebrata una S. Messa in memoria di

**Angela Dalmasso n. Grasso**

Ad un anno dalla dipartita i familiari La ricordano a quanti Le vollero bene.

Da un anno

**Ettore Canta**

riposa nella pace del Signore. La moglie e parenti tutti lo ricordano a chi gli volle bene. S. Messa il 12 corr. ore 9,30, chiesa San Giuseppe (via S. Teresa).

La vedova e la figlia del

DOTT. PROF. ING.
**Francesco Giacalone**

profondamente commosse per le dimostrazione d'affetto e di stima tributata al loro caro, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore. Un grazie particolare ai sigg. Provveditori agli Studi comm. Pescetti e Rocca, al prof. ing. Porzio, ai Presidi, al M. Rev. Don Rossi ed alla sua affezionata Scuola «A. Righi».

PROTON
cura ricostituente per bambini gracili, delicati, anemici.
(317)

ARTRITI
REUMATISMI
SCIATICA
GOTTA-NEVRITI
A.P. 3321
CURE NATURALI
(Fitoterapia percutanea iperemizzante)
AMBULATORI MEDICI INTERNAZIONALI
DOTT. A. PESCE
MILANO: via Fontana 14 (Porta Vittoria), telefono 54-450 - TORINO: c.so Matteotti 3, tel. 524-624 - BERGAMO: Vittorio Emanuele 60 - BORDIGHERA: corso Vitt. Emanuele 320, tel. 34-67 - GENOVA - NIZZA (Francia)
CURE A DOMICILIO

CANDELE
K·L·G
Meravigliose per AUTO MOTO - MICROMOTORI
— SI ACCENDONO
— SI REGISTRANO
— SI PULISCONO

TONNO e SARDINE ALL'OLIO PURO OLIVA
ORIES
Ricordate: ORIES

ACQUA DI ROMA
Secolare, provata specialità depurativa, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori. Deposito generale Ditta Nazzareno Pelagi, via Maddalena 56, Roma. Vendita in Italia in tutte le profumerie e farmacie.

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI in tutte le farmacie
TUBETTI • LAB. RADIM. CAFFARES E FRELIS

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 4, t. 887-426 Telef. abitaz. 887-424 - Ore 9-12, 14-19

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ECZEMA PSORIASI E PRURITO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Dr. UR. Dott. M. CICERO
Via Gioberti 25 - Telefono 43-871
Visite 10-12 - 18-19

Istituto Medico Sperim. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
t. 47-721, ore 10-12, 14-18. V. Lagrange 29
Visite gratis 25 % Dir. Dr. L. TANTI

Studio Prof. V. MENICOCCHI Tel. 61-099
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 23
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono 82 655

OSTETRICA BELTRAMO
VIA BARBAROUX, 18
Telefono 48-322 — TORINO

Ostetrica Abbriata-Renne
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-196 - TORINO

## ULTIME DI CRONACA

### Fastosa eleganza al ballo di Stupinigi

Nel nero cupo della notte il castello di Stupinigi era ieri sera sfavillante: luci sulla cupola, luci lungo le aiuole del cortile, luci attraverso le vetrate. E nella vasta sala al pianterreno — che sorge quasi come una conchiglia nell'aggrovigliata architettura barocca — coppie eleganti danzavano al suono d'un valser. Fuori un lungo corteo di macchine, carabinieri in alta uniforme, le scale ricoperte da guide scarlatte. Era, nell'insieme, una scena di fasto, che quasi pareva rievocazione di tempi andati.

Si svolgeva il ballo che la Croce Rossa Italiana ha organizzato come coronamento mondano della Mostra del Tessile e della Moda, testè conclusa. Ad esso ha partecipato il pubblico più *select* di Torino. Le dame sfoggiavano gli abiti da sera dell'ultimo grido e per ripararsi dalla bressolina della sera erano giunte con ricche cappe di pelliccia.

### In memoria degli alpini fucilati a Sebenico

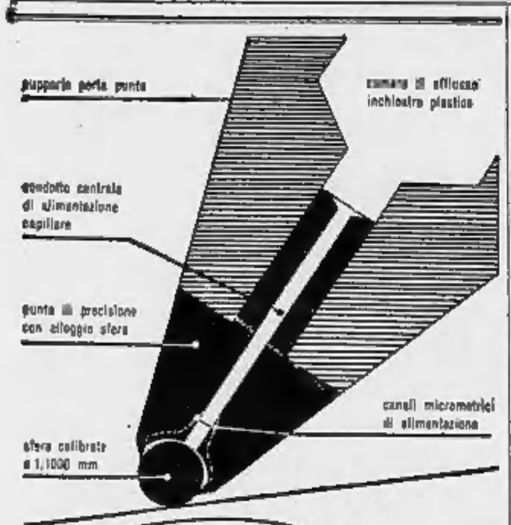
Domenica, nella chiesa parrocchiale di Chieri e nel tempio di Santa Teresa a Torino si sono celebrati riti religiosi in memoria dei ventotto alpini fucilati l'8 agosto 1943 sulla spiaggia di Sebenico cui recentemente il Tribunale militare di Bari ha resi tutte «l'onore immacolato». Erano presenti i familiari delle vittime dell'ingiusto verdetto ed i sopravvissuti, che — condannati allora a pene detentive — sono stati pure riabilitati.

## I bancari revocano lo sciopero di 4 giorni

**Viva protesta contro le aziende di credito - Domani verrà richiesta dalla sinistra la convocazione del Parlamento per decidere sugli statali**

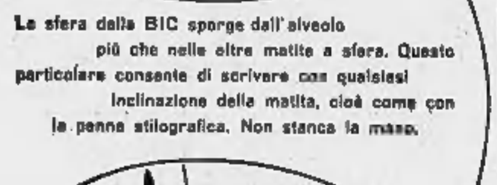
**Roma, 11 maggio.**

Lo sciopero dei bancari, già proclamato per i giorni 12, 13, 15 e 16 maggio, è stato revocato. L'annuncio è stato dato dall'Intersindacale dei lavoratori del credito in un comunicato, che reca inoltre: «Le organizzazioni stesse protestano per le decisioni adottate unilateralmente dalle aziende di credito tendenti a sostituire il contratto collettivo con contratti individuali e denunciano tale azione che ha lo scopo di coartare la volontà dei lavoratori. Nel revocare lo sciopero, già proclamato per i giorni suddetti, la organizzazioni sindacali si impegnano ad agire per la difesa dell'istituto del contratto collettivo di lavoro e della funzione delle organizzazioni sindacali. L'Intersindacale nazionale determinerà inoltre, nei prossimi giorni, l'azione sindacale da svolgere per il conseguimento delle legittime rivendicazioni contrattuali della categoria, che costituiscono tuttora l'obiettivo dei b

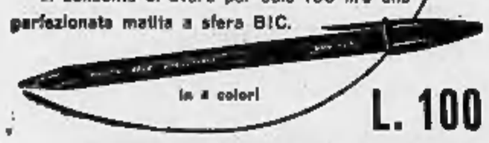



la sfera della **BiC** sporge di più

La sfera della BIC sporge dall'alveolo più che nelle altre matite a sfera. Questo particolare consente di scrivere con qualsiasi inclinazione della matita, cioè come con la penna stilografica. Non stanca la mano.




Osservate una punta BIC sezionata e ingrandita: tutto vi è calcolato al millesimo di millimetro: la sferetta del diametro di un millimetro, rotando nel suo alveolo, attinge da 3 micrometrici forellini soltanto l'inchiostro che occorre per scrivere morbidamente e nitidamente per 200 ore. Gli Stabilimenti BIC di Parigi fabbricano le punte BIC con moderne macchine svizzere per orologeria di precisione. 300 mila punte BIC escono al giorno da questi Stabilimenti e questa grande produzione vi consente di avere per sole 100 lire una perfezionata matita a sfera BIC.



in 4 colori

**L. 100**

**BiC**

è garantita fino all'esaurimento dell'inchiostro

F.A.B.T. - MILANO - VIA CADIONA 12 - TEL. 36.62.18

STUDIO BIELLA



**FRIGORIFERI**

READY - ROLLEY - HIROFRIGES

**"IMAR-ROBBIO"**

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

FILIALE DI TORINO: Via PIO V, 11 bis - Tel. 683-855

Agente distributore per Piemonte e Liguria: SANDRO DAMIANI

**AFFITTASI in TORINO**

STABILIMENTO MODERNO mq. 3000

Scrivere cassetta 1181 - S.P.I. - TORINO



**LA PUBBLICITA' SUI GRANDI QUOTIDIANI SVIZZERI**

BASLER NACHRICHTEN e NATIONALZEITUNG di Basilea - DER BUND di Berna - NEUE ZUERCHER ZEITUNG di Zurigo - LUZERNER TAGBLATT e VATERLAND di Lucerna - ST. GALLER TAGBLATT di San Gallo - TRIBUNE DE GENEVE e LA SUISSE di Ginevra - GAZETTE DE LAUSANNE di Losanna - CORRIERE DEL TICINO e GIORNALE DEL POPOLO di Lugano - IL DOVERE di Bellinzona - ecc., ecc.

Vi assicura ricca messe di affari con la Svizzera

**Società per la Pubblicità in Italia**

S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-990, 53-951, 42-038 - TORINO


# PUBBLICITA' ECONOMICA

**(Via S. Teresa N. 7)**

*Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute*

## 1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

**AQUELLA**, pittura pietrificante americana, risana, impermeabilizza, decora eccellenti, piastre, facciate, qualsiasi struttura muraria porosa. Sarien, via Gioberti 40, Torino. Telefono 827-131/2. 1127

**ARREDAMENTI** sedie, tavolini chiudibili, sedie corvette (tipo Viennese), mobili ufficio. Sacchetto, Balbis 3. 18380

**BILIG** automatici «Bizerba-Ase», originali germanici, bilance, affettatrici, centrapezzi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Telefono 520-705. 1128

**CERDANSI** demolizioni, compensi e vendonsi materiali edili di ricupero da costruzione. Telefonare 20-502. 19012

**FERRARESI** silenziosi «Celoro» latte spessore divisori, dischi forniti. Telefonare: 30-147. 852

**MOTORI**, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Lupatia. Telefono 393-372. 4307

**OCCHIALI** occasione vendonsi montatura pata finissimi. Telefono 81-791. Tornar.

**TOTRUST**, eccezionale vernice americana antiruggine. Contemporaneamente fondo e finitura per ogni metallo. Nove colori. Sarien, via Gioberti 40, Torino. Telefoni 827-131/2. 85601

## 2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

**ARTIGIANO** cerca lavori lamiera banda saldatura stagno, altri generi, pron ingombramenti. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 45681

**FABBRIDA** artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine incrate, mutuche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, notaietto, poltrone, attaccapanni, Lampade rateazioni. Via Giuseppe Verdi 25 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 50 C. 22045

**MECCANICO** specialista avviasero per macchine fabbricazione cuoio anche cucire scrivere, offresi riparazioni; Christen, Nizza 383. 64677

**OFFICINA** meccanica esegue lavori tranciatura, stampatura minuterie metalliche, allestimento stampi. Telefonare 553-129.

## 2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

**CEDE** in affitto Garage riparazioni auto moto, stazione servizio vendita carburanti con alloggio. Ditta Challancin Arnaz, Valle d'Aosta, T. 4, Arnaz.

**CEDESI** avviata officina lavorazione alluminio (repassaggio). Telefonare 682-052

**CEDESI** causa malattia negozio modernissimo acconciatura per signora, Barriera Milano. Telefonare 241-619. 25393

**CEDESI** urgentemente commestibile, drogheria bollettone vini, centrale, richiesta 2.200.000 ufficio commerciale Corso Alberto 41. 2074

**CEDO** occasionalissima bella torrefazione piccolo alloggio grande giardino, bene avviata. Telefonare 33-349. 86781

**MERCERIA** profumeria cedo 2.200.000, cucina, camera, fitto 12.000, conveniente. Telefonare 883-020, mattino. 45775

**OROLOGERIA** centralissima, avviata, cedo o gerenza. Vesco Nicola, Pubblicità. Ivrea. 4510

**PANETTERIA** vicinanze Torino, cedesi affarone 950.000. Prima, Mercanti 3.

**PANETTERIE** Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 19068

**PANETTERIE**, Torino, provincia, ottime lavorazioni, facilitazioni pagamento, cede, Bacchetta, Alfieri 20. 4227

**PANETTIERI!** Per acquisti esercizi, il miglior [illegible] migliori prezzi, migliori condizioni, il troverete da Bacchetta, Alfieri 20. 4227

**PANIFICIO**, forno elettrico, grande alloggio, ottima posizione commerciale, causa grave infermità, occasione, cedesi urgentemente. Bacchetta, Alfieri 20.

**PANIFICIO** moderno, lavorazione 8 q.li, unitamente proprietà muraria, cede. Bacchetta Alfieri 20. 4227

**RAPALLO**, cedesi bar centralissimo, avviatissimo arredamento nuovo, forte reddito. Via Angeli, Mameli 16, Rapallo, Telefono 52-78. 4237

**URGE** cedere avviatissima trattoria, lavanda, ballo coltivo, grande dehors. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. 45553

**URGENTEMENTE** cerco 600.000 garanzia interessi. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. 45949

**VENDESI** stabilimento serico in Busca, Cuneo Forza idraulica, corrente industriale propria. Rivolgersi in portineria ogni venerdì. [illegible]

## 4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

**AFFARE** alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantatore: 553-557.

**ABBIAMO** S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camere, tinello, cortiletto, Lunghe rateazioni, prezzi convenientissimi. Domus, Garibaldi 38, Telefono 51-038. 1264

**ABITABILE** subito vende alloggio 5 camere servizi corso Francia 203. Telefono: 76-430, visite 16-18,30. 2140

**ABITABILI** subito vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione, Crocetta, corso Mediterraneo 76, via Tamagno 63. 3650

**ACQUISTASI** mq. 2000 circa terreno per deposito magazzino; offerte dettagliate Brignardelli, Nizza 26. 96741

**ACQUISTEREI** alloggio 4 camere e servizi, zona Crocetta anche stabile vecchia costruzione, possibilmente libero. Telefonare 682-826. 96448

**AFFARE** Periferia Nord Torino, vendo casa 4 camere, stalla, fienili, 13 mq. terreno irriguo, coltivazione orto, 9.500.000. Agenzia Secco, Andrea Doria 5.

**ALLOGGETTI** due camere, cucinino, entrata, bagno, termo centrale, vendesi 1.200.000 compromissivo, in corso Francia. Telefono 520-529. 2325

**ALLOGGETTI** popolari liberi subito e due anni, magazzini, garage vendonsi mq. vendo prezzi convenientissimi. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 3074

**ALLOGGETTI** 1-2-3 camere liberi subito 250.000 per camera, via Leyni 82, visite 16-19 64004

**ALLOGGETTO** occupato camera cucina servizi secondo piano vendesi, via Bayno 32 bis. Telefonare 774-470.

**ALLOGGI** confortevoli 3-4 camere servizi, seminuovissimi luminosissime palchetti in, termoriscaldo, Cibrario 14, visibili 14-18. Facilitazioni. 3745

**ALLOGGI** confortevoli 3 camere, 710.000 camera e mutuo. Estenzioni. Assia 17, cantiere. 5745

**ALLOGGI** moderni 3 camere servizi termo, bagno, corso Casale, abitabili luglio, vendonsi geometra Mazera, Lagrange 36.

**ALLOGGI** occupati 2-3-4 camere, rateanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10. Visibili, 15-17. Telef. 61-787.

**ALLOGGI** signorili, grandissi camere, cucina, cantinino, scala marmo, termo; ampio garage. Visite 15-17; Ormeasino 98.

**ALLOGGI** signorili vista panoramica, visita cantiere, via Leinì 5, Cretto 70.

**ALLOGGI** signorili 1-2-3-4 camere servizi vendonsi facilitazioni, piazzale Santa Rita. Amministrazione Universal. Telefono 520-466. 6546

**ALLOGGI** signorili 3, 11 camere ogni conforto vendo in villa corso Mortcalieri 185. Lux. Geom. Lucinio. 4640

**ALLOGGI** 1-2-3 camere più servizi, termo, ascensore, vendo impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 521-589. 2508

**ALLOGGI** 2-3 camere libere e liberi subito; visite 14-17, via Massa 362, (Lingotto). 1562

**ALLOGGI** 2-3 camere liberi subito; ottima reddito aggiornato; visite 17-18,30, via Limone 14. 4562

**ALLOGGI** 2-3 camere occupati, terzo, bagno, scala marmo, esente, ottima costruzione, vendo. Sant'Antonino 10, Francia, visite 17-19. 2403

**CASA** centralissima 65 camere circa, giardino per ristorazione autorizzazione, diritto semidecennale vendo Società Immobiliare Lux, Geom. Lucinio, Inutile telefonare.

**CASA** con 10 spaziosi negozietti alloggetti di camera cucina ripostiglio bagni completi, termosifone centrale, regione Parella, quasi ultimata, vendesi. Telefonare 772-692. 2005

**CASA** su corso centrale 16 camere negozi, alto reddito, 23.500.000; casa zona Francia 28 camere, redditizia 12.000.000 per divisione. Gilella, Barbaroux 4.

**CASCINA** 44 maggi circa, rustica, civile, pioppeto da taglio, redditizia, cancelli chiusi, Villadossola vendo Geom. Doglio. Telefono 85-607. 4723

**CASETTA** libera agosto 4 camere giardino vendo 1.000.000. Demaestri, Nizza 9.

**CASETTA** periferica 3 camere; 3 libere, 700 mq. terreno vendesi occasione 8 milioni 800.000. Prima, Mercanti 3.

**CEI**, Re Umberto 15, telef. 41-454, cinta costruzione villetta, palazzine, 800.000 camera, con rateazione totale pagamento.

**CERCO** terreno fabbricabile semicentro 600 metri quadrati circa. Telef. 42-185, ore ufficio. 64372

**CERUTTI**, Andrea Doria 15, vende terreni pianeli, grandi lotti centrali, semicentrali, periferici, civili, industriali.

**CERUTTI**, Andrea Doria 15, vende alloggi pronti subito 1-2-3 camere servizi, ogni zona. 19665

**CERUTTI**, Andrea Doria 15, vende stabili liberi, blocchi 12-20-40-90 camere.

**COMPREREI** casetta villetta 5.000.000, 5.500.000. Telefonare 682-835. 17722

**CORSO** Orbassano terreno rivierasco diritto mq. 4000 vendo anche frazionato. Lux, Geometra Lucinio. 4640

**CORSO** Peschiera 234, vendonsi alloggi signorili, liberi subito. Visite 15-17,30.

**CRISTOFORO** Colombo 24, alloggi signorili, moderni, isolati accuratamente, vendonsi. Telefonare 683-007. 3646

**CROCETTA**, impresa vende in palazzi signorili ultimi alloggi abitabili subito. Telefonare 53-356. 64053

**DUCA ABRUZZI** 55, occupabili subito, vendo alloggi signorili 3-4 camere servizi. Telefono 687-069. 19192

**FRAZIONATAMENTE** vendiamo stabili per conto proprietari anticipando 30 % valore. Amministrazione e lit s. Arcivescovado 7, Telefono 50-000. 21042

**GENOVA VOLTRI**, Negozi muovi centralissimi vendonsi facilitazioni. Scrivere cassetta 12 D, Genova. 4491

**IMPRESA** vende eleganti alloggi 2-3 camere servizi consegna immediata corso Sebastopoli ang. Cadorna. Telef. 393-450

**LA** più completa e razionale organizzazione di compra-vendita immobiliare. Amministrazione e lit s, Arcivescovado 7, Telefono 21-948. 21042

**LOCALE** comprendente grande bottega magazzino chiuso e cortile due entrate affittasi. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino.

**LOCALI** da affittare uso uffici e magazzino piano terreno in corso centralissimo, mq. 160 circa disponibili subito. Scrivere 1175, SPI, Torino. 4608

## 5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

**ABBIAMO** vasto assortimento alloggi da 10.000 a 84.000. Telefono 53-631.

**AFFITTASI** una, due, tre [illegible] servizi. Ferraro, Re Umberto 1. 2350

**AFFITTASI** modernissimo alloggio signorile, 3 camere servizi, Via Cavour 35.

**CAMERA** cerca qualunque [illegible] con anticipo. Telefonare 527-642. 2339

**LA FIDENTE** affitta alloggio 3 camere cucina, zona P. Nuova. Telefonare 86-422.

**LA FIDENTE**, Maria Vittoria 37, affitta alloggi 2 camere servizi 20.000; 3 camere 25.000. 2318

**PROPRIETARI**, volendo affittare convenientemente vostri alloggi, rivolgetevi a «La Fidente». Telefono 55-428. 2318

## 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

**VILLEGGIATE** Ceres, alberghi, alloggi ammobiliati, trattenimenti, cinema (informazioni Pro-Ceres). 45473

## 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

**BELLARIA**, Pensione «Villa Lumini» 1ª linea, giugno-settembre L. 1900.

**BIMBI** al mare, «Sanpatrizio» Casagiardino bimbi 0-12 anni. Capacità massima 30. Preparazione esami ottobre. Scrivere «Sanpatrizio», Quarto dei Mille (Genova). Telefono 398-198. 4458

**CATTOLICA**, Albergo Turismo, centrale, giardino, posteggio auto, ottime trattamento, giugno settembre 1200, luglio agosto 1700. Direzione Umberto Pivo.

**CELLE** Ligure; Pensione Luisa, via Celle 24. Giugno 1250 tutto compreso.

**LAIQUEGLIA** Pensione fida sul mare spiaggia propria, acqua corrente, cucina casalinga, prezzi modici; fermata pullmann. 45486

**LAIQUEGLIA**, Ristorante Pensione Lido Soggiorno sul mare, ottimo trattamento, Giugno, settembre 1000. 82169

**MONTAGNA**, pensione familiare, eventualmente anche ragazzi soli, ottimo trattamento. Telefonare 521-016. 84622

**VARAZZE**. Pensione Mesle, splendida posizione lungomare, distinta, familiare. Prezzi modici. 4261

**VARAZZE**. Pensione Renato, centrale, rinnovata, distinta. Maggio-giugno 1100; luglio-agosto 1400. 4487

**PICCOLA** industria cerca giovane ragioniere o diplomato anche primo impiego con cognizioni di contabilità generale, volenteroso, ottima presenza e tatto da vendo trattare con clientela. Manoscrivere specificando età, referenze, eventuali pretesi occupati a cassetta 5002, SPI, Torino.

**TORNITORE** prima categoria addetto operatore paralleli a revolver. Apparecchi O.S., corso Unione Sovietica 75. 4824

## 13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successo. L. 30

**DIGIOTTERE**, disegnatore particolarista, convenzione maschere. Motori scoppio. Diesel, offresi. Referenze. Telef. 384-568, ore 14-16. 45721

**DONNA** cerca posto presso persona sola o bambinaia. Telefonare 82-400. 96460

**GEOMETRA** impiegato tecnico cerca impiego fiducia disposto viaggiare; scrivere Duesto, via Cibrario 3, Torino. 45723

**MAGAZZINIERA**, contabilità clienti, dattilografia, offresi. Scrivere cassetta n102, SPI, Torino. 95145

**ORTOFRUTTICOLTORE** offresi anche giornata. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. 96305

**PERITO** edile occuperebbesi adeguatamente. Telef. 522-403 oppure 682-607.

**QUARANTENNE** volenteroso offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. [illegible]

**RAGIONIERA** pratica paghe, contabilità, corrispondenza lavori ufficio, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. 85523

## 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

**RENE** introdotti pubblici esercizi disposti abbinare redditizia interferenza attività cerealoni, referenze, riservatezza. Scrivere cassetta 7089, SPI, Torino. 94883

**CERCASI** rappresentante intraprendente e facile [illegible] per macchine pizzicalegna [illegible] introdotto officine e edilizia, migliori referenze provata capacità. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. 46466

**DESIDERANDO** affidare rappresentanza in [illegible] Policolori, esecuzione perfetta trattiamo direttamente con valenze introdotto procacciatore ordini. Fotolitura cassetta 43 M, Succ. Bologna.

**FABBRICA** liquori cerca rappresentanti introdotti articolo provincia Alessandria, Novara, [illegible]. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. 46490

**BAGNI**, scaldabagni, occasioni, installazioni istruttore. Pellico 5. Telef. 62-998.

**CAUSA** trasloco, vendesi antiveritiere 1500 mobile nuovo, stanza alle banco frigorifero francese. Telefonare 554-363. 64645

**FRANCOBOLLI** collezioni acquista Marchetti Wladimiro, Milano, Appiani 12. Telefono 659-585. 2003

**FRIGORIFERI**, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 2288

**MAGLIERISTE!** Procurarsi lavoro acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. [illegible] do, S. Francesco da Paola 4. 86151

**MOBILI**, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sala pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12707

**OCCASIONISSIME** macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garantite, affitto. Augusta, via Cavour 6. 1070

**OCCHI** artificiali realizzati con nuovo materie plastiche sintetiche verranno applicati da tecnico specializzato il 13 maggio presso Ditta Ruvoni, via Cavour 15, Torino. 1673

**PELLICCERIA** artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Fiorella, via Pio V 13. 11101

**PERSIANE**, assortimento, accessoriare, restauri, noleggi. Cuneaglio, Calvoli 14. Telefono 51-164. 1078

**POLTRONCINE**, seggiole, tavolini per esterni, pronta consegna. Arte, Collegno 3. Telefonare 21-320. 19235

**REGALIAMO** una elegante coperta acquistando ovetti al Rodilibero «Bolzano», prezzi convenientissimi, entrata libera. Rateazioni. Via Saluzzo 51. 235

**SINGER**, Norman, Phoenix, altre marche garantite, applicazioni mobiletti assortiti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. 1383

**TAILLEURS**, soprabiti signora pura lana 14-18.000 Reggero, Sacchi 34. 9326

**TAPPEZZERIA** carta estera nazionale liquida anche piccola partita! Donati, via Lagrange 2. 6802

## 20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

**ABBIAMO** Aprilia, Ardea, 500, giardinette, veiture, furgoni, fatturazioni, per gruppi. ASA, Saccarelli 35. 21029

**ABBIAMO** autoveiture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, cambioncini, giardinette. Autoagenzia, Sudani 7; perizie, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-175. A condizioni vantaggiosa polrete acquistare auto-veicoli, ottenere prestiti, usufrutto finanziamenti immediati. «Ufficio Auto» Arcivescovado 7. Telef. 51-788, 53-000.

**ACQUISTASI**, vendesi Aprilia, 1400, 1500 E D, 1100 A E berline e giardiniere. Varie, cambi, rateazioni. Patrino 4.

**ALL'AUTOSALONE** Falavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultimo, vetture 500. Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 257. Telefono 42-035. 14603

**ALL'AUTOSALONE** Falavigna, presentazioni macchine nuove, cambi, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma 257 bis. Telefono 42-535. 3651

**APRILIA** cabriolet 220.000; top Turgentino 250.000; Topolino 150 000; Balilla. Corso Vittorio 117. 66446

**APRILIA** fine 1949 ottima vendesi cambiasi. Massena 40. Telefonare 40-760.

**APRILIA** ultima 225.000, Topolinopolino 240.000, Augusta 176.000. Caso Vittorio 117 A privato vendiamo 500 A, aprilia 4 posti in pelle. Bellissimo L. 230.000 don Anselmo 9. 3627

**ASSORTIMENTO** Fiat, Lancia, ogni tipo, nuove, usate, cambi, massime rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45.

**AURELIA** gran turismo e B 21 commovente vendo, cambio, rateizzo. Tel. 64-112.

**AUTOCAGNO** Barelli 30. Telef. 60-000. Successi stradali; premiata autoveicoli usati Fiat, frigoriferi, lavabiancheria; vendite massime rateazioni autoveicoli occasione, prezzi convenienti, berline 3a6 A-C; 1100 A-E; 1300 A-C; 1900 nuova; furgone 500 A-C; 1100 A; camioncino Augusta 515, pullman [illegible] Massima garanzia 1533

**AUTOCARRI** nuova officina specializzata revisioni generali con garanzia motori Diesel, «Saci», corso Novara 70. Telefono: 20-042; [illegible] 2806

**AUTOMOBILI** qualsiasi tipo, nuove, usate, compra vendita, permute, rateazioni 12 mesi Conti, Saluzzo 110. 19193

**AUTOMOBILISTI** abbandonate ambientale comfort esigerete fatica condizionatore circolazione aria. Deleon, c. Vittorio 36.

**AUTOMOBILISTI!** Controlli vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Rizzo e Bordese. Michelangelo 22. Telefono: 61-777. 1826

**AUTOVOLERI** modificazioni con senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 25-730.

**AUTONOLEGGIO** d'Aquilia, telef. 50-640, 500-593; 1400, 1100, 500, prezzi miti

**AUTONOLEGGIO** moderno. Telefonando 26-951 avrete domicilio 500 C, 1100 E, 1400, 1900. 20620

**AUTONOLEGGIO** 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 778-085.

**AUTONOLEGGIO** 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 36. Telefono 75-615.

**BELVEDERE** ottima km. 8000 privato vende a privato. Telefonare [illegible]

**COMPRO** cointanti giardinette, belvedere, 500 C, 1100 E, 1400, Ardea ricontisime. Capello, Lagrange 17. 335

**DODGE**, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti Defenza, corso Vittorio 35. Telef. 46-301.

**LIQUIDATORE** vende 380.000 autocarri circolante nafta Busalog 60 quintali. Telefonare 86-104. 2327

**OCCASIONE**, furgone Topolino 500 A vendo ottimo funzionamento. Telefonare 22-102. 2357

**OTTIMA** occasione camioncino Balilla, ottima marcia, vendo, via Salassa 29.

**PRIVATO** vende a privato 500 C ottimo stato. Telefonare al 35-617. 64402

**PRIVATO** vende privato ultima 1100 seconda serie, maestro. Telefonare 24-946.

**VENDESI** Balilla tre marce ultima. Arduini, Bava 36. Telefonare 82-125.

**VENDESI** rimorchio Viberti, portata 100, lunghezza 5,75, ottimo stato, «Cadma», Morgex (Aosta). 45919

**VENDO** Aprilia 1500 Bifux, radio, accensionissima, perfetta, via Salassa 29.

**500 C** perfetta motore nuovo vendo 270.000. Telefonare 56-657. 32927

**1400** seminuovo vendo privatamente, cambio con auto utilitaria. Telef. 682-858.

## 21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

**ABBIAMO** decine usatissimi, Norton, Gilerino, Leoncino, Guzzi 250, M.V. Sport, Mas 175, Motom, B.M.G., Velocifero, Motogarage, via Bove 3. Telefonare 51-035.

**ABBIAMO** Lambrette tutti tipi, consegne immediate, cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 6. Telefono 26-305. 1340

**AGENZIA** Lambretta, pronta consegna, riparazioni, cambi, verniciatura. Cervino, corso S. Maurizio 20. Telefono 66-988.

**ATTENZIONE!** Prima di acquistare motocicli, motoleggere, tricicli, motofurgoncini, visitate Goglando. Potrete provare i dieci modelli «Alpino», turismo, sport, quattro modelli tricicli, motofurgoncini. Ormea 73-75. Telefono 682-151.

**CAPRIOLO** 75 quattro tempi, quattro marce: economica, confortevole, sicura. Agenzia Teresa, Marconi 31. Tel. 683-295.

**DESERTI**, Agenzia vendita nuova motoleggera 125 «Gabbiano». Provatela, consegna immediata. Stupinigi 41. 1710

**DKW** 125 perfetta vendo, oppure permuto con 500 Belvedere. Telefonare 47-324.

**ECCEZIONALE** Lambretta C vendo 50.000, tutte spedite Tri-ili. Tel. 42-463, Albertina 36.

**IMPORTANTISSIMO** comunichiamo a tutti gli scooteristi. Il Motogarage vi facilita enormemente meravigliosa Motoni Delfino col nuovo veloce scooter. Condizioni sensazionalissime anche rateali. Visitateci, via Bava 3. Telefono 383-231. 648

**ISOMOTO** 125, 250, corse, rateazioni. Deretta (Gerbi). Principe Tommaso 3. Telefono 682-250. 21611

**LAMBRETTA** motor-scooters, motofurgoncini. Commissionaria [illegible] Wolf & C Tirreno 11. Telefono [illegible] 696-604

**LAMBRETTE** nuovi modelli 53 premiazioni, vendita, servizio. Saccarelli [illegible]

**LAVERDA** 75 cc. 4 tempi, vincitrice giro Italia: primo assoluto, e primo di squadra. Presentazioni Agenzia, corso Giulio Cesare 115. Telefono 22 426 e Cesare Balbi 17. Telefonare 324-622.

**MONDIAL** vincitrice tutte sei tappe Giro Italia, 200 cc. 4 tempi, 160 cc 2 tempi. 195.000. Massime rateazioni. Agenzia, Giulio Cesare 115, telefono 22-426; via Balbi 15, telefono 324-622. 4605

**MOTO** Sterzi 125 e 160 cc. turismo e sport, motocarro 180. Concessionaria Motogarage. Telefoni 383-231. 648

**MOTOM** Delfino, una collezione nuova, un nome famoso. Dimostrazioni rateazioni Motogarage, via Bova 3. Tel 383-231.

**MOTOM** il calcolatore di tutti Agenzia Cervino: cambi, rateazioni, accessori. Marconi 31. Telefono 683-295. 2645

**PRIVATO** vende motoleggera Mirafiori a Velocifero, via Cumiana 33, portineria.

**VENDESI** moto Motobloc 350. Alessi, via Saorgio 26. 90458

**VESPA** Corvio, nuove al vaio, consegna settimana, cambi, rateazioni da 5750, motofurgoncini Ape, accessori, riparazioni, verniciature. Corvio, Giulio Cesare 156.

**VESPA** nuove, usate consegna immediata contanti, rateali sino 24 mesi. Cavalieri via Nizza 35 Cavalieri corso Francia 21.

**VESPA** '53 «Bik» Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 16 angolo via Bertola 33. Consegna anche immediata, [illegible] completa, cambi, rateazioni sino L. 9760

**VESPIZZATEVI** da Tona, unica stazione servizio autorizzata Piaggio in corso San Maurizio 31. Vespa, Ape, consegna immediata. 2360

**4950** lire mensili sono sufficienti per acquistare il Motom 48. Motogarage, via Bova 3. Telefono 383-231. 648

# TRA L'UOMO E LA BESTIA IN PERICOLO LA VIRTU'

Totò, Orson Welles e Viviane Romance interpretano in maniera insuperabile i tre famosi personaggi della commedia pirandelliana «L'uomo, la bestia e la virtù», nel film più atteso della stagione, girato in Gevacolor.


**i tessuti**

non si possono giudicare a occhio
non si possono giudicare al tatto
non si possono giudicare per sentito dire

**i tessuti**

si giudicano soltanto al controllo scientifico:

**argotex**

è il controllo scientifico dei tessuti

**argotex**

difende il consumatore



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO PER IL TURISMO E LO SPETTACOLO

**5° CONCORSO DI ELEGANZA**

per AUTOVETTURE

**TAORMINA 17 MAGGIO 1953**

Indetto dall'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO di MESSINA e organizzato dall'AUTOMOBILE CLUB di MESSINA



**GRADO** L'ISOLA D'ORO fra Trieste e Venezia

Spiaggia Internazionale

RADO Reumatismo - Artritismo - Cure termali - Sabbiature Irradiazioni - Festeggiamenti - Gite a Trieste e Venezia ed agli scavi di Aquileia

Domandate informazioni all'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno - Grado e agli Uffici Viaggi

Ottima attrezzatura alberghiera, pensioni, ville e case private

**Cercasi per importante ditta americana**

**Tecnico per impianti frigoriferi industriali**

disposto viaggiare in Italia.

Pratica e conoscenza lingua inglese indispensabile.

SCRIVERE CASELLA 16 M - S.P.I. - MILANO



**OCCASIONE**

Alloggio lussuoso (mq. 180) sei camere doppi servizi tutti comforts moderni in casa nuova. Panoramica. San Secondo cedesi libero causa trasferimento 7.500.000. Tel. 521-079 oppure scrivere cassetta 8156 Spi - TORINO



OROLOGERIA **ZURLETTI**

CORSO VITTORIO EMANUELE, 76 - Telef. 51-371

(tra corso Re Umberto e corso G. Ferraris)

*Il laboratorio di fiducia per la riparazione dei Vostri orologi*



**MODERNA INDUSTRIA CONSERVE VEGETALI**

primaria esportatrice, lanciando pubblicitariamente i suoi prodotti di marca a largo consumo in Italia,

**CERCA DINAMICI RAPPRESENTANTI**

con deposito, introdotti dettaglianti,

**Singole provincie del PIEMONTE**

SCRIVERE CASSETTA 45 D - S.P.I. - MILANO

**IBONZO** 58, vendonsi 2-3 [illegible] accessori, libere oppure bloccate, convenienti. Visite 16-18,30 lunedì, mercoledì, venerdì. Altri località, grandezze diverse. Telefonare 59-136. 15414

**LIBERO** vendesi in piazza Giulia alloggio 6 vani, comodità. Telefonare 75-302.

**MODERNISSIMO**, signorile alloggio, corso Vittorio Emanuele 162, ottavo piano ascensore, mq. 40 terrazzo, due camere letto, ampi ingressi, bagni servizi completi, due ascensori, vende direttamente impresa Telefonare ufficio 692-707.

**NEGOZI** Spaziosi nuovi con grande cucina, ottima posizione, vendo. Via Rivalta angolo Ozasco (semiperiferia). 544

**OCCASIONE**, causa trasferimento vendo alloggio 8 stanze cucina termo bagno 3.200.000 trattabili. De Col, Rita 19, S. Rita. 84837

**OTTIMO** impiego capitale, 12% netto, acquistando alloggi 2 camere accessori, quinto piano, liberi, volendo affittati. Telefonare 53-287. 45650

**PALAZZO** gran classe, via Accademia Albertina 3, presso via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre più servizi, tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere.

**PORTA PALAZZO**, via Cottolengo 21, vendo camere, magazzini liberi e occupati ore 17-18. 19699

**PRENOTATEVI** vendita alloggi unici 5, 6 in una, due camere servizi, termo-bagno; 925.000 camera; prem. Allasio, 3. Agg. stino 1. 2807

**PRIVATO** acquista casa reddito massa min 35.000.000. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 2569

**SANREMO**, Sotta, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 6 vani. Migliori affari Riviera. 1709

**SANREMO** vendesi alloggi nuovi 2 camere servizi, 1.600.000, 2.200.000. Telefonare 34-174, Benzi.

**SANREMO** vendo pied-à-terre pronto lussuosamente arredato 3.000.000. Lux. Geometra Lucinio, 4646

**TERRENO** angolare corsi Re Umberto, Galileo Ferraris, Tirreno, progetti approvati dieci piani vendesi lotti. Ingegner Stella. Telefono [illegible] 532.

**TERRENO** corso Belgio netto, lotti limitrofi, prezzi bassi. Telefonare 806-402.

**TERRENO** zona Francia fronte via interi 24 indicato anche autotrasporto, vendo. Telefonare pomeriggio 75-242. 86517

**TRATTIAMO** direttamente acquisto vasti terreni periferici. Ing. Gallino, Tel. 25-884.

**ULTIMI** alloggi 3-4 camere servizi, Santa Rita, vendiamo. Telef. 390-609, 391-035.

**VENDESI** alloggetto camera tinello servizi, con negozio anche negozio retro so, nuova costru